

La Campania Tech Revolution



Indice

	Prefazioni	4
	Introduzione	12
	Parte I - Il Progress Report delle iniziative a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano	26
01	Capitale Umano	32
02	Sostegno alla ricerca e al Trasferimento Tecnologico per l'innovazione nelle filiere strategiche	44
03	Startup, Open Innovation e Agenda Digitale	58
04	Internazionalizzazione	70
05	Valorizzazione dell'ecosistema territoriale	82

	Parte II - La Campania ieri e oggi: una fotografia dinamica del suo sviluppo innovativo	94
06	Il quadro socio-economico della Campania nel contesto del Mezzogiorno e del Paese	98
07	Un'analisi delle filiere high tech in Campania	106
08	I numeri e i risultati dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano	118
	Conclusioni	128

Prefazioni

"Un universo fragile chiama a raccolta scienziati e umanisti" **Guido Tonelli**

L'iniziativa "Technology Forum Campania", che abbiamo lanciato quattro anni fa in collaborazione con la Regione Campania, si è ormai consolidata come una piattaforma attiva di discussione e confronto tra gli attori pubblici e privati.

Un confronto quanto mai necessario nell'epoca attuale, in cui ricerca e innovazione hanno un ruolo chiave nel garantirci non solo una sempre più elevata qualità della vita, ma anche nuovi strumenti di conoscenza, di cura e di protezione.

Le difficoltà vissute in questi mesi dall'Italia (e dal mondo) con l'emergenza Covid-19, ci ricordano che siamo oramai connessi, che queste connessioni – "figlie" della globalizzazione e del progresso tecnologico – si sono via via consolidate, rendendo imprese e comunità di studenti, ricercatori, lavoratori e cittadini sempre più interdipendenti.

C'è il rischio che, a causa delle conseguenze tragiche della crisi pandemica in corso e della nostra "fragilità" riscoperta, si acuisca il nostro istinto di chiusura verso tutto ciò che non conosciamo. Tuttavia, questa emergenza, ci ricorda che l'evoluzione della scienza è lo strumento che abbiamo a disposizione per dare risposte concrete alla paura e a tutto ciò che non conosciamo, che è immensamente grande. In questo senso, la cooperazione internazionale in molte aree fondamentali della ricerca non può esaurirsi a casi isolati, come quello della ricerca di un vaccino contro il Covid-19, ma deve essere una costante, al fine di rispondere efficacemente alle grandi sfide della nostra società.

Fin dall'inizio la nostra ambizione è stata rilanciare, attraverso l'avvio di progettualità concrete, il ruolo della Campania come hub di riferimento dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca di tutto il Sud Italia, ma anche come territorio strategico dell'Area del Mediterraneo. Nel percorso di affiancamento alla classe dirigente campana, il nostro sguardo è sempre stato rivolto al futuro, ai trend tecnologici ai quali la Campania può agganciarsi per generare crescita e alle collaborazioni nazionali e internazionali in grado di creare valore.

Il Piano Sud 2030, presentato a febbraio 2020 dal Governo italiano, nell'enunciazione di almeno tre delle sue cinque missioni, è molto vicino agli obiettivi perseguiti con il "Technology Forum Campania":

- nella *missione 1*, si ricorda che va creato "*un Sud rivolto ai giovani*", investendo innanzitutto su tutta la filiera dell'istruzione, per rafforzare il capitale umano, ridurre le disuguaglianze e sbloccare l'ascensore sociale;
- con la *missione 4*, si intende creare "*un Sud frontiera dell'innovazione*", attraverso il supporto al Trasferimento Tecnologico e al rafforzamento delle reti di collaborazione e dialogo tra mondo della ricerca e impresa;
- con la *missione 5*, si intende delineare sempre più il ruolo del Sud come territorio "*aperto al mondo nel Mediterraneo*", attraverso il rafforzamento della vocazione internazionale dell'economia e della società.

In questo senso, con la nostra iniziativa, ci sentiamo precursori di quanto auspicato dalle Istituzioni nazionali.

La ricetta per il rilancio delle Regioni meridionali non è semplice, in quanto deve amalgamare diversi "ingredienti", tutti ugualmente importanti: dalle politiche di sostegno al lavoro, alla salute e all'istruzione, a quelle per garantire una transizione ecologica e ambientale seria, senza dimenticare lo sviluppo infrastrutturale e la connettività. In questo ampio ventaglio di azioni, l'idea di crescita che il "Technology Forum Campania" propone e persegue, mette al centro uno dei "cantieri di lavoro" cruciali per il futuro dell'Italia: l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca.

Nel nostro percorso quadriennale in Campania ci siamo posti l'obiettivo di garantire unità di intenti attorno ad alcuni grandi temi, come la ricerca per la lotta contro le patologie oncologiche, l'innovazione di frontiera in alcune grandi filiere (come l'automotive e l'aerospazio) e l'attivazione di un vero processo trasformativo della Pubblica Amministrazione, affinché sia sempre meno un "peso" per le imprese e i cittadini.

A nostro avviso, la partecipazione attiva di molti attori al nostro percorso ha stimolato la creazione di una comunità regionale plurale e trasversale, composta da grandi aziende investitrici, startup ad alto potenziale, investitori pubblici e privati, cluster e distretti industriali, università e centri di ricerca, Istituzioni.

La creatività, la fiducia nel futuro ma anche la capacità di innovazione che da sempre connotano la Campania – e che in passato hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo del Paese – stanno emergendo nuovamente come risorse imprescindibili per la crescita dell'Italia. Non lo diciamo solo noi, ma anche le tante aziende che stanno scegliendo questo

territorio per i propri investimenti: da Apple (che a Napoli forma i talenti digitali del futuro), ad importanti imprese farmaceutiche (come Novartis e Dompé), a grandi player tecnologici globali (come Leonardo, CISCO, TIM, ecc.).

Oltre alle aziende che “arrivano”, non possiamo dimenticare “quelle che restano” (e che crescono), garantendo sempre maggiori investimenti sul territorio: da Tecnam, che dalla Provincia di Caserta integra tutta la filiera per la produzione di velivoli leggeri esportati in tutto il mondo, a EMA che – in Irpinia – propone un modello di crescita basato su welfare, sostenibilità e innovazione. Si tratta solo di alcuni esempi di un tessuto economico più ampio, che crede nella possibilità di uno sviluppo strutturale del Mezzogiorno, come pre-condizione per la crescita del Paese.

Fortunatamente possiamo continuare a leggere e interpretare il presente e il futuro della Campania con un sempre vivo e rinnovato interesse, integrando il nostro lavoro di ricerca e di analisi, non solo attraverso i contributi e le proposte delle imprese e del mondo dell’Accademia, ma anche con le azioni messe in campo dalle Istituzioni regionali: dalla Legge Industria 4.0, alla piattaforma SINFONIA per la sanità; dall’Erasmus per le startup, alla Apple Academy; senza dimenticare il programma di ricerca regionale per la lotta alle patologie oncologiche, che è uno dei più visionari del Paese e che è stato costruito anche grazie all’eccellenza e ai risultati internazionali conseguiti da molti centri di ricerca che hanno sede in Campania (come il TIGEM, il CRIB, il CEINGE, la “Fondazione Pascale”, ecc.).

E ancora: proprio in Campania sarà sperimentata per la prima volta la guida autonoma e sostenibile, puntando in primis sulle opportunità della tecnologia 5G. L’Aeroporto di Napoli Capodichino – che nel 2019 ha superato i 10 milioni di passeggeri (+9,3% rispetto al 2018) – si sta posizionando non solo come hub di riferimento per il trasporto passeggeri (quinto scalo nazionale per traffico), ma anche come piattaforma di sperimentazione di pratiche di Open Innovation e di digitalizzazione dei servizi.

La Regione Campania resta saldamente ancorata al terzo posto in Italia per numero di studenti universitari (209.517, pari al 12,1% del totale degli studenti iscritti nell’anno accademico 2018/2019) e al quinto posto per numero di startup innovative (950, in crescita del +305% rispetto al 2015), con Napoli che è ormai la terza città del Paese per numero di startup (425, pari al 3,7% delle startup innovazione nazionali) dietro Milano e Roma e davanti a Torino e Bologna. Nello stesso periodo (dal 2015 al 2020), anche la città di Salerno è passata dal 22° al 9° nel 2020 (+13 posizioni), uno dei segnali di un processo di trasformazione più ampio.

In questo Position Paper viene tracciata puntualmente la road map dell'innovazione scelta dalla Campania negli ultimi anni, basata su coesione, specializzazione produttiva e internazionalizzazione. Certo, resta ancora molto da fare per trasformare tale dinamicità in numeri di crescita che pongano un freno alle tante piaghe regionali, come la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile. Si tratta, senza dubbio, di obiettivi difficili da raggiungere per un territorio che, come tutto il Meridione, convive con fratture socio-economiche molto ampie. Ma, citando Friedrich Wilhelm Nietzsche, *“il futuro influenza il presente tanto quanto il passato”* e, con lo sguardo rivolto verso il domani, la Campania deve continuare a disegnare percorsi di crescita inediti, anche se ancorati alle proprie vocazioni produttive.

Un ringraziamento sentito ai Vertici della Regione Campania e, in particolare, all'Assessore alle startup, innovazione e internazionalizzazione Valeria Fascione e ai suoi colleghi e collaboratori (in particolare a Nunzia Arillo), per la fiducia e l'entusiasmo con i quali portano avanti questo percorso insieme a The European House – Ambrosetti.

Infine, un ringraziamento al gruppo di lavoro The European House – Ambrosetti composto da Cetti Lauteta, Corrado Panzeri, Vera Scuderi, Gherardo Montemagni, Giulia Ercole, Paola Gandolfo, Erika Zorzetto ed Eleonora Magnani.

Valerio De Molli

Managing Partner & CEO

The European House – Ambrosetti

Quando quattro anni fa la Regione Campania ha affidato a *The European House - Ambrosetti* il compito di monitorare lo stato della propria economia e del proprio sistema produttivo, lo abbiamo fatto nel pieno convincimento della necessità di avere un quadro affidabile e oggettivo di un ecosistema di grande complessità, che affiancava grandi eccellenze nella ricerca come nella produzione, a settori più tradizionali che erano stati colpiti pesantemente dalla crisi del 2008. Nello stesso tempo, sapevamo anche che sarebbe stato fondamentale un pieno coinvolgimento dei principali attori di questo ecosistema, al fine di renderli protagonisti attivi del disegno e della implementazione di quegli strumenti e meccanismi di policy che l'Amministrazione Regionale avrebbe man mano messo in atto per una incisiva azione di stimolo e di cambiamento.

Il rapporto di quest'anno è quindi il bilancio del lavoro non solo della Giunta Regionale e della struttura operativa ma anche di quello di un intero territorio, coinvolto periodicamente nelle riunioni preparatorie e di interazione della community degli stakeholder, così come negli innumerevoli altri momenti di confronto e di consultazione che in questo periodo si sono susseguiti.

La fotografia che emerge da questo rapporto è quella di un ecosistema che per prima cosa si è reso conto delle sue enormi potenzialità: le università, i centri di ricerca, i distretti tecnologici, le filiere di eccellenza, i suoi stessi talenti – rappresentati da studenti, professionisti, ricercatori, imprenditori - sono un patrimonio che troppo spesso, negli anni precedenti, era stato frenato dall'isolamento nel quale i vari soggetti erano costretti a operare e dalla frammentazione delle iniziative intraprese a livello di governance.

La scelta che abbiamo adottato è stata quindi quella di partire da questi asset cercando di innescare un meccanismo virtuoso di collaborazione dove la disponibilità di talenti e competenze ha rafforzato la capacità delle imprese e dei distretti di innovare, per creare uno sviluppo robusto e duraturo caratterizzato dall'elevata qualità dell'offerta. E dove, allo stesso tempo, le grandi imprese nazionali e le multinazionali hanno potuto sviluppare gli insediamenti esistenti o crearne di nuovi, reinvestendo sia nella formazione di giovani talenti, sia nella creazione di hub dell'innovazione e di sviluppo di impresa, secondo il modello classico dell'Open Innovation. Tutto questo supportando la capacità delle università e dei centri di ricerca di trasformare i risultati delle loro attività di indagine in brevetti o in startup oppure di farli arrivare al mercato attraverso azioni di trasferimento tecnologico.

A partire dal supporto alla Scuola per la didattica innovativa e per le competenze digitali, e dalle borse di studio per gli studenti delle Academy, fino ad arrivare ai dottorati di ricerca industriali e agli assegni di ricerca

per attività di trasferimento tecnologico, la Regione Campania ha investito decine di milioni per il rafforzamento di tutta la filiera della formazione. Nello stesso tempo, abbiamo incentivato la capacità delle università di supportare le imprese nei loro processi di digitalizzazione attraverso il finanziamento e la partecipazione a Meditech, il Competence Center Industria 4.0 che unisce gli atenei di Campania e Puglia con decine tra PMI e grandi aziende. Abbiamo poi sostenuto la creazione di impresa ad alta tecnologia finanziando lo sviluppo di incubatori e acceleratori, e mettendo a disposizione risorse per la creazione e il consolidamento delle startup innovative e per la loro internazionalizzazione. E attraverso il sostegno a startup competition, ad hackathon e alla partecipazione a fiere ed eventi internazionali siamo riusciti a mettere in contatto diretto i nostri giovani innovatori con aziende globali e investitori.

A fianco di queste azioni di stimolo e qualificazione dell'offerta di innovazione, abbiamo poi voluto incentivare la creazione e il rafforzamento della sua domanda, supportando con circa 100 milioni di euro gli interventi di trasferimento tecnologico verso le PMI e con il sostegno ad ambiziosi progetti di innovazione nelle filiere dell'Aerospazio, delle Scienze della Vita, dell'Automotive e della Cultura. Abbiamo inoltre creato un market place digitale di Open Innovation dove oggi ospitiamo decine e decine di challenge di grandi imprese nazionali e multinazionali e, primi in Italia, quelle delle Pubbliche Amministrazioni interessate a cambiare in meglio i servizi a cittadini e imprese, oltre ai loro processi interni.

Questo impianto strategico è stato perseguito con coerenza e continuità per tutti questi anni e ha così rappresentato quella *vision* comune di sviluppo per tutte le forze vive e le eccellenze del territorio; condizione fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi di crescita che ci eravamo prefissati. Ogni azione, ogni strumento di supporto, ogni incentivo è stato co-progettato e quindi visto come parte di un disegno coerente, nel quale tutte le componenti - industria, ricerca, formazione, pubblica amministrazione - hanno potuto identificarsi, facendosi parte attiva nella realizzazione.

I risultati sono davanti agli occhi di tutti: al di là di una confortante crescita globale dei principali indicatori di valutazione della economia e dell'ecosistema produttivo e per i quali rimando alla lettura del rapporto, la nostra regione ha visto una vera e propria esplosione di iniziative e di attività che hanno toccato il mondo della ricerca così come quello della produzione. La Campania è tornata a essere uno dei punti di forza del sistema dell'innovazione dell'Italia.

Il risultato forse più importante e decisamente più sorprendente che è emerso in questo anno, questo terribile e anomalo 2020, è stato il rendersi conto della incredibile capacità di reazione del nostro ecosistema di fronte

alle sfide poste dalla pandemia. I ventilatori progettati e realizzati dalle imprese high-tech del territorio con il coordinamento del Distretto Aerospaziale e delle Università, le attività di sperimentazione clinica sviluppate dai nostri centri di ricerca nelle scienze della vita anche in collaborazione con la rete ospedaliera, le app sviluppate in tempi ridottissimi dalle nostre startup digitali a supporto del sistema sanitario regionale, la formazione sulle piattaforme di didattica a distanza fatta in collaborazione tra le multinazionali del Polo di San Giovanni per i docenti delle scuole, sono solo alcune tra le tante belle storie che hanno reso la Campania una delle regioni più dinamiche e più fattive nelle misure di contrasto alla crisi.

In tutto questo percorso *The European House - Ambrosetti* è stato un partner fondamentale, che ci ha accompagnato nella definizione degli obiettivi così come nella progettazione degli interventi esecutivi. E per questo motivo è per me un sincero piacere poter ringraziare Valerio De Molli e tutto il suo team per quanto hanno fatto per noi e per la Campania in questi incredibili anni di sviluppo della nostra regione.

Valeria Fascione,

Assessore all'Innovazione, Startup e Internazionalizzazione
della Regione Campania

Introduzione

Premessa: ragion d'essere, missione e logiche del Technology Forum Campania

Secondo la letteratura economica lo sviluppo di un territorio può avvenire secondo due differenti approcci, uno che privilegia la **competitività endogena** e uno diverso – verso il quale si muovono oggi gli ecosistemi più dinamici del mondo – di **competitività esogena**.

Nel modello di competitività endogena la strategia territoriale ruota attorno allo **sfruttamento dell'effetto traino garantito dalla presenza di grandi insediamenti produttivi**. Nel modello di competitività esogena, lo sviluppo avviene per **contaminazioni esterne**: il territorio si apre all'esterno e/o favorisce gli investimenti di nuove imprese o il ritorno di interesse di imprese localizzate fuori confine.

Figura 1 |

Due differenti approcci alla competitività di un territorio.

Fonte: Think Tank Basilicata 2018, The European House – Ambrosetti, 2020.

SFRUTTAMENTO DELL'EFFETTO TRAINO GARANTITO DALLA PRESENZA DI GRANDI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	SVILUPPO PER CONTAMINAZIONI ESTERNE
<p>competitività endogena</p> <p>Lo sviluppo è supportato dalla presenza di un'industria/impresa dominante, detta «motrice»</p> <p>Tre punti di attenzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lo sviluppo si verifica principalmente in alcuni punti o poli di sviluppo e si diffonde con effetti variabili per l'economia nel suo complesso 2. Spesso l'impresa motrice è integrata verticalmente più che orizzontalmente, ed esprime quindi uno scarso fabbisogno di imput locali 3. Affinché ci siano effetti positivi gli insediamenti produttivi (o l'impresa dominante) devono appartenere a settori ad alto valore aggiunto e intensità di manodopera e conoscenza 	<p>competitività esogena</p> <p>Il territorio si apre all'esterno e/o favorisce ritorni d'interesse di imprese localizzate fuori confine</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo del territorio è possibile se si creano "fattori pre-condizionali" al dinamismo economico alla nascita e alla competitività di imprese persone e capitali • Il territorio deve lavorare sulla creazione di "fattori abilitanti" che impattano sull'attrattività delle 4 forme di Capitale: <ul style="list-style-type: none"> • Capitale fisico • Capitale naturale • Capitale sociale • Capitale umano

L'attuale scenario socioeconomico globale ci fa ipotizzare che – nel percorso di sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno – possa essere privilegiato un approccio di competitività esogena, che rafforzi in primis i **fattori abilitanti dello sviluppo e inserisca il contributo delle imprese investitrici** in un quadro più ampio di rivitalizzazione e irrobustimento del capitale umano e sociale.

Il modello di sviluppo endogeno introduce nell'analisi competitiva di un territorio indicatori, non strettamente economici, che influenzano sia i modelli di organizzazione delle imprese sia le modalità attraverso le quali gli attori sociali ed economici interagiscono.

In tal senso, le “**caratteristiche di contesto**” acquistano un ruolo chiave nell'individuazione e nella quantificazione delle diverse traiettorie di crescita di un territorio. Questa considerazione è particolarmente significativa per le Regioni del Mezzogiorno, il cui modello di sviluppo è oggetto di continue discussioni e revisioni da parte delle Istituzioni nazionali e regionali. Lo stesso **Piano per il Sud 2030**, presentato il 12 febbraio 2020 dal Presidente del Consiglio e dai Ministri del Sud e della Coesione territoriale e dell'Istruzione, sottolinea non solo l'importanza delle risorse da attivare e delle missioni da perseguire, ma anche la necessità di mappare i bisogni, la domanda e le opportunità, definendo al contempo azioni e risultati, nonché procedure da migliorare, processi da monitorare e strumenti da utilizzare.

Una delle “caratteristiche di contesto” che oggi influenza la forza attrattiva di un territorio è rappresentata dalla **qualità complessiva dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca**: ogni sistema territoriale è chiamato ad essere “intelligente”, flessibile e veloce, tanto nelle scelte strategiche, quanto nella sua “infrastruttura” operativa.

In particolare, diventa centrale la consapevolezza del ruolo che l'innovazione svolge nel percorso di **trasformazione dei processi produttivi ma anche delle relazioni sociali**: il progresso della scienza e della tecnologia consente di organizzare la vita economica e sociale in modo da **massimizzare il benessere delle persone** e degli ecosistemi, un'esigenza diffusa tra le Regioni del Mezzogiorno, in cui la “qualità della vita” percepita risulta ancora insoddisfacente.

Questa esigenza è emersa con ancora più forza a seguito dell'emergenza Covid-19, durante la quale – in tutti i Paesi del mondo – si sono sperimentate nuove modalità di lavorare, di vivere e di relazionarsi. Grazie alle lezioni apprese a seguito di questa crisi pandemica, le aziende e le Istituzioni sono pronte a formulare nuove strategie e fare nuove programmazioni, per essere in primis più “utili” alla società. Ma non solo: lo sforzo profuso a livello internazionale nella ricerca di un nuovo vaccino, il contributo della

telemedicina nella gestione dell'emergenza e la reattività delle aziende tecnologiche nel garantire la continuità lavorativa, ha posto in luce la necessità di **profondere sforzi sempre più grandi nella ricerca e nell'innovazione**, promuovendo modelli di partnership pubblico-privato che consentano anche una migliore allocazione delle risorse.

Lo scenario attuale conferma dunque la strategicità della missione dell'iniziativa "Technology Forum Campania", nata nel 2017 in collaborazione con Regione Campania, con la missione riportata di seguito:

Contribuire alla creazione e all'accelerazione dello sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano e rendere la Campania il baricentro di un nuovo sviluppo per l'area del Mediterraneo.

La piattaforma Technology Forum Campania è coerente con la Strategia Nazionale definita nel Piano Sud 2030¹, che riconosce la necessità di:

- **rendere il Sud frontiera dell'innovazione**, attraverso il supporto al trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa;
- costruire le condizioni affinché le Regioni del Mezzogiorno rappresentino una **cerniera nel Mediterraneo**, attraverso il rafforzamento della vocazione internazionale dell'economia e della società.

Il suo scopo principale è stimolare il dibattito e il confronto per favorire una **continua evoluzione dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca**, individuando nuovi generatori di crescita e accelerando i processi di trasformazione positivi in corso², per creare nuove competenze, opportunità di business, di formazione e di occupazione. Più nel dettaglio, il "Technology Forum Campania" ha i seguenti obiettivi:

- **favorire il dialogo** tra industria, ricerca, finanza e Istituzioni, a livello regionale e nazionale;
- **valorizzare le eccellenze della Campania** e far percepire alle Istituzioni e alla comunità nazionale e internazionale che il sistema innovativo della Regione sta crescendo e offre prospettive importanti di investimento e collaborazione;
- rendere la Campania una Regione in grado di **governare, cavalcare e anticipare le frontiere tecnologiche** e della conoscenza;
- alimentare un dibattito di alto livello ed elaborare **proposte concrete** per lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano.

.....
1 Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina web www.governo.it/it/approfondimento/piano-sud-2030-le-missioni/14099.

2 Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Parte 1 di questo Position Paper.

Nel suo percorso di lavoro 2019 (terza edizione) l’iniziativa ha prodotto i seguenti risultati:

1. La realizzazione di due riunioni di approfondimento e confronto con i principali portatori di interesse della Campania:
 - **“L’ecosistema delle Scienze della Vita in Campania: progressi e strategie per il futuro”** (Napoli, 22 marzo 2019), specificatamente dedicata al settore delle Scienze della Vita campano, per analizzare i progressi realizzati nell’ultimo anno, le iniziative messe in atto dalla Regione e le azioni da compiere per favorire il Trasferimento Tecnologico e continuare a valorizzare la ricerca.
 - **“Le politiche a sostegno della Digital Transformation: la Campania nello scenario internazionale”** (Napoli, 10 maggio 2019), focalizzata sulle attività e le politiche in tema di Trasformazione Digitale, con lo scopo principale di evidenziare alcuni elementi distintivi della Campania, sottolineando le best practice territoriali.
2. L’aggiornamento del **quadro dei rischi e delle opportunità** dell’ecosistema dell’innovazione e della ricerca in Campania, rispetto alla macroarea del Mezzogiorno e dell’Italia.
3. La redazione del **Position Paper “Technology Forum Campania”**, contenente gli indirizzi di sviluppo del territorio e le relative azioni e policy attuative.
4. La messa in onda della **terza edizione del “Technology Forum Campania”** (27 giugno 2019, UNISOB – Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Sala Angeli), con la partecipazione di oltre 100 personalità del mondo istituzionale, dell’imprenditoria, dell’accademia e dei media.

Figura 2 | I numeri chiave della terza edizione del “Technology Forum Campania”. Fonte: *The European House – Ambrosetti, 2020*



I risultati dell'iniziativa "Technology Forum Campania" sono sintetizzati ogni anno in questo Position Paper di sintesi del percorso³, contenente un'analisi dei passi avanti fatti dal territorio in molti "cantieri di lavoro" dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca e alcune proposte per il riorientamento delle traiettorie di sviluppo regionali.

Si ringraziano tutti gli esperti che partecipano al percorso e che offrono spunti, contatti e contributi.

Si ringrazia inoltre:

- la leadership della Regione Campania e, in particolare, **Valeria Fascione** (*Assessore alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione, Regione Campania*).
- **Nunzia Arillo** (*Senior Expert Comunicazione Istituzionale, Sviluppo Campania*).
- **Giorgio Ventre** (*Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione, Università degli Studi di Napoli; Direttore, Apple Academy*).

Il Position Paper è curato operativamente del Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti composto da:

- **Cetti Lauteta** (*Project Leader e Responsabile Practice Scenario Sud*)
- **Corrado Panzeri** (*Associate Partner; Responsabile, InnoTech Hub*)
- **Vera Scuderi** (*Consultant, InnoTech Hub*)
- **Gherardo Montemagni** (*Analyst, InnoTech Hub*)
- **Giulia Ercole e Paola Gandolfo** (*Segreteria di progetto*)

Il Gruppo di Lavoro è supervisionato da **Valerio De Molli** (*Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti*).

.....
3 I Position Paper delle edizioni precedenti sono disponibili sul sito www.ambrosetti.eu.

Gli obiettivi e l'impostazione della quarta edizione del Technology Forum Campania

La quarta edizione dell'iniziativa "Technology Forum Campania" ha voluto concretizzare i seguenti obiettivi:

- contribuire, in continuità con il percorso avviato, a rendere la Campania una Regione in grado di **governare, cavalcare e anticipare le frontiere tecnologiche** e della conoscenza;
- aggiornare il **quadro dei rischi e delle opportunità** della Campania rispetto allo sviluppo complessivo dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca del Mezzogiorno e del sistema-Paese;
- continuare la **mappatura dei casi studio nazionali e internazionali** (anche aggiornando i casi mappati nelle precedenti edizioni) per identificare territori e realtà dai quali la Campania possa prendere spunto;
- valorizzare le **eccellenze della Regione** e far percepire alle Istituzioni e alla comunità nazionale e internazionale che il sistema innovativo e della ricerca della Regione sta crescendo e offre prospettive importanti di investimento e collaborazione;
- sintetizzare e valorizzare le **azioni messe in campo** dalla Regione Campania e dagli attori del territorio a supporto della trasformazione digitale delle imprese e del territorio, ma anche della **gestione dell'emergenza Covid-19**;
- fissare le **priorità d'azione** per supportare la crescita competitiva della Campania attraverso il sostegno a iniziative di innovazione, soprattutto negli ambiti a maggiore potenziale per la Regione;
- identificare, di concerto con gli attori pubblici e privati del territorio, gli **elementi di distintività del "Modello Campania"**.

Pur confermando gli obiettivi iniziali, la gestione della crisi sanitaria Covid-19, ha imposto una modifica dei **cantieri di lavoro dell'iniziativa**, secondo l'impostazione metodologica riportata di seguito.

A. REALIZZAZIONE DEI "TECHNOLOGY FORUM CAMPANIA DAYS 2020"

Tradizionalmente, il Forum rappresenta il momento di riferimento principale di visibilità pubblica e condivisione con il territorio del percorso del "Technology Forum Campania". Inizialmente ipotizzato in presenza fisica, date le misure di sicurezza imposte dall'emergenza sanitaria da Covid-19, la quarta edizione è realizzata in **modalità "phygital"**, unendo le potenziali-

tà del digitale alla presenza fisica e articolando le sessioni su **più giornate**.

Come di consuetudine, gli appuntamenti digitali hanno dato respiro, visibilità e richiamo alla Regione, grazie al coinvolgimento di personaggi di alto livello delle Istituzioni, del mondo accademico e della business community nazionale ed internazionale.

In particolare, gli incontri digitali sono stati progettati per:

- presentare della **rendicontazione delle azioni messe in campo dalle Istituzioni regionali** in tema di ricerca e innovazione;
- valorizzare **casi di eccellenza regionali**, nazionali e internazionali;
- consolidare ulteriormente la piattaforma come un **punto di riferimento per il dibattito sullo scenario strategico** relativo alla situazione e alle prospettive della Campania a 360° e del suo ruolo come volano di sviluppo per tutto l’ecosistema dell’innovazione del Mezzogiorno;
- coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e i soggetti economici di riferimento e fare rete con altri territori.

Figura 3 |

Il programma dei
“Technology Forum
Campania Days 2020”.
Fonte: elaborazione
The European House –
Ambrosetti, 2020

LIVE DIGITAL EVENT

21 Luglio: Technology Forum Campania Day One – Focus On Life Sciences
Dalle 11:30 alle 13:00 - **LE COMPETENZE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NELLE SCIENZE DELLA VITA**
In collaborazione con Life Sciences Community

Dalle 16:00 alle 18:00 - **LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE E DI RICERCA NEL SETTORE DELLE SCIENZE DELLA VITA IN CAMPANIA: RISULTATI E SGUARDO VERSO IL FUTURO**

28 Luglio: Technology Forum Campania Day Two – Focus on Manufacturing
Dalle 16:00 alle 18:00 - **MANIFATTURA HIGH TECH: FORMAZIONE E TALENTI DIGITALI PER LA COMPETITIVITÀ DELLA CAMPANIA**

29 Luglio: Technology Forum Campania Day Three – Focus on Internationalization
Dalle 16:00 alle 18:00 - **COLLABORAZIONI SOVRA-REGIONALI E PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE**

7 Settembre: Technology Forum Campania Day Four – Focus on Ecosystem
Dalle 16:00 alle 18:00 - **L'ECOSISTEMA DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE CAMPANO COME LEVA DI RILANCIO PER IL PAESE**

Gli incontri digitali, della durata di due ore ciascuno sono stati moderati da **Barbara Gasperini** (Giornalista; autrice TV; Editor-in-chief, The New’s Room) e hanno visto la seguente programmazione:

21 luglio 2020

Prima parte

**LE COMPETENZE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
NELLE SCIENZE DELLA VITA (in sinergia con la Community Life Sciences)**

Protagonisti:

- **Phil Elstob** (*Commercialisation Director, University of Cambridge Enterprise*)
- *Iain Mattaj* (*Direttore, Human Technopole*)
- **Gabriella Camboni** (*CEO, BiovelocITA*)
- **Valeria Fascione** (*Assessore alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione, Regione Campania*)
- **Gianluca Careno** (*Responsabile Unità Ecosistemi di Innovazione, Hub Innovazione Trentino*)
- **Francesca Pasinelli** (*Direttore Generale, Fondazione Telethon*)

Seconda parte

LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE E DI RICERCA NEL SETTORE DELLE SCIENZE DELLA VITA IN CAMPANIA: RISULTATI E SGUARDO VERSO IL FUTURO

Con:

- **Carlo Croce** (*Oncologo, ricercatore e professore, Ohio State University*)
- **Maria Grazia Falciatore** (*Vicecapo di Gabinetto e Responsabile Programmazione Unitaria, Regione Campania*)
- **Sergio Dompé** (*Amministratore Delegato, Dompé*)
- **Giovanni Rizzo** (*CEO, Biouniversa*)
- **Mariano Giustino** (*Amministratore Delegato, Ceinge*)
- **Sabino Di Matteo** (*Site Head dello stabilimento di Torre Annunziata, Novartis*)

28 luglio 2020

MANIFATTURA HIGH TECH: FORMAZIONE E TALENTI DIGITALI PER LA COMPETITIVITÀ DELLA CAMPANIA

Protagonisti:

- **Bruno Mastantuono** (*Head of Legal, Clean Sky 2 Joint Undertaking*)
- **Valeria Fascione** (*Assessore alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione, Regione Campania*)
- **Agostino Santoni** (*Amministratore Delegato, CISCO Italia*)

- **Fabio De Felice** (*Presidente Protom; Delegato Presidente Confindustria Campania*)
- **Paolo Scudieri** (*Presidente, Adler Pelzer Group; Presidente AN-FIA Automotive*)
- **Franco Prampolini** (*Head of Public Sector & Defence e Head of Business & Platform Solutions, Atos Italia*)
- **Maria Chiara Carrozza** (*Direttore Scientifico, Fondazione Don Gnocchi; già Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*)

29 luglio 2020

COLLABORAZIONI SOVRA-REGIONALI E PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Protagonisti:

- **Laurent Arthaud** (*Directeur, Pole Investissement Biotech & Eco-tech – BpiFrance*)
- **Valeria Fascione** (*Assessore alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione, Regione Campania*)
- **Luigi Nicolais** (*Presidente, Materias*)
- **Vincenzo Lipardi** (*Presidente SPICI Società per l'Innovazione, la Cooperazione e l'Internazionalizzazione*)
- **Carlo Palmieri** (*Vice Presidente, Pianoforte Holding; Vice Presidente, Sistema Moda Italia con delega per il Mezzogiorno*)
- **David Cézon** (*Founding Partner & General Manager, I'm Ok Group Solutions*)

La Community del Technology Forum Campania si è riunita di nuovo, in un **evento “phygital”, lunedì 7 settembre dalle ore 16:00 alle ore 18:00** a Napoli, per presentare la quarta edizione del Rapporto Technology Forum Campania e annunciare l'**Investor Day** dedicato alle startup campane con focus su “Life Sciences” e “Nuovi materiali e tecnologie per la manifattura”. Hanno partecipato a questo incontro:

- **Gaetano Manfredi** (*Ministro dell'Università e della Ricerca*)
- **Vincenzo De Luca** (*Presidente, Regione Campania*)
- **Valerio De Molli** (*Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti*)
- **Valeria Fascione** (*Assessore alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione, Regione Campania*)

Si ringraziano tutti i membri della business community, delle Istituzioni e del mondo dell'Università e della ricerca che hanno partecipato a vario titolo all'iniziativa.

B. IL RAPPORTO “TECHNOLOGY FORUM CAMPANIA 2020”

Un elemento essenziale della quarta edizione dell’iniziativa, garantendo la continuità con il framework strategico sviluppato, è l’**aggiornamento della fotografia territoriale relativa all’ecosistema dell’innovazione e della ricerca**.

A tal fine questo documento è organizzato in due moduli:

Prima parte

IL PROGRESS REPORT DELLE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL’ECOSISTEMA DELL’INNOVAZIONE E DELLA RICERCA CAMPANO

La prima parte del Position Paper è dedicata ad una rendicontazione del piano di realizzazione e implementazione della **RIS3 Campania** (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization) che rappresenta la **strategia di sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto regionale**, fondata sull’integrazione del sistema dell’innovazione con i sistemi produttivo-economico e socio-istituzionale⁴.

Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy legate a:

- potenziamento/sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti, per fattori e competenze distintive possedute a livello locale;
- percorsi di crescita perseguibili, candidati a rappresentare le aree di specializzazione rispetto alle quali concentrare le risorse disponibili per dare seguito e rafforzare percorsi di crescita intelligente.

Quest’anno, per catturare al meglio gli effetti delle azioni di sviluppo implementate, in coerenza con il percorso del Technology Forum Campania, le **sezioni tematiche del progress report** sono state organizzate in cinque capitoli:

- Capitale Umano;
- Sostegno alla ricerca e al Trasferimento Tecnologico per l’innovazione nelle filiere strategiche;
- Startup, Open Innovation e Agenda Digitale;
- Internazionalizzazione;
- Valorizzazione ecosistema regionale.

.....
4 Per approfondimenti si rimanda al link <http://www.campaniacompetitiva.it/ris3-smart-specialization-strategy/>.

Le azioni, iniziative e risorse mappate sono attribuibili ai policy maker regionali, ma anche al sistema imprenditoriale e agli altri attori di riferimento, in una **logica di attivazione e co-partecipazione allo sviluppo**, secondo le rispettive aree di contribuzione.

Seconda parte

LA CAMPANIA IERI E OGGI: UNA FOTOGRAFIA DINAMICA DEL SUO SVILUPPO INNOVATIVO

La seconda parte del Position Paper è dedicata all'**aggiornamento dei "facts&figures" per il territorio** e la messa a punto delle tendenze evolutive e allo studio di carotaggi di approfondimento su temi/settori importanti/attuali (es. Life Sciences, Aerospazio, Automotive, ecc.).

L'aggiornamento delle rilevazioni dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca in Campania avviene alla luce dei **più recenti dati disponibili** e tiene conto di una proficua relazione attivata con le Istituzioni territoriali, per il reperimento di materiali, fonti documentali e altri elementi di contesto utili anche all'attività di benchmarking. Il Gruppo di Lavoro si avvale inoltre dei contributi di imprenditori, esperti e opinion leader regionali e nazionali che partecipano a vario titolo al percorso e che ringraziamo per i contributi.

Questa sezione ha il principale obiettivo di fornire alle imprese, alle Istituzioni e ad altri attori del territorio un **primo quadro di riferimento aggiornato dell'ecosistema innovativo e della ricerca della Campania**, contribuendo a metterne in luce i punti di forza e le priorità d'azione, soprattutto con riferimento specifico alla valorizzazione del contributo del settore delle Scienze della Vita e alle sfide di innovazione che interessano il comparto manifatturiero e la Pubblica Amministrazione (P.A.).

Il set di indicatori (Key Performance Indicator) individuati per il monitoraggio dei progressi fatti rappresenta un riferimento di metodo e visione d'insieme, attorno al quale le Istituzioni possono organizzare la propria azione programmatoria e di policy making e le imprese le proprie scelte di business.

La seguente analisi non tiene conto dei possibili **impatti dell'emergenza Covid-19** sullo "stato di salute" della Campania e del suo ecosistema dell'innovazione, ancora oggetto di stime da parte dei principali Istituti di rivelazione e di The European House – Ambrosetti. Elementi di stimolo, approfondimento e analisi potranno essere considerati nelle edizioni successive alla pubblicazione del seguente Rapporto, che è una sintesi della programmazione quinquennale della Regione Campania.

C. ORGANIZZAZIONE DI UN INVESTOR DAY PER UN GRUPPO SELEZIONATO DI STARTUP

Allo scopo di incentivare ricadute concrete delle attività di promozione delle eccellenze territoriali, è stato inserito nel piano di lavoro 2020 l'organizzazione di un **Investor Day**, in cui un gruppo selezionato di startup campane potrà presentare la propria idea di business ad uno o più investitori professionali.

In continuità con il lavoro svolto nel corso delle edizioni precedenti e con le aree di specializzazione a maggior rilevanza strategica per la competitività della Campania, l'Investor Day sarà suddiviso in due meeting, ciascuno focalizzato su un tema:

- **Life Sciences;**
- **Nuovi materiali e tecnologie per la manifattura.**

Sarà ammesso alla partecipazione un numero ristretto di 12 startup campane (6 per ciascun tema) che avrà la possibilità di presentare la propria attività imprenditoriale ad un gruppo di investitori di primo piano nel panorama nazionale.

Al fine della raccolta delle candidature, è stata programmata un'apposita Call for Startup, lanciata in occasione della tappa di chiusura dei "Technology Forum Campania Days 2020".

LA COMMUNITY INNOTECH DI THE EUROPEAN HOUSE – AMBROSETTI

Gli attori, il percorso e gli output del Technology Forum Campania rientrano nella piattaforma **Community InnoTech di Ambrosetti Club** e beneficiano del contributo di opinioni di esperti nazionali e internazionali che partecipano al percorso.

Nato nel 1999, Ambrosetti Club riunisce i massimi responsabili di gruppi ed organizzazioni nazionali e multinazionali operanti in Italia (oggi circa 350) e persegue due scopi prioritari: contribuire concretamente al progresso civile ed economico del nostro Paese e all'eccellenza e all'ottimizzazione delle Istituzioni e delle imprese in esso radicate.

Nel 2011 il Club ha avviato la Community Innovazione e Tecnologia (InnoTech) con l'obiettivo di supportare l'azione dell'Italia in uno dei "cantieri di lavoro" cruciali per la sua competitività: il sistema dell'innovazione. La Community è un sistema aperto che raccoglie i contributi di molteplici attori pubblici e privati del Paese, dando voce ad esperienze concrete, mettendo in comune soluzioni e approcci e condividendo ambiti e modalità di intervento in uno spirito positivo e costruttivo.

Il "Technology Forum" è il momento culminante del percorso della InnoTech Community di Ambrosetti Club e riunisce – ai massimi livelli – gli attori che rappresentano l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione: accademia e centri di ricerca, imprese, finanza e Istituzioni.

La 9° edizione del Technology Forum si è svolta nel 2020 completamente in digitale, dal 25 al 29 maggio, con un programma di 5 sessioni e 2 side event, sviluppati attorno al tema "Il Nuovo Futuro". In questa occasione è stato inoltre presentato il Rapporto "Il Nuovo Futuro", contenente un quadro aggiornato delle dinamiche tecnologiche e innovative globali, un progress report dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione italiano e le linee guida della InnoTech Community per favorire lo sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione in Italia e rilanciare la competitività del Paese a livello internazionale.

Parallelamente, nel 2015 è stata creata la **Life Sciences Community**, il primo spin-off verticale della Community InnoTech, nato con l'ambizione di contribuire a promuovere lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione nel settore delle Scienze della Vita in Italia, favorendo il dialogo tra i massimi esponenti della ricerca, delle imprese, della finanza e delle Istituzioni nelle Scienze della Vita. Tra i temi cardine dell'attività della Community Life Sciences, fin dalla prima edizione, il Trasferimento Tecnologico, inteso come opportunità di sviluppo per le imprese del settore e di valorizzazione dell'eccellente ricerca che caratterizza il nostro Paese. In questa logica, il percorso del Technology Forum Campania beneficia delle competenze e del patrimonio di conoscenza sviluppato nel percorso quadriennale di questa piattaforma.

L'evento annuale di riferimento della Community Life Sciences è il Technology Forum Life Sciences che raccoglie ogni anno oltre 100 partecipanti e più di 20 relatori provenienti da tutto il mondo. La sesta edizione si terrà in formato "*phygital*", unendo le potenzialità del digitale alla presenza fisica, su 3 giornate, dal 29 settembre al 1° ottobre 2020, e si svilupperà attorno al tema "Il ruolo delle Scienze della Vita nel nuovo futuro".

Infine, nel 2018 è stata creata la **Fintech Community**, giunta nel 2019 alla sua seconda edizione, nata in un contesto di profonda trasformazione dell'ecosistema finanziario internazionale, legato all'ingresso di startup tecnologiche e di "giganti" della tecnologia informatica nel mercato, che stanno imponendo la revisione delle strategie di crescita degli attori tradizionali. La Fintech Community aggrega stakeholder e policy maker di riferimento per il settore finanziario italiano allo scopo di favorire lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale che colga le opportunità derivanti dalla rivoluzione digitale dei servizi finanziari, creando valore per tutte le realtà coinvolte.

La seconda edizione del Fintech Forum, l'evento annuale di riferimento per la Fintech Community si è tenuta a Milano mercoledì 15 maggio 2019 e ha approfondito tre tematiche principali: l'intermediazione finanziaria non bancaria; il ruolo del Fintech come partner degli Incumbent; la rilevanza di Cybersecurity e Data Privacy nel nuovo ecosistema finanziario; casi eccellenti nel panorama Fintech italiano.

Parte I

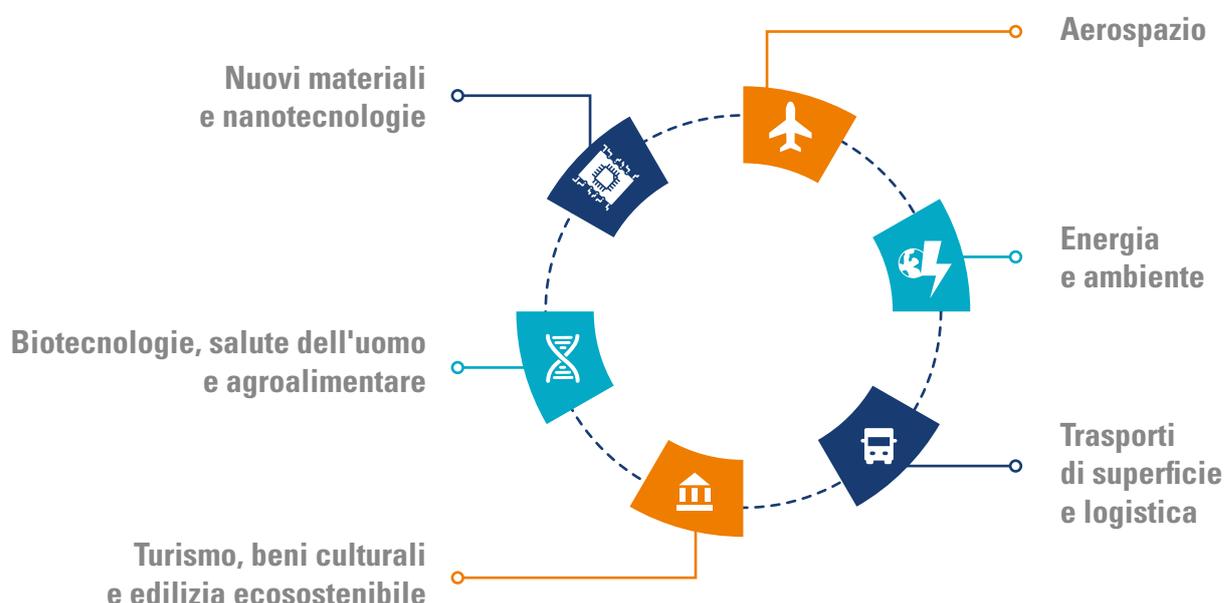
I Progress Report delle iniziative a sostegno dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca campano

Premessa

Gli obiettivi e le azioni per favorire lo sviluppo e la crescita dell'ecosistema innovativo della Regione Campania sono tracciati e armonizzati in due strumenti della programmazione 2014-2020: la Smart Specialization Strategy (S3) e Campania Competitiva.

Figura 4 |
Le aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy della Regione Campania. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti, 2020

Con la **Smart Specialization Strategy** (RIS3 - *Research and Innovation Strategies for Smart Specialization*) la Regione ha definito un **programma per lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio**, puntando su aree/settori di specializzazione ad alto potenziale: Aerospazio; Energia e Ambiente; Trasporti di superficie e Logistica; Turismo, Beni culturali e Edilizia ecosostenibile; Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare; Nuovi Materiali e Nanotecnologie.



In ciascuna di queste aree il programma ha **coinvolto attivamente gli attori locali**, che hanno contribuito a identificare ambiti di intervento, obiettivi e azioni. Inoltre, le Istituzioni regionali hanno voluto creare un sistema di monitoraggio della strategia nel medio periodo.

Nell'ambito della Smart Specialization Strategy è stata inoltre realizzata l'**Agenda Digitale Campania 2020**, il documento che guida la Regione nello sviluppo di una strategia per la diffusione di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, a partire dalla creazione di Infrastrutture Tecnologiche, per potenziare l'accesso ad una rete internet ad alta velocità e dall'implementazione di servizi digitali nella Pubblica Amministrazione (P.A.).

Campania Competitiva – la piattaforma dell'Assessorato all'Innovazione, Internazionalizzazione e startup della Regione Campania – perseguendo obiettivi in linea con quelli della Smart Specialization Strategy, ha prodotto la **generazione di un nuovo modello di policy making**, in cui territorio e capitale umano assumono un ruolo centrale nella realizzazione della Smart Specialization Strategy. L'intero programma di Campania Competitiva si fonda su tre leve strategiche: **Startup, Innovazione, Internazionalizzazione**.

Le azioni e iniziative mappate nel proseguo di questa parte del Rapporto sono coerenti non solo con i documenti della programmazione regionale sopra riportati, ma anche con quanto auspicato dal Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti nella prima edizione del Technology Forum Campania, sintetizzato nel lancio di 10 parole chiave, che rappresentano le condizioni abilitanti affinché l'ecosistema innovativo campano diventi sempre più un benchmark internazionale.



Figura 5 | Le dieci parole chiave individuate durante il Technology Forum Campania 2017. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020

Al centro del modello proposto dal Gruppo di Lavoro Technology Forum Campania, è stata posta la parola **VISIONE**: l'obiettivo è stimolare azioni che garantiscano un **approccio coerente di medio-lungo periodo**, rompendo la prassi che, per anni, ha visto l'Italia (e il Mezzogiorno) priva di un progetto concreto di supporto all'innovazione e alla ricerca.

Attorno alla visione ruotano alcune parole-portanti, che fungono da linee guida nell'orientamento delle policy.

- **SCELTA**, per focalizzare le risorse e concentrare le energie in pochi ambiti, selezionati sulla base delle **capacità espresse dal territorio** e delle prospettive di sviluppo nei prossimi anni. Scienze della Vita e Industria 4.0 sono due degli ambiti selezionati e rappresentano ancora oggi importanti sfide per il territorio campano. L'auspicio è quello di renderli sempre più un vero e proprio motore di competitività, occupazione e PIL.
- **SPECIALIZZAZIONE**, per **valorizzare i punti di forza della Regione**, fare emergere le eccellenze, scegliere un "campo di gioco" definito e puntare sul "saper fare" per competere internazionalmente. Mettere a fattor comune le proprie competenze distintive, al di là delle barriere geografiche, è una esigenza cui deve far fronte non solo la Campania ma tutta l'Italia.
- **COESIONE**, per **creare legami forti** a livello regionale, nazionale e internazionale, rafforzare le connessioni tra attori della catena del valore: ricerca e industria; ricerca locale e poli della ricerca mondiale; imprese di piccole dimensioni e grandi dimensioni; tra imprese di piccole dimensioni e finanza.
- **SINERGIA**, per **integrare e rendere coerenti le misure e i piani regionali con quelli nazionali** ed europei, al fine di non duplicare gli strumenti ma amplificarli e rafforzarli, a favore del sistema produttivo. Fare squadra è un fattore di vantaggio competitivo. In questo senso la sinergia deve esserci non solo tra pubblico e privato ma anche tra governo regionale e nazionale.
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE** del proprio modello di sviluppo, per allargare i confini, intercettare il nuovo e creare connessioni a livello nazionale e internazionale.
- **FOCUS SULLA DOMANDA**, per **individuare le traiettorie tecnologiche più promettenti a livello globale** e le esigenze di imprese, cittadini e P.A. e ribaltare un paradigma tipico italiano: partire dall'offerta, lavorando all'interno di "contenitori vuoti" e disallineati rispetto alle reali "vocazioni" del territorio.

- **COMPETENZA**, per sostenere una **crescita basata sull'eccellenza** e sul “saper fare” e formare le generazioni future alle richieste del mercato.
- **VELOCITÀ**, per non perdere i treni della competizione globale e far sì che l'ecosistema si muova compatto nel raggiungimento dei propri obiettivi, privilegiando semplificazione e **coraggio delle scelte**.
- **COMUNICAZIONE** del “saper fare” campano e delle sue eccellenze, per **moltiplicare le opportunità** offerte dal territorio e far percepire che la Campania offre delle importanti opportunità di investimento sia per le imprese sia per le persone.

Nei capitoli che seguono sono sintetizzate le principali iniziative sviluppate negli ultimi anni dalla Regione Campania in tema di ricerca e innovazione, costruite prendendo a riferimento il modello sopra indicato e classificare in **cinque ambiti strategici**:

- **Capitolo 1: Capitale Umano;**
- **Capitolo 2: Sostegno alla ricerca e al Trasferimento Tecnologico per l'innovazione nelle filiere strategiche;**
- **Capitolo 3: Startup, Open Innovation e Agenda Digitale;**
- **Capitolo 4: Internazionalizzazione;**
- **Capitolo 5: Valorizzazione dell'ecosistema regionale.**

Le iniziative di policy pubbliche attivate dalle Istituzioni sono inoltre state integrate dal Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti attraverso la mappatura di alcune iniziative, progetti e best case private o pubblico/private, in linea con le filiere strategiche della Campania o coerenti con gli obiettivi che attraverso la RIS3 il territorio intende raggiungere.

La mappatura non ha carattere di esaustività ma – come specificato nell'introduzione – potrà essere integrata dalle indicazioni che proverranno dall'organizzazione di un Tavolo di Lavoro con gli attori regionali.

DI

**Capitale
Umano**

La trasformazione digitale sta rivoluzionando molti settori industriali, ma anche il modo in cui i cittadini comunicano e interagiscono, apprendono, acquistano, richiedendo una continua evoluzione delle competenze. Tale dinamicità pone grandi sfide per diversi attori e non esclude il **sistema scolastico e universitario**, chiamato ad evolvere insieme al mondo del lavoro.

Tale esigenza è quanto mai attuale nel nostro Paese che – all’inizio del 2020 – si è trovato di fronte all’emergenza sanitaria più grave dal secondo dopoguerra ad oggi: il Covid-19. Con l’arrivo del Coronavirus dalla Cina, infatti, lo stesso MIUR, ha dovuto accelerare il percorso di digitalizzazione della scuola e della formazione, per stimolare l’uso dell’e-learning, annullare la distanza fisica gli studenti, ma anche favorire lo smart working nelle segreterie e le riunioni degli organi collegiali. Quanto si sta facendo in tema di **smart working e formazione a distanza** è un segnale del percorso di trasformazione che il Paese non può più arrestare e dimostra che, anche da situazioni di emergenza, si possono trarre importanti opportunità di riorganizzazione e ristrutturazione positiva delle attività.

Dal 2015, la Regione Campania ha lanciato diverse iniziative volte a fornire **nuovi strumenti e modalità di formazione e apprendimento per i giovani**. Con l’attivazione di interventi sul Capitale Umano, anche in partnership con attori del mondo privato, le Istituzioni regionali intendono dare ai giovani la possibilità di *“dotarsi di quelle competenze necessarie per imporsi in un mondo del lavoro sempre più selettivo e competitivo”*.⁵

.....
5 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su rapporto “Un anno per la Campania”, Regione Campania, 2019.

CAPITALE UMANO

- **Federica Web Learning (2015)**
- **Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio (2016)**
- **Borse di ricerca per la promozione di processi di Open Innovation (2016)**
- **Apple Developer Academy (2016)**
- **DIGITA Academy (2016)**
- **Iniziative di formazione con applicazione industriale nel settore dell'ICT e sviluppo di nuove metodologie didattiche (2016-2019)**
- **Cisco Networking Academy (2017)**
- **Accordo di collaborazione sulla Promozione e Sviluppo Continuo delle Competenze Digitali (2017)**
- **Fondo Garanzia Giovani (2017)**
- **Dottorati di ricerca a caratterizzazione industriale (2019)**
- **Java per la Campania (2018)**
- **Centro per l'Artigianato Digitale – CAD (2018)**
- **Costruzione di un centro sperimentale di sviluppo competenze (2019)**
- **CambiaMenti Digitali (2019)**
- **Formazione di filiera nelle aree strategiche e costituzione di 6 Academy (2019)**
- **TIM #Wcap (2019)**
- **Fertility Centre – Merck (2019)**
- **Laboratori Tecnico scientifici e linguistici (2020)**

Figura 6 |

Principali misure collegate all'asse Capitale Umano della Regione Campania
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti e Regione Campania, 2020

Tra i progetti simbolo della Regione Campania nell'area Capitale Umano si individua innanzitutto **Federica Web Learning**, il portale open access dell'Università Federico II di Napoli, creato per garantire lo sviluppo e la diffusione di contenuti didattici di alta formazione, i cosiddetti MOOC (Massive Open Online Courses).

FEDERICA WEB LEARNING

Il progetto si propone di facilitare l'accesso a contenuti scientifici grazie a tecnologie che favoriscono logiche di condivisione e rendono più facile e accessibile la conoscenza e la formazione universitaria. Ad oggi la piattaforma conta più di **200 MOOC** per oltre 5.000 lezioni e più di 5 milioni di sessioni di podcast (disponibili anche su iTunes). Il progetto è promosso nel quadro dei fondi strutturali europei (FSE e FESR). Questi risultati hanno portato la piattaforma di web learning dell'Università Federico II di Napoli ad essere insignita del titolo di **miglior piattaforma MOOC in Europa e sesta nel mondo**¹.

Tutti i corsi di Federica sono accessibili gratuitamente da tutti gli studenti universitari italiani e dai docenti che vogliono adoperarli per supportare o integrare i propri insegnamenti. Una opportunità che è stata rafforzata con una campagna ad hoc, durante la congiuntura drammatica di interruzione delle lezioni in aula determinata dal Covid-19. In particolare, per la fase di emergenza, è stata lanciata FedericaGo, una linea di produzione più rapida di corsi e-learning, con un team di videomaker che assistono i docenti, nella registrazione da casa o in dipartimento.

(1) Classifica dell'Osservatorio Class Central, specializzato nel monitoraggio delle piattaforme MOOC.

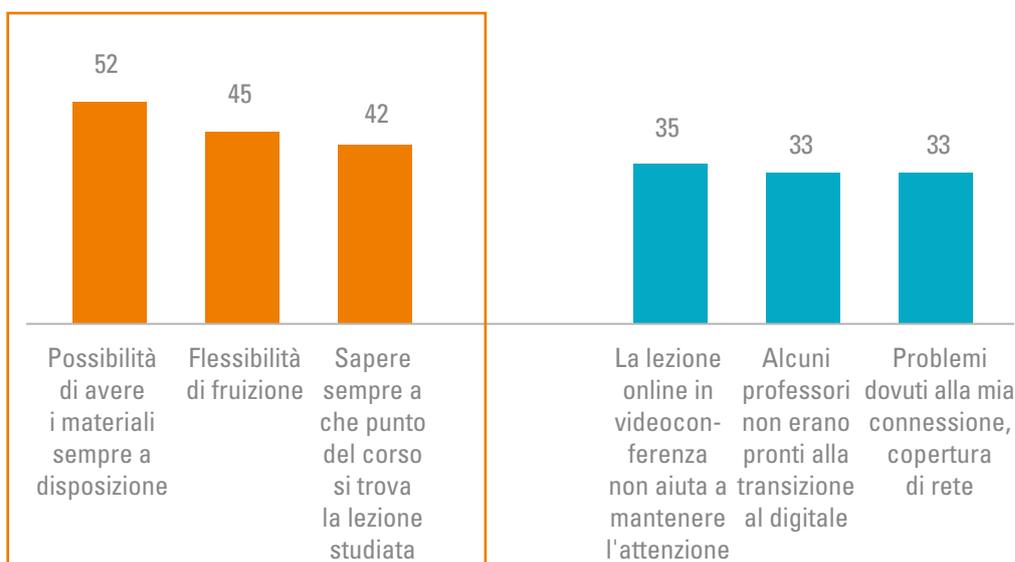
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Figura 7 |

Principali benefici (sulla sinistra) e principali ostacoli (sulla destra) riscontrati dagli studenti nel seguire le lezioni da remoto, valori percentuali, 2020.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati studio Ipsos/ Federica Web Learning, 2020

A giugno 2020 (ad oltre tre mesi dalla chiusura delle Università e delle scuole) è stata pubblicata una indagine Ipsos/Federica Web Learning – somministrata a circa 1.200 studenti italiani – sulla didattica a distanza. I risultati della ricerca hanno evidenziato che **2 studenti su 3 hanno apprezzato l'esperienza della didattica in digitale**, promuovendone l'utilizzo. Al tempo stesso sono state segnalate alcune preoccupazioni, in gran parte dovute a problemi di connessione e/o impreparazione del corpo docenti.



In seguito alla crisi pandemica l'**88% degli studenti intervistati dichiara di aver seguito fino a 5 corsi online** da aprile a giugno⁶. Prima della crisi pandemica circa il 50% degli studenti non aveva mai seguito un corso online. Il 70% degli studenti intervistati ha apprezzato la reattività delle Università nello spostare le lezioni in digitale, azione che ha permesso di dare continuità alla didattica e al percorso formativo degli universitari. A livello di modalità di fruizione delle lezioni, gli studenti promuovono in particolare le modalità asincrone – ossia le lezioni registrate – e quelle miste – combinazione di videolezioni registrate e live. In merito alle aspettative per il prossimo anno accademico il 31% degli universitari confida nel ritorno alla situazione pre-Covid-19, mentre gli altri 2/3 si augurano una programmazione mista tra lezioni frontali (**54%**) e digitali oppure una programmazione esclusivamente in digitale (11%)⁷. Si tratta di numeri incoraggianti, che denotano le potenzialità del digitale, anche come abilitatore di competenze.

A supporto dello sviluppo delle competenze tecnologiche, a partire dal 2015 sono state lanciate:

- **iniziative di formazione con applicazione industriale nel settore dell'ICT e sviluppo di nuove metodologie didattiche**, con un investimento di oltre 12 milioni di euro, tramite le quali la Regione Campania mira a sostenere interventi nel campo dell'innovazione tecnologica e della formazione. Nello specifico, è data la possibilità alle Università di lanciare percorsi formativi finanziati, per l'utilizzo di metodologie innovative in grado di fornire competenze digitali per il mercato del lavoro. È ammessa la costituzione di partnership tra Università e aziende tecnologiche, per dare agli studenti la possibilità di affiancare l'applicazione pratica alla formazione teorica. Attraverso questo strumento si è data la possibilità a più di 1400 talenti digitali, provenienti da tutto il mondo, di ottenere una borsa di studio per frequentare la Apple Developer Academy di Napoli;
- il finanziamento di **borse di ricerca per la promozione di processi di Open Innovation**, per un valore complessivo di 2 milioni di Euro. Anche in questo caso l'obiettivo della misura è stato favorire la creazione di nuova conoscenza in ambito tecnologico e sostenere la formazione dei laureati campani impegnati nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese. In particolare, le

6 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati studio Ipsos/Federica Web Learning, 2020.

7 Il 4% degli intervistati ha risposto “altro oppure non so” alla domanda relativa alle preferenze per il prossimo anno accademico. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati studio Ipsos/Federica Web Learning, 2020.

borse di studio finanziate riguardano i seguenti settori: scienze agrarie, farmacologia, fisica, ingegneria, matematica, medicina e scienze biologiche;

– lo stanziamento di **10 milioni di Euro** per sostenere la partecipazione aggiuntiva di studenti campani a **dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale**⁸, con l’obiettivo di accrescere le competenze dei giovani in settori strategici del mercato del lavoro e favorire la specializzazione in ambiti di ricerca che possano avere applicazione e rafforzamento della connessione tra università e imprese campane, in coerenza con i fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema produttivo. Si tratta di una misura con una duplice valenza: da un lato sostiene la specializzazione dei giovani laureati campani, che intendono impegnarsi in attività di ricerca, favorendone al contempo sin da subito l’ingresso nel mercato del lavoro, e dall’altro lato innesta risorse umane qualificate nel sistema produttivo regionale, che potranno concorrere allo sviluppo di soluzioni innovative che impattino sulla competitività. Questa misura ha permesso di finanziare 122 borse di studio triennali, che vedono coinvolte 7 università campane⁹.

La richiesta crescente di lavoratori della conoscenza da parte del mercato ha portato la Regione Campania a siglare con il Ministero per l’Istruzione, l’Università e la Ricerca il Protocollo d’Intesa “**Accordo di collaborazione sulla Promozione e Sviluppo Continuo delle Competenze Digitali**”. Questa iniziativa è nata nel 2017 a seguito della Legge Regionale “Manifattura Campania: Industria 4.0”¹⁰ e del “Piano Nazionale per la Scuola Digitale”¹¹ del MIUR. Tra i punti cardine dell’Accordo vi sono l’ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e il supporto alla diffusione dell’uso di tecnologie digitali nell’educazione e nella formazione. A ciò è stata affiancata, la promozione di **programmi di alternanza “scuola-lavoro”**, focalizzati sulle tecnologie digitali e l’Industria 4.0.

.....
8 Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca e Innovazione 2014-2020” del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, con riferimento all’Asse I “Investimenti in Capitale Umano”, attraverso l’azione I.1 “Dottorati Innovativi con caratterizzazione industriale”, ha voluto sostenere la promozione e il rafforzamento dell’alta formazione e la specializzazione post laurea di livello dottorale in coerenza con i bisogni del sistema produttivo nazionale e con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020.

9 Le 7 Università sono: Università degli Studi di Napoli Federico II; Seconda Università degli Studi di Napoli; Università degli Studi di Napoli – Parthenope; Università degli studi L’Orientale di Napoli; Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli; Università degli Studi del Sannio; Università degli Studi di Salerno.

10 Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 2.

11 Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 2.

La Campania è stata la prima regione italiana a promuovere la collaborazione con il MIUR per sostenere lo sviluppo delle competenze digitali lungo tutta la filiera: Scuola - Formazione - Università – Ricerca.

Un'ulteriore iniziativa a supporto dell'occupazione giovanile è legata al programma **Garanzia Giovani Campania**¹², il cui nuovo piano attuativo regionale per il 2018-2020 ha beneficiato di un budget di **221 milioni di Euro**.

GARANZIA GIOVANI CAMPANIA

Il programma, a cui possono partecipare giovani dai 15 ai 34 anni, si prefigge di trovare un'occupazione o un'alternativa di formazione ai partecipanti entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dal termine di un percorso di studi.

Le iniziative previste dal programma sono inquadrabili nei seguenti ambiti: impiego lavorativo, contratto di apprendistato, tirocinio, supporto all'avvio di un'impresa, servizio civile o approfondimento del percorso di studi. Per raggiungere gli obiettivi è stata richiesta una partecipazione attiva a tutti gli attori dell'ecosistema campano della formazione, delle attività produttive e della pubblica amministrazione/istituzioni.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Regione Campania e ClicLavoroCampania.it, 2020

Principale obiettivo di questa iniziativa è contrastare la disoccupazione giovanile, cercando di incidere positivamente anche sull'ingresso nel mondo del lavoro dei NEET, giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano, problema particolarmente rilevante per la Regione Campania, che si posiziona terza in Italia per tasso di NEET (35,9%) dietro a Sicilia (38,6%) e Calabria (36,2%).

Guardando ai risultati concreti, le misure messe in atto in Campania per contrastare la disoccupazione hanno generato importanti risultati: seppur vi sia ancora molto margine di miglioramento. Nel 2019 **il numero di NEET in Campania ha raggiunto i minimi storici degli ultimi 10 anni**: -7,6% rispetto al 2009, contro una diminuzione del 5,1% nel Mezzogiorno.

.....
12 Garanzia Giovani è un piano europeo che mira a combattere la disoccupazione giovanile e si rivolge ai giovani nella fascia d'età 15-29 anni che non lavorano e che non seguono un corso scolastico o formativo.

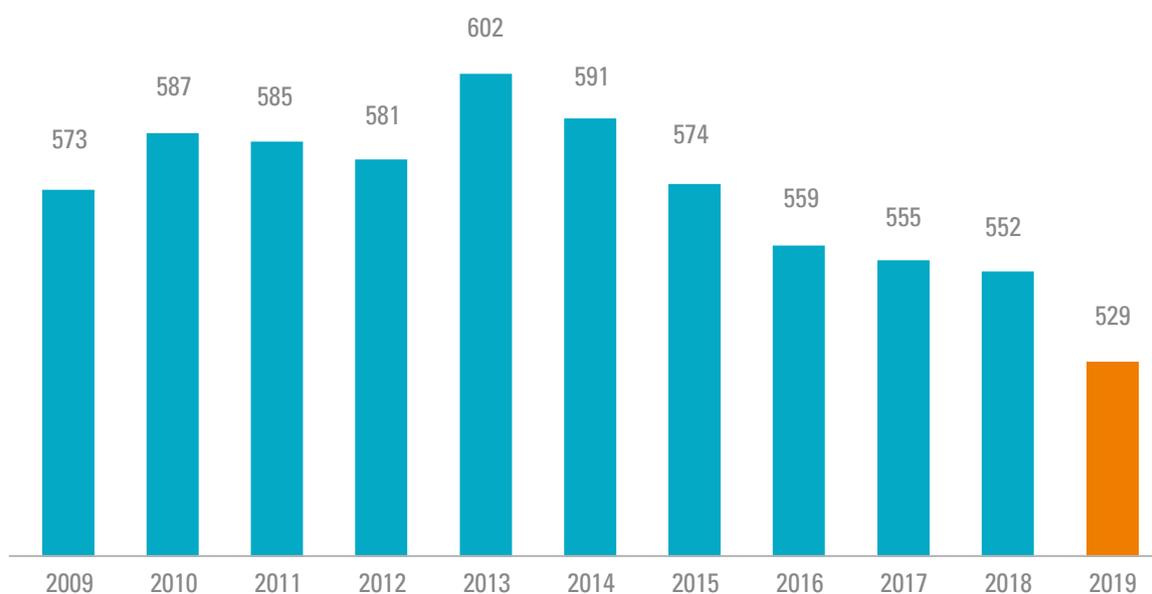


Figura 8 |

Andamento dei NEET in Campania, valore assoluto, 2009-2019.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020

Nell’ambito del piano Garanzia Giovani Campania ha assunto particolare rilevanza l’iniziativa **SELFImployment** che ha l’obiettivo di mettere a disposizione fondi per giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni per realizzare le proprie idee imprenditoriali con prestiti agevolati a tasso zero. Si tratta di un programma che ha avuto particolare successo in Campania e per il quale la Regione detiene il **primato in Italia per numero di imprese**: sono state lanciate dai giovani del territorio **600 attività imprenditoriali**, che hanno permesso di creare **1.000 nuovi posti di lavoro**.

A supporto dello sviluppo delle competenze digitali, nel 2017 è stato inoltre creato il **Digital Innovation Hub**¹³, cui partecipa l’Unione Industriali Napoli, a cui poi si sono aggiunte Confindustria Campania, ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili, Centro Regionale della Campania) e l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”. Il valore dell’iniziativa ha fin da subito attratto aziende internazionali come CISCO, Engineering, Ericsson, Innovaway, Netgroup, Rockwell Automation, Schneider Electric, ST Microelectronics, TIM e WindTre.

Nel 2018 è stata attivata l’iniziativa “**Java Campania**”, sviluppata in collaborazione con Oracle University, la divisione di formazione di Oracle, e rivolta a 250 giovani campani inoccupati, con l’intento di aumentare il livello di occupazione attraverso programmi di formazione ad alto livello tecnologico. “Java Campania” ha previsto l’erogazione di 800 giornate complessive di training, dando così la possibilità agli studenti di ottenere la certificazione “Oracle Java Programmer I”. Sulla base dei risultati

13 I Digital Innovation Hub sono strutture che, in combinazione con i Competence Center, hanno l’obiettivo di promuovere, stimolare e supportare la trasformazione del sistema produttivo. Essi hanno dimensione regionale e operano in collaborazione con le Associazioni di Confindustria. Per maggiori approfondimenti sul Digital Innovation Hub della Campania si rimanda al Position Paper “Technology Forum Campania 2019”.

del test finale ai migliori 50 giovani è stato inoltre destinato un incentivo all'assunzione pari a 5.000 Euro, mentre per i successivi 50 un contributo di 500 Euro al mese per un tirocinio.

Per la formazione delle competenze digitali nel campo dell'artigianato, è stato creato in Campania il **Centro per l'Artigianato Digitale (CAD), primo in Italia**. Si tratta di un esempio concreto di unione della tradizione e dell'innovazione che, se gestite e coordinate, possono diventare un fattore di crescita e di rilancio dell'ecosistema produttivo regionale. Il CAD si configura come un Centro di innovazione, hub formativo e tecnologico dedicato ad artigiani e aziende, per supportarli a innovare attraverso il digitale e le nuove tecnologie. I professionisti a cui si rivolge il centro sono: ceramisti, orafi, maestri del legno, artisti vetrai, lavoratori della pelle, fotografi e videomaker. Il percorso di formazione si sviluppa nell'arco di 12 mesi e offre la possibilità ai partecipanti di imparare l'utilizzo di nuove tecnologie digitali. In questo percorso, mentre gli artigiani si formano, scoprendo nuove tecniche e acquisendo nuove capacità, possono continuare il proprio lavoro all'interno di botteghe messe a disposizione all'interno della struttura di Cava de' Tirreni.

Tra le iniziative più recenti a supporto del potenziamento degli strumenti della formazione professionale e del sistema di qualificazione regionale si individua poi l'emanazione del bando, nel 2019 - con una dotazione di 9 milioni di euro - per la costituzione dei "**Centri Sperimentali di Sviluppo Competenze**" che operino in quattro aree prioritarie: agroalimentare, patrimonio culturale (beni culturali e cultura creativa), sicurezza informatica, innovazione sociale.

A ottobre 2019 è stato lanciato "**CambiaMenti Digitali**", programma di digitalizzazione rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali, secondarie di primo e secondo grado della Campania, aggregate in forma di partenariato per creare laboratori didattici e piattaforme innovative e per promuovere l'uso delle nuove tecnologie stimolando lo sviluppo di nuove competenze digitali.

CambiaMenti Digitali mira ad aumentare il livello di digitalizzazione delle Istituzioni Scolastiche di primo e di secondo grado della Campania e persegue finalità di inclusione e crescita culturale, contribuendo a porre un freno al fenomeno della dispersione scolastica. Il programma ha una dotazione finanziaria di 4,25 milioni di Euro allocati su due tipologie di interventi:

- **creazione di laboratori didattici innovativi:** lo scopo è incrementare la dotazione di strumenti e attrezzature tecnologiche e digitali all'interno delle scuole, di pari passo all'adeguamento infrastrutture (ad es. Wi-Fi), in modo da promuovere l'uso di tecnologie innovative e favorire lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze;

- **sviluppo di nuove metodologie didattiche:** l'obiettivo è diffondere competenze digitali, nuovi modelli di insegnamento ai docenti e condividere nuove metodologie di apprendimento per gli studenti.

In linea con le competenze strategiche del territorio, sintetizzate nella RIS 3, la Regione ha deciso di lanciare le “**Campania Academy**”, concepite come luoghi, fisici o virtuali, di scambio di esperienze, best practise e diffusione della conoscenza. Sono stati quindi programmati 9,4 milioni di Euro di investimenti per sostenere la creazione di sei Academy nei settori della blu e green economy, logistica, meccanica, ICT ed enogastronomia. Tali risorse saranno destinate alla formazione dei giovani e allo sviluppo di laboratori all'avanguardia all'interno delle imprese.

In tema di valorizzazione del Capitale Umano, una delle best practice che rappresenta la Regione Campania, è legata alla valorizzazione del **Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio** dell'Università Federico II di Napoli, che grazie a un investimento di 70 milioni di Euro è diventato uno dei più importanti hub internazionali per le **competenze e le tecnologie digitali**.

POLO TECNOLOGICO DI SAN GIOVANNI

Ad oggi rappresenta un fulcro dell'innovazione campana, destinato ad assumere nei prossimi anni un ruolo sempre più centrale nell'ecosistema italiano e internazionale. Il Polo di San Giovanni è infatti considerato dall'Unione Europea come **uno dei migliori interventi di rigenerazione urbana** realizzati grazie all'utilizzo dei Fondi Europei.

Numerose sono le iniziative a grande valore aggiunto che si sono sviluppate all'interno del Polo, tutte in collaborazione con l'Università Federico II di Napoli, tra cui:

- **Apple Developer Academy**, la prima Academy di Apple in Europa, che si occupa di formazione per lo sviluppo di software, la creazione di startup e la progettazione di app, completamente gratuita. Ad oggi, l'Academy ha diplomato più 1.500 studenti provenienti da tutto il mondo, tutti sostenuti da borse di studio della Regione Campania, che hanno lavorato allo sviluppo di diverse centinaia di idee di app e ne hanno pubblicate oltre 100 sull'App Store di Apple. A favore di tale iniziativa, la Regione Campania ha finanziato complessivamente nel quinquennio borse di studio per un totale di 12 milioni di Euro. Dal 2018 al tradizionale programma di formazione di nove mesi è stato affiancato un programma di altri nove mesi riservato a 50 diplomati della Academy e che approfondisce i temi del Project Management attraverso lo sviluppo di servizi in ottica di social innovation in collaborazione con NGO ed associazioni no-profit da tutto il mondo.

- **Digita Academy**, in collaborazione con Deloitte Digital, fornisce ogni anno a circa 50 studenti una formazione sui temi di Industria 4.0. Il programma di formazione si compone di una parte in aula di sei mesi e di una parte di Project Work di tre mesi su temi proposti da aziende partner.
- **Cisco Networking Academy**, un'accademia che consente agli studenti di approfondire le conoscenze sui temi delle Tecnologie di Rete e della Internet of Thing, e **Cisco DTLab**, che si configura come un centro per la co-innovazione rivolto alle aziende. Si tratta di due iniziative sviluppate da Cisco e dedicate non soltanto alla formazione dei giovani, ma anche all'upskilling e al reskilling – soprattutto in chiave tecnologica – di chi già si trova sul mercato del lavoro. Ad oggi sono stati diplomati circa 50 studenti.
- **FS Mobility Academy**, l'**Academy** promossa dal Gruppo FS Italiane e Università degli Studi di Napoli Federico II è rivolta a laureati in economia e ingegneria e ha l'obiettivo di formare figure professionali altamente specializzate nel campo dei trasporti e della mobilità del futuro. Si tratta di un corso multidisciplinare, focalizzato sullo sviluppo di tecnologie sostenibili e legate a Industria 4.0 e organizzato all'interno del Polo di San Giovanni a Teduccio. Visto il successo della prima edizione dell'iniziativa, che si è conclusa nel 2019 e ha generato un tasso di placement di circa il 100%, sarà avviata la seconda edizione, che durerà 9 mesi e coinvolgerà fino a 50 giovani laureati.
- **TIM #Wcap**, un programma di incubazione di startup digitali, realizzato da TIM in stretta collaborazione con Cisco, che prevede la presenza di un'area demo, dedicata all'Industry 4.0, Smart City, Cyber Security e Multi Cloud. La struttura è dotata di piattaforme e asset tecnologici a disposizione per progettare, sviluppare e testare nuove applicazioni nei settori target. Tra questi una delle prime pico-celle 5G in Italia.
- **Fertility Training Center**, un centro realizzato da Merck, con un investimento di 3 milioni di Euro, dedicato agli studi sull'innovazione nel campo della fertilità, per la formazione di ginecologi ed embriologi internazionali. Il programma si basa su un approccio di Open Innovation e di collaborazione con l'ecosistema interno regionale per tradurre la scienza biomedica in applicazioni cliniche concrete, fornendo finanziamenti e supporto durante il processo di traslazione.
- **Academy 5G**, realizzata da Capgemini, in collaborazione con TIM e PTC (Parametric Technology Corporation). Questa Academy ha come focus lo studio, l'approfondimento e l'insegnamento, da un punto di vista pratico, di materie relative al 5G e alla trasformazione digitale. Propensione al digitale e spirito imprenditoriale sono le caratteristiche che un candidato deve dimostrare di aver per accedere al corso. Il percorso della durata di 6 mesi si rivolge a 30 laureati e laureandi che hanno la possibilità di seguire sia lezioni frontali ma anche di essere coinvolti in prima linea nell'analisi e nello sviluppo di business case su tematiche di Digital Transformation.
- **Cybersecurity Hackademy**, promossa da Accenture, nasce con l'obiettivo di formare esperti sull'ambito della sicurezza informatica. In un mondo sempre più digitale e connesso sono infatti in continuo aumento i cyber crime, ed è quindi

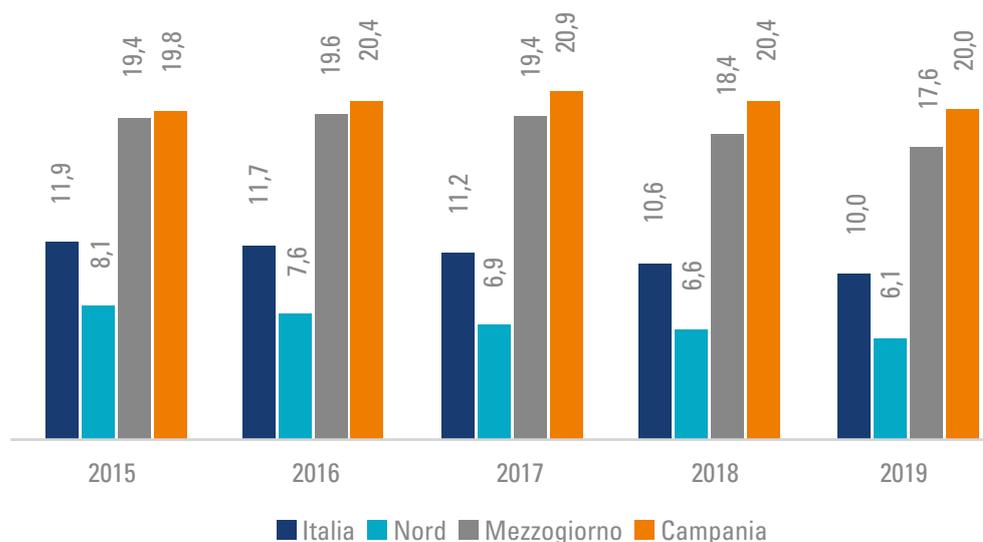
necessario formare esperti con competenze avanzate e professionali che siano in grado di gestire queste nuove minacce. L'Academy si rivolge a diplomati, studenti universitari e laureati. I primi corsi partiranno nel secondo semestre 2020 e avranno la durata di circa 6 mesi, concludendosi a settembre. Anche in questo caso, i primi 5 classificati in graduatoria avranno diritto ad una borsa di studio di 500 Euro al mese per l'intera durata del percorso.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Figura 9 |

Tasso di disoccupazione in età oltre 15 anni per macro-area, in Italia e in Campania, valori percentuali, 2015-2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020

L'obiettivo delle iniziative che fanno parte dell'asse Capitale Umano, è quello di offrire – attraverso misure specifiche di placement - sbocchi professionali di qualità per gli studenti ed i neo-laureati, cercando al contempo di contribuire a dare risposte ad alcuni problemi strutturali, tra cui ad esempio quello dei **disoccupati**: anche se nel 2019 il tasso di disoccupazione della Campania è diminuito del 2% rispetto all'anno precedente, riavvicinandosi ai valori del 2015, resta molto alto (20%), anche rispetto al Mezzogiorno (17,6%).



Resta particolarmente preoccupante, inoltre, il dato relativo alla disoccupazione giovanile che, nel 2019, si è attestato attorno al 46% anche se in discesa rispetto al 2018.

Le misure messe in atto dalla Regione hanno invece avuto effetti più immediati, già nel breve un periodo, sul numero di studenti iscritti nelle università e dei laureati. Nel 2019 gli iscritti nelle Università campane sono stati il 12,1% del totale degli studenti universitari italiani (+8,6% rispetto al 2015), superando quota 209 mila. Anche il numero dei laureati, nel periodo 2015-2017, è aumentato del 5,3%.¹⁴

14 Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Parte 2.

02

**Sostegno alla
ricerca e al
Trasferimento
Tecnologico per
l'innovazione
nelle filiere
strategiche**

Promozione e valorizzazione della ricerca e Trasferimento Tecnologico sono oggi al centro della programmazione strategica della Regione Campania, frutto della consapevolezza che per attivare processi reali di sostegno allo sviluppo economico è fondamentale sviluppare azioni che permettano alla ricerca e all'industria di dialogare, adottando un linguaggio comune.

Il percorso di avvicinamento della Regione Campania al tema del Trasferimento Tecnologico si è rafforzato con la nascita del Technology Forum Campania che, fin dalla prima edizione, ha proposto l'attivazione di progetti-pilota in alcuni ambiti promettenti, come quello delle Scienze della Vita. Tuttavia, occorre sottolineare, che il sostegno regionale alla ricerca si è via via esteso ad altre filiere strategiche del territorio, portando ai risultati evidenziati nel Capitolo 8.

SOSTEGNO ALLA RICERCA E AL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER L'INNOVAZIONE NELLE FILIERE STRATEGICHE

- **Legge «Manifattura 4.0» (2016)**
- **Zone Economiche Speciali (2017)**
- **Rafforzamento delle piattaforme tecnologiche nell'ambito dell'Accordo di Programma con il MIUR "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania" (2017)**
- **Contratti di sviluppo (2017-2019)**
- **Azioni nelle Scienze della Vita**
 - 3 interventi in campo oncologico: (2018-2020): Infrastrutture di ricerca; Piattaforme Tecnologiche; Trasferimento Tecnologico Campania Terra del Buono
 - Convenzione oncologica interregionale Campania-Puglia-Basilicata «AMORE» (Alleanza Mediterranea Oncologica in Rete) (2018)
 - Intervento per Malattie Rare e Neuroscienze (2019)
 - Consolidamento GMP (2020)
- **Sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità e progetti di Trasferimento Tecnologico (2018)**
- **Partecipazione a "Blue Italian Growth" (2018)**
- **Missione Spaziale Exomars - progetto Micro med (2018)**
- **Innovazione delle imprese artigiane e sostegno artigianato digitale (2018)**
- **Competence Center Meditech (2018)**
- **Progetti di R&S per sistemi e tecnologie abilitanti per l'industria dell'aerospazio (2019)**
- **Fondo crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto (2019)**
- **Campania 2020 – «Mobilità sostenibile e sicura» (2019)**
- **Cultural Heritage (Musei e Biblioteche digitali) (2019)**
- **Space Economy (2019)**
- **Innovazione Tecnologica nelle PMI campane OT3 (2019)**
- **Blockchain nella filiera agro-alimentare (2020)**

Figura 10 |

Principali misure collegate all'asse della ricerca e Trasferimento Tecnologico nelle filiere strategiche della Regione Campania
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti e Regione Campania, 2020

La Regione Campania è tradizionalmente un territorio manifatturiero (si veda Capitolo 7). Non stupisce, dunque, che – soprattutto a seguito della crisi del 2008 – si sia posta crescente attenzione al tema dell’innovazione, al fine di garantire una sempre maggiore “resilienza” alle aziende del comparto. Tra le misure e iniziative adottate dalla Regione si segnalano:

- la **Legge “Manifattura 4.0”**: la Campania è stata la **prima regione in Italia ad adottare una legge specifica** per rilanciare la competitività del settore manifatturiero in chiave 4.0, volta a promuovere *“la trasmissione delle competenze in materia digitale, l’attrazione di nuovi investimenti e i processi di reindustrializzazione, nonché la valorizzazione della competitività d’impresa e l’innovazione delle imprese manifatturiere e artigiane del territorio campano”*, con l’obiettivo è sostenere gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi attraverso le seguenti linee di azione rivolte a cittadini, stakeholder, centri di ricerca, enti locali, scuole, startup e imprese. Per diffondere best practice e aspetti legati all’innovazione tecnologia è stato inoltre realizzato un portale ad hoc, denominato **“Piattaforma Tecnologica Fabbrica Intelligente”**, che ha lo scopo di supportare gli attori del territorio ad acquisire un livello minimo di competenze sulle tematiche di Industria 4.0 e diffondere, al tempo stesso, best practice che possono essere condivise dagli stessi utenti. Si tratta, di fatto di una community digitale orientata verso la diffusione del paradigma Industria 4.0. Ad oggi vi sono 5 modelli di best practice condivisi sulla piattaforma, relativi a: gestione dei Big Data, Intelligenza Artificiale, Integrazione Orizzontale e Verticale, Realtà Aumentata/Virtuale, Internet of Things e Cloud.
- la costituzione delle **Zone Economiche Speciali**, all’interno delle quali le aziende insediate possono beneficiare di incentivi fiscali, tra cui: credito di imposta per gli investimenti, semplificazioni amministrative ed altri specifici benefici stabiliti dalle singole Regioni. Da settembre 2019 per le aziende che intendono avviare attività o effettuare investimenti nelle ZES della Campania è già possibile presentare istanza per attivare il credito d’imposta, prima misura agevolativa prevista nel piano della Regione. I benefici di tale misura variano da un minimo del 10% per le grandi aziende ad un massimo del 45% per le piccole imprese. Per beneficiare del credito d’imposta l’investimento deve essere di importo inferiore ai 50 milioni di Euro e i beni devono essere acquisiti entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Infine, è fatto obbligo alle aziende di mantenere le attività all’interno della ZES per almeno 7 anni per non perdere i benefici concessi e goduti.

In Europa, il Paese che conta il numero maggiore di ZES è la **Polonia** (14). Le 14 ZES polacche hanno permesso di raggiungere alcuni importanti risultati tra cui:

- attrazione di oltre 170 miliardi di Euro di investimenti fissi cumulati fino al 2015;
- nelle ZES, il tasso di disoccupazione è tra 1,5 e 2,9 punti percentuali inferiore rispetto a quello nazionale medio;
- creazione di oltre 280.000 nuovi posti di lavoro e mantenimento di più di 140.000 occupati aggiuntivi.

Proprio per i vantaggi conseguiti, il governo polacco ha deciso di **estendere gli effetti temporali delle ZES**, che dovevano cessare la propria operatività al 2020, prorogando la misura fino al **2026**.

LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI DELLA POLONIA

Istituite con la legge del 20 ottobre 1994, all'interno delle ZES polacche sono previsti diversi tipi di **sgravi fiscali ed incentivi per le nuove imprese**. Scopo primario è accelerare lo sviluppo economico, concedendo gli aiuti pubblici nel l'avvio di attività economiche innovative e ad alto impatto occupazionale. La gestione della ZES è affidata a **società controllate dal Governo o dalle Regioni**.

La prima area interessata è stata **Katowice**, la cui ZES è in vigore dal 1996. Il principale beneficio derivante dall'insediamento in una ZES è costituito da un **consistente abbattimento delle imposte sul reddito**, cui si affiancano la possibilità di ottenere lotti di terreno a prezzi favorevoli, sgravi fiscali sulla tassazione immobiliare, incentivi all'occupazione, procedure di insediamento semplificate, sostegno pubblico agli investimenti di oltre 100.000 Euro, ecc.

L'intensità degli aiuti può dipendere da diversi elementi: 1) localizzazione dell'investimento; 2) ammontare dell'investimento o entità degli oneri per l'assunzione di nuovo personale per un periodo di 2 anni; 3) dimensione dell'impresa.

Per beneficiare degli incentivi fiscali gli imprenditori devono rispettare alcune condizioni ed in particolare:

15 Importi massimi definiti dalla Carta Europea degli aiuti a finalità regionale.

16 Fonte: Rapporto Think Tank Basilicata 2019, di The European House – Ambrosetti con Total E&P.

- investimento minimo: 100.000 Euro;
- durata minima dell'investimento: 5 anni;
- mantenimento per almeno 5 anni dei posti di lavoro creati.

Le Autorità polacche hanno predisposto un articolato ed efficace sistema di agenzie ed enti, da un lato, e di incentivi e agevolazioni, dall'altro, al fine di richiamare nel Paese un **numero sempre maggiore di investitori esteri**, contando anche sull'interesse destato presso gli operatori economici stranieri dalle prospettive connesse agli ingenti fondi dell'Unione Europea assegnati a Varsavia nel periodo 2007-2013 e allo svolgimento in Polonia, insieme all'Ucraina, del Campionato europeo di calcio del 2012.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Rapporto Think Tank Basilicata 2019 e riunioni Ambrosetti Club 2019-2020

- **il rafforzamento delle piattaforme tecnologiche**, nell'ambito dell'Accordo di Programma con il MIUR “Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania”, grazie ad uno stanziamento di 66 milioni di Euro, destinati a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, nell'ambito dei domini tecnologici considerati prioritari dalla RIS3 Campania.
- a supporto dello sviluppo dei processi di valorizzazione della ricerca nell'ecosistema campano, nel 2018, la Regione ha lanciato un'iniziativa a favore del **sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità e progetti di Trasferimento Tecnologico**, rivolto alle micro, piccole e medie imprese del territorio, con l'obiettivo di favorire la partecipazione a progetti di ricerca e di innovazione, con una mobilitazione di fondi di **85 milioni di Euro**. Più nello specifico, tale bando si è articolato in due fasi:
 1. la prima fase dedicata a sostenere gli studi di fattibilità tecnica ed economica, ad investigare la difendibilità delle scoperte dal punto di vista della proprietà intellettuale e a capire il potenziale commerciale delle invenzioni;
 2. la seconda fase ha riguarda il sostegno ai progetti di Trasferimento Tecnologico e di prima industrializzazione delle scoperte.

Tale iniziativa ha portato al finanziamento di **165 progetti di innovazione promossi dalle piccole e medie imprese del territorio** con circa 250 nuove unità lavorative che troveranno allocazione nelle aziende coinvolte nei 78 progetti di Trasferimento Tecnologico. Sono state finanziate sia le attività cosiddette “leggere” e propedeutiche all'innovazione

come gli studi di fattibilità (Fase 1) sia il Trasferimento Tecnologico e la prima industrializzazione (Fase 2) tra ricerca e impresa, oppure tra impresa e impresa;

- la Regione Campania è sede di **MediTech, l'unico Competence Center di Industria 4.0 del Mezzogiorno**, che rappresenta inoltre un esempio di collaborazione interregionale, tra Regione Campania e Puglia che potranno beneficiare di MediTech per diventare punto di riferimento nella digitalizzazione di alcuni settori, tra cui aerospazio, automotive, cantieristica navale, agroalimentare, farmaceutico, energia, costruzioni edili e civili. L'integrazione del digitale nelle filiere settoriali potrà seguire due diverse direttive: verticale, puntando ad irrobustire le imprese delle filiere stesse e ad aumentare la produttività grazie ad investimenti nelle tecnologie tipiche dell'Industry 4.0, ma anche orizzontale, condividendo le best practice sviluppate dalle diverse aziende. Infatti, all'interno del Competence Center sono coinvolte anche 22 aziende private, che insieme alle Regioni Campania e Puglia, l'Università Federico II di Napoli, l'Università di Bari e altri 6 Atenei dei due territori, hanno lo status di "soci fondatori". Il ruolo delle aziende sarà fondamentale per individuare da un lato le linee progettuali a maggior beneficio in termini di digitalizzazione e dall'altro per diffondere i modelli operativi già in uso in alcune di esse.

Il più grande programma di investimento in tema di Trasferimento Tecnologico attivato dalla Regione è quello sviluppato nel settore delle Scienze della Vita e, in particolare, nel **campo oncologico**, a sostegno del quale sono stati allocati **160 milioni di Euro**, articolati in tre interventi:

- **Infrastrutture di ricerca strategica regionali** per supportare la costituzione di reti e poli delle principali infrastrutture di ricerca della Campania impegnate nella lotta alle patologie oncologiche. Sono stati sviluppati 4 progetti di potenziamento, grazie a 52 milioni di Euro a sostegno di tale asse;
- **Piattaforme Tecnologiche** per potenziare le capacità di ricerca, sviluppo e innovazione e favorire processi di valorizzazione economica dell'innovazione nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche. Con 85 milioni di Euro a disposizione, sono stati lanciati 13 progetti di sviluppo e creazione di piattaforme per la cura del cancro;
- **Campania Terra del Buono** per sostenere il Trasferimento tecnologico per imprese innovative volto a promuovere progetti di Ricerca & Sviluppo collaborativi tra PMI e Organismi di ricerca e a promuovere la diffusione della conoscenza. 23 milioni di Euro per lo sviluppo di 27 progetti di Trasferimento Tecnologico.

Nell'ambito della visione strategica di The European House – Ambrosetti a supporto della ricerca nelle Scienze della Vita, è stato definito un modello contenente le **10 linee guida fondamentali per attivare processi di Trasferimento Tecnologico di successo** nel settore, adottato dalla Regione Campania per definire una roadmap degli interventi, con un focus, in particolare, sulle infrastrutture GMP (Good Manufacturing Process - Buone Norme di Fabbricazione).

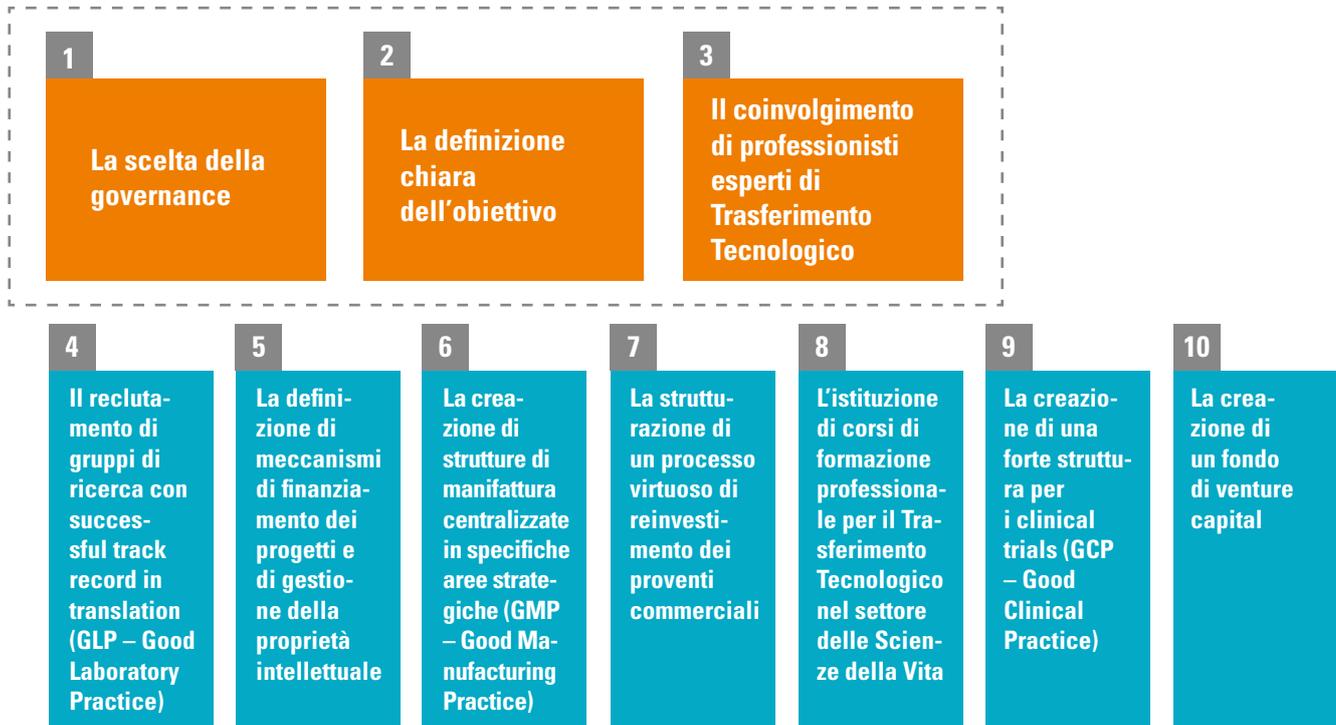


Figura 11 |
Le linee guida per un Trasferimento Tecnologico di successo nelle Scienze della Vita.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020.

Anche dando seguito agli indirizzi elaborati nell'ambito dei lavori del Technology Forum Campania, in Campania si sta lavorando per la creazione di una **rete regionale di infrastrutture GMP** (Good Manufacturing Process - Buone Norme di Fabbricazione) per la validazione clinica dei risultati della ricerca che determinano la qualità, la sicurezza e l'efficacia dei farmaci. Tale rete vede coinvolti eccellenti istituti regionali del settore delle Scienze della Vita. A riprova della strategicità di tale traiettoria di sviluppo, nel 2020, è stato previsto un investimento del valore di 8 milioni di euro per il consolidamento delle infrastrutture GMP.

Sempre in campo oncologico, è stata sviluppata nel 2018 la **Convenzione Oncologica Interregionale Campania-Puglia-Basilicata “AMORE”** (Alleanza Mediterranea Oncologica in Rete), con l'obiettivo di fare sinergia nel garantire cure antitumorali di eccellenza. Un ulteriore intervento a supporto delle Scienze della Vita è quello realizzato a favore delle **Malattie Rare e Neuroscienze**: sono stati stanziati 20 milioni di Euro a supporto di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nel campo delle malattie rare e delle neuroscienze.

LA REGIONE CAMPANIA A SUPPORTO DELLA RICERCA NELLA LOTTA AL COVID-19

La Regione Campania è tra le prime regioni in Italia ad aver avviato una procedura per sostenere Centri di Ricerca e Università nella ricerca di soluzioni tecnico - scientifiche innovative per affrontare in maniera risoluta la crisi causata dalla pandemia Covid-19, con un avviso sostenuto dall'allocazione di **7 milioni di Euro**.

L'iniziativa regionale si è sviluppata in linea con quanto definito dai ministri della Ricerca e dell'innovazione di tutti i 27 Stati membri dell'UE che il 7 aprile 2020 hanno deciso di sostenere 10 azioni prioritarie per ricerca e innovazione, definite nel piano d'azione ERAvsCorona.

La procedura regionale si è chiusa il 20 marzo scorso e la pre-istruttoria delle istanze ha individuato un primo gruppo di **21 progetti con Priorità 1**, cioè maggiormente funzionali alla domanda espressa in relazione alla lotta al Covid-19.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su Regione Campania, 2020

Un ulteriore settore di valorizzazione per la Campania, parte della Strategia di Specializzazione intelligente della Regione, è la **Blue Economy**. La Regione ospita, presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il **Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth**, che mira a stimolare attività di ricerca, innovazione e formazione a favore dello sviluppo dell'economia marittima e portuale.

CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BLUE ITALIAN GROWTH

Il Cluster Blue Italian Growth è nato nel 2018, in risposta all'avviso del MIUR, con l'intento di diventare punto di aggregazione nazionale per gli studi e per gli sviluppi delle tematiche relative all'economia del mare.

Il Cluster riunisce Università, centri di ricerca, imprese e startup di tutta Italia, operanti negli ambiti connessi all'economia del mare e si focalizza su alcune traiettorie tematiche su cui si concentra l'attività del cluster sono:

- ambiente marino e fascia costiera;
- biotech blu;
- energie rinnovabili dal mare;
- risorse abiotiche marine;
- risorse biotiche marine;
- cantieristica e robotica marina.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Su un altro filone strategico regionale, quello dell'Aerospazio, la Regione ha:

- investito 4 milioni di Euro sul progetto **MicroMED**, uno strumento ad altissima tecnologia contenente un sensore capace di analizzare il sollevamento delle polveri, utilizzabile per l'analisi della formazione delle tempeste di sabbia su Marte e, più in generale, per la definizione di modelli climatici sul pianeta. Realizzato interamente in Campania, tale strumento è il frutto della collaborazione tra PMI locali e organizzazioni di rilievo internazionale, quali: INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), Politecnico di Milano, gli istituti di ricerca spaziali della Spagna e della Russia e, infine, con il supporto dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). MicroMED sarà utilizzato in occasione della prossima missione Spaziale EXOMARS organizzata dalle agenzie spaziali di Europa e Russia, in cui ha collaborato anche l'Italia con l'Agenzia Spaziale Italiana.
- la Regione Campania ha istituito con l'Agenzia Spaziale Italiana un rapporto di collaborazione che contempla attività di ricerca, studi e sviluppi finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione e potenziamento infrastrutturale nel settore spaziale (nell'ambito delle attività previste dal protocollo è stato selezionato anche il progetto MicroMed).
- investito **20 milioni di Euro** per il sostegno a **progetti di Ricerca & Sviluppo per sistemi e tecnologie abilitanti per l'industria dell'aerospazio**, con l'obiettivo di dare uno stimolo all'accelerazione nella creazione di processi di innovazione e favorire la sperimentazione in ambiente reale di nuove tecnologie connesse a tale settore. In linea con le traiettorie strategiche individuate nel RIS3 il bando mira a promuovere l'integrazione della ricerca con lo sviluppo di innovazioni radicali, la sperimentazione di nuovi modelli, il Trasferimento Tecnologico e, infine, la diffusione di tecnologie all'avanguardia nell'ecosistema delle PMI campane.
- preso parte al Programma Mirror GovSatCom, nell'ambito del **Piano Strategico Nazionale Space Economy**, a cui hanno aderito Regioni e Province su proposta del MiSE. L'iniziativa Mirror GovSatCom è stata lanciata nel 2018 con l'obiettivo di realizzare un sistema satellitare innovativo per distribuire servizi di telecomunicazione con elevate caratteristiche di sicurezza e affidabilità. Al programma hanno partecipato, oltre alla Regione Campania, anche Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento. Il budget complessivo del progetto è pari a 100 milioni di Euro, il 42% finanziato dal MiSE e la restante parte dalle Regioni. Gli Accordi di Innovazione per la Space Economy vanno

nella direttiva del Programma e hanno l'obiettivo specifico di finanziare i progetti di Ricerca e lo Sviluppo di nuove tecnologie per la comunicazione. Lo sviluppo di questi progetti di ricerca ha visto il coinvolgimento della comunità accademica e del mondo della ricerca, ma anche del settore imprenditoriale privato, sempre nell'ottica di stimolo e diffusione dell'innovazione.

Con il bando **“Mobilità sostenibile e sicura”** la Regione Campania ha voluto promuovere lo sviluppo di nuovi modelli di sostenibilità e sicurezza nel settore della mobilità, con un supporto finanziario pari a 46 milioni di Euro, che potranno essere utilizzati per finanziare fino al 50% delle spese ammissibili per i costi di ricerca industriale, fino ad un quarto dei costi per lo sviluppo sperimentale e fino al 50% delle spese sostenute per lo svolgimento di studi di fattibilità.

Al termine dell'iter valutativo è stato approvato il “Piano Strategico di Sviluppo della Piattaforma Tecnologica per la Mobilità sostenibile sicura Borgo 4.0” da realizzarsi nell'ambito del Comune di Lioni, presentato da Anfia Automotive Scarl;

Tale iniziativa intende sostenere gli investimenti infrastrutturali funzionali all'affermazione di nuovi modelli di mobilità, in coerenza con policy pubbliche finalizzate a uno sviluppo equilibrato e alla riduzione delle disparità all'interno del territorio regionale campano, in particolare a favore dei Comuni delle Aree Interne.

BORGO 4.0

L'intervento a favore della mobilità costituisce il primo passo della Regione Campania per la sperimentazione di un laboratorio industriale che andrà a dare forma al “Borgo 4.0” in Campania, in cui saranno ideate, prodotte e testate le auto del futuro su strade “intelligenti”.

Si tratta un piano progettuale che vedrà coinvolti tutti gli attori della filiera dei trasporti di superficie e logistica, coinvolgendo grandi imprese, PMI, centri di ricerca e istituzioni.

Questo intervento rientra in un quadro di sviluppo di nuove tecnologie di Smart Mobility e sperimentazione di nuovi prototipi in ambiente reale. Per realizzare quest'ultimo punto, in particolare, la Regione ha voluto coinvolgere Comuni delle aree interne del territorio con particolari caratteristiche, ovvero: distanza dai centri dei servizi essenziali e presenza di fenomeni di marginalizzazione e declino demografico. Tale intervento potrà quindi non soltanto favorire lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, ma anche rivitalizzare l'economia di alcune aree.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

La Campania è una Regione anche rinomata per l'enorme cultura e la grande quantità di siti museali ed archeologici che ospita. Nel 2019, in prosecuzione del programma “Cultural Heritage”, è stato lanciato un progetto a favore della digitalizzazione dei musei. L'iniziativa, denominata **REMIAM (REte Musei Intelligenti ad Avanzata Multimedialità)**, mira a promuovere l'utilizzo delle tecnologie di Internet of Things (IoT) e di Realtà Aumentata e Virtuale per “abbattere” le porte dei musei, rivoluzionare l'esperienza del visitatore e diffondere la cultura senza limiti. Più nello specifico, il progetto si divide in tre azioni:

- analisi del patrimonio museale, al fine di realizzare un patrimonio di conoscenze;
- creazione di una rete di musei aderenti all'iniziativa;
- sviluppo di strumenti per una fruizione sociale e sostenibile in realtà aumentata e virtuale.

Il nuovo modello di fruizione prevede un'interazione biunivoca tra visitatore e opera, che avrà la capacità di intensificare la missione educativa di ogni singolo museo.

A favore della ricerca e dello sviluppo tecnologico in campo **agroalimentare**, infine, la Regione Campania ha approvato la Legge per lo “sviluppo ed attuazione di un sistema di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti della filiera agroalimentare e ittica in Campania attraverso un sistema di **gestione dei dati in blockchain**”, tramite il quale si vuole garantire la tracciabilità e, di conseguenza, l'autenticità dei prodotti agroalimentari prodotti sul territorio, oltre che dare uno stimolo alla nascita di nuove startup che utilizzino la tecnologia blockchain. Concretamente l'iniziativa si basa sulla realizzazione di una piattaforma tecnologica multimediale che, sfruttando la tecnologia blockchain, è in grado di tracciare ogni singolo prodotto campano, ovunque esso sia. È prevista inoltre la creazione di un registro digitale, che grazie alle caratteristiche tipiche della tecnologia blockchain, può garantire la tipicità dei prodotti e un altissimo livello di trasparenza.

IL CASO MAX PLANK INNOVATION

Il Max Planck Innovation, fondato nel 1970, è il dipartimento responsabile del Trasferimento Tecnologico all'interno della Max Planck Society, uno dei principali centri di ricerca tedeschi, a cui fanno riferimento 86 istituti e strutture di ricerca con un budget annuo pari a 1,8 miliardi di Euro.

In termini numerici il Max Planck Innovation, ad oggi, ha contribuito alla realizzazione di 1.400 invenzioni e detiene partecipazioni in 17 imprese. Ogni anno vengono avviati circa 140 progetti e conclusi circa 80 accordi di licenza. Dal 1990 sono state create 146 spin-off, in diversi ambiti tra cui: Scienze terapeutiche, Scienze diagnostiche, Nuovi Materiali, Strumenti, componenti e Sensori. Delle 146 spin-off totali, 61 aziende hanno ricevuto finanziamenti da investitori Venture Capital, 7 sono state quotate e 26 sono state oggetto di accordi M&A.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

03

**Startup,
Open Innovation
e Agenda Digitale**

Una delle principali sfide per il Mezzogiorno è rafforzare l'ecosistema dell'innovazione al fine di metterlo al servizio della crescita e della competitività di medio-lungo periodo. A tal proposito, nell'ambito del Piano per il Sud 2030, presentato il 12 febbraio 2020, una delle policy prioritarie per lo sviluppo del sistema imprenditoriale del Mezzogiorno riguarda proprio il *“sostegno alla diffusione di ecosistemi dell'innovazione, attraverso la **promozione dell'insediamento di startup e l'attrazione di nuove realtà aziendali** con caratteristiche qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale”*.

L'impegno della Regione Campania in tal senso è fortemente radicato nella strategia e nelle politiche messe in atto negli ultimi anni, volte innanzitutto a migliorare le **infrastrutture tecnologiche**, condizione necessaria per permettere il dispiegarsi delle massime potenzialità dei paradigmi digitali e tecnologici generati dalle nuove tecnologie e dall'accesso a strumenti di comunicazione all'avanguardia. A ciò è stato affiancato un impegno costante della Regione nel promuovere la **creazione di imprese ad alto valore aggiunto tecnologico e innovativo**, considerate un elemento fondamentale nel processo di crescita della competitività e di sviluppo del territorio e **il sostegno a processi di Open Innovation**, tali da permettere la collaborazione e il co-sviluppo dei progetti tra attori diversi dell'ecosistema (grandi imprese, PMI, startup, centri di ricerca, università, Pubblica Amministrazione e cittadini), oltre alla definizione di un **Agenda Digitale**.

STARTUP, OPEN INNOVATION E AGENDA DIGITALE

- **Banda Ultralarga (2015)**
- **Campania IN.HUB (2016)**
- **Big Hack - HackNight (2016 - 2019)**
- **Alleanza per l'Innovazione (2017)**
- **Piattaforma Open Innovation Campania (2017)**
- **Campania Startup Innovativa (2017)**
- **Sinfonia – Sistema informativo Sanità Campania (2018)**
- **Nuovo portale Open Data (2019)**
- **Misure di rafforzamento dell'Ecosistema innovativo (2019)**
- **Campania Cultura (2019)**
- **Hack.GOV (2019)**
- **Avviso "Campania Startup 2020" (2020)**

Figura 12 |

Principali misure collegate all'asse Startup, Open Innovation e Agenda Digitale della Regione Campania in sintesi.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti e Regione Campania, 2020

Nel 2015 la Campania è stata tra le prime regioni del Paese ad iniziare i lavori di attuazione della seconda fase del **Piano Strategico Nazionale per la Banda Ultra larga**, confermandosi in tal modo come capofila per l'innovazione tecnologica. Con un investimento di 155 milioni di Euro, La Regione Campania ha finanziato la costruzione della rete in fibra ottica di proprietà pubblica così da raggiungere le unità immobiliari e produttive anche nelle aree non servite da operatori di mercato. L'intervento complessivo ha incluso 546 comuni campani, consentendo il collegamento a 100Mbps per circa l'85% della popolazione entro il 2020. A dicembre 2019, sono stati terminati 45 dei 130 cantieri già aperti.

Il sostegno alla digitalizzazione della Regione e allo sviluppo delle Tecnologie di Informazione e Comunicazione è inquadrato in uno specifico piano strategico, l'**Agenda Digitale Campania 2020**.

I PRINCIPI CARDINE DELL'AGENDA DIGITALE CAMPANIA 2020

Tutte le iniziative realizzate da Regione Campania per lo sviluppo della digitalizzazione dell'ecosistema sono state guidate da 5 principi cardine, definiti dall'Agenda Digitale Campania 2020:

- **Orientamento all'utente:** i servizi devono rispondere alla domanda dei clienti ed essere multicanale per consentire ai fruitori di scegliere la modalità con cui comunicare con la PA, in modo che sia la convenienza e la flessibilità a guidarne la scelta e quindi l'uso.
- **Conservare una sola volta per un uso multiplo:** i dati devono essere registrati una sola volta e centralizzati, in modo da implementare l'interoperabilità e l'apertura per un utilizzo diffuso.
- **Conformità:** è necessario agire secondo procedure, protocolli e strade comuni per consentire l'interoperabilità applicativa e dei dati, capitalizzando le esperienze altrui.
- **Organizzazione efficiente:** le applicazioni e i processi devono essere integrati catalogando tutti gli applicativi e verificando le duplicazioni di dati, evitando il più possibile le customizzazioni, raggiungendo un punto di equilibrio tra customizzazione e cambio organizzativo.
- **Integrare con il mondo esterno:** ogni sistema implementato deve possedere al proprio interno le potenzialità di connettività, utilizzando standard aperti e sistemi di integrazione con l'esterno.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Regione Campania, 2020

Per sostenere la crescita dell'ecosistema dell'innovazione campano, la Regione si è posta in prima linea anche nello sviluppo di iniziative a supporto dei processi di Open Innovation, a partire dalla realizzazione della strategia regionale “**Alleanza per l'innovazione**”, sviluppata con l'intento di favorire la nascita di un ponte tra la richiesta di innovazione proveniente da imprese e Pubblica Amministrazione e l'offerta di competenze presenti sul territorio campano.

Nell'ambito di tale strategia è stata sviluppata nel 2017 la **Piattaforma di Open Innovation** della Regione Campania, il primo portale in Italia per la domanda di innovazione pubblica e privata. Essa si configura come un marketplace virtuale che mette in connessione la domanda di innovazione e l'offerta di tecnologie. Ad oggi la piattaforma ha oltre 1.000 utenti registrati e coinvolge 126 organizzazioni. Sono 42 le sfide di innovazione lanciate (di cui 10 risolte) e quasi **100 le soluzioni innovative** proposte da startup campane tramite tale strumento.

Coerentemente con l'intento di favorire l'Open Innovation in Campania, la Regione ha promosso nel 2016 la nascita dell'iniziativa **The Big Hack – HackNight**, che è ormai un punto di riferimento dell'agenda dell'innovazione campana. Si tratta di un evento che consiste in due giorni dedicati full-time alla programmazione e alla collaborazione tecnologica, per elaborare proposte progettuali su sfide predefinite negli ambiti più disparati, come la mobilità, la gestione dei rifiuti o la sanità digitale. Nelle passate quattro edizioni circa 800 ragazzi si sono sfidati per risolvere le 32 sfide di innovazione lanciate da 32 big player (grandi aziende, pubblica amministrazione, musei, fondazioni nazionali e internazionali). La varietà dei background dei partecipanti rappresenta uno dei punti di forza di questa iniziativa: la partecipazione è infatti aperta a profili molto diversificati, tra cui sviluppatori, maker, ingegneri, designer, startupper, studenti ed esperti di comunicazione. Nell'ultima edizione del 2019, le sfide proposte sono state inquadrare attorno ad un tema comune: la trasformazione digitale di prodotti e servizi. Esse sono state successivamente declinate in ambiti diversi tra cui: creazione di app per garantire nuove esperienze di utilizzo e consumo di beni; strumenti digitali di profilazione dei clienti tramite Big Data; tecnologie green per il trattamento e recupero delle acque; realizzazione di un social network epidemiologico per il tracking dell'influenza stagionale.

Un'altra iniziativa di Open Innovation che ha riscosso molto successo in Campania è **Hack.GOV**, il più grande hackathon italiano dedicato alla P.A., organizzato da AGI Agenzia Italia in collaborazione con Regione Campania e Università Federico II di Napoli, volto a lanciare idee innovative e tecnologiche per innovare la Pubblica Amministrazione. Nell'edizione del 2019 stati coinvolti 300 giovani provenienti da diverse parti del mondo che si sono confrontati con 12 sfide da risolvere in 48 ore. I temi delle sfide sono stati molto variegati, tra cui: efficienza energetica, smart city, servizi pubblici digitali per le grandi aree urbane, analisi dei dati, gestione dei rischi e cybersecurity.

Nel 2019 è stato inoltre realizzato il nuovo **portale Open Data** della Regione Campania, una piattaforma in cui sono messi a disposizione dati regionali in formato "aperto". Il portale si configura quindi come un Data-Hub, in cui i dati provenienti da enti, Istituzioni e soggetti terzi, sono fruibili a chiunque. Grazie a questo progetto la Regione Campania è stata inserita tra le Amministrazioni finaliste nella categoria "Trasparenza e Open Data" del Premio **OpenGov Champion 2019**, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con l'Open Government Forum. Tale iniziativa ha l'obiettivo di avvicinare la Regione Campania alle migliori best practice internazionali in tema di digitalizzazione della P.A.

L'IMPORTANZA DEGLI OPEN DATA: IL CASO DEL REGNO UNITO

Gli **Open Data** sono dati che possono essere utilizzati, modificati e condivisi da chiunque e per qualsiasi uso e sono caratterizzati da una serie di attributi, tra cui **disponibilità e libertà di accesso, non escludibilità, facilità di distribuzione ed interoperabilità**. L'economia dei dati, cosiddetta **Data Economy**, sta assumendo sempre maggior rilevanza nello sviluppo economico e sociale.

Alcuni Governi hanno scelto di porsi in prima linea nella realizzazione di una strategia di utilizzo dei dati, in modo da garantirne qualità ed affidabilità. Primo fra tutti il **Regno Unito** che, a gennaio 2010, ha creato un database, **Data.gov.uk**, per fornire accesso ai dati a cittadini, ricercatori, imprese ed amministrazioni locali. Questa iniziativa è nata con la mission di stimolare la realizzazione di **nuovi servizi ad alto valore aggiunto**.

*“All’inizio consideravamo gli Open Data come uno strumento per aumentare la trasparenza su questioni come la spesa pubblica. Ora siamo più concentrati su come **mettere a frutto praticamente questi dati**”, Andrew Collinge, Greater London Authority.*

Data.gov.uk è un database che raccoglie **dataset tematici**, forniti da Dipartimenti Governativi, Agenzie e Autorità locali. Il database è suddiviso in macro-categorie e le principali riguardano: lavoro ed economia, trasporto, ambiente, sicurezza pubblica, abitazione, comunità e salute. I dati online sono **anonimi** e in formati che garantiscono una facile rielaborazione.

Ad oggi sono disponibili sul portale **53.187 dataset**, forniti da **1.444 attori**. Secondo i dati più recenti, circa **400 app** sfruttano i dati provenienti da Data.gov.UK per le proprie funzionalità, principalmente focalizzate su tematiche di interesse pubblico, come trasporto, ambiente e salute.

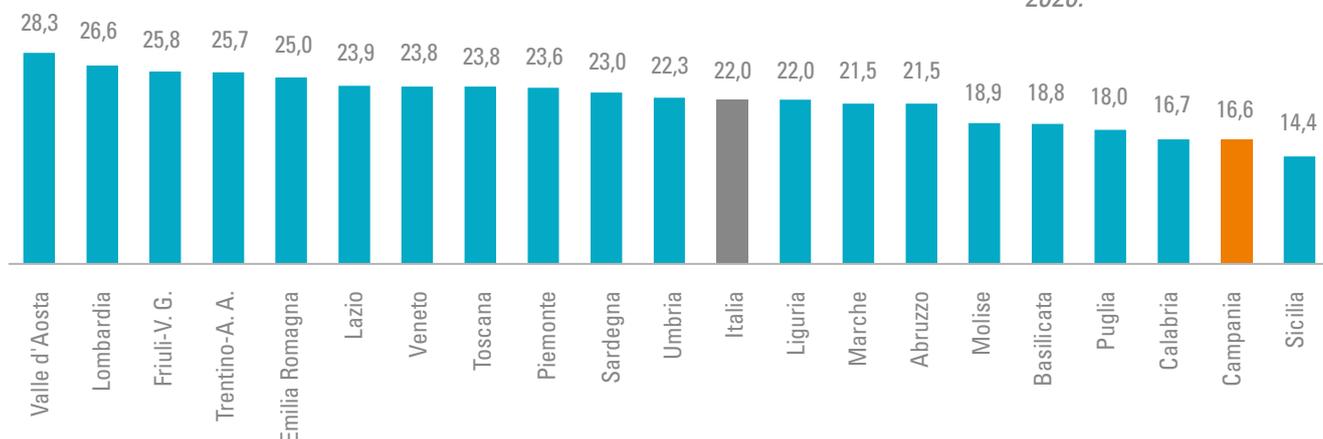
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Nell'ambito del sostegno alla trasformazione digitale della Regione Campania, un'ulteriore piattaforma creata a servizio dei cittadini è **SINFONIA - Sistema INFormativo saNità CampanIA**, nata dall'esigenza di ottimizzare l'utilizzo dei dati provenienti dalle strutture sanitarie regionali e rendere così più efficiente la gestione del Sistema Sanitario Regionale. In particolare, uno degli obiettivi principali di questa iniziativa è ridurre i tempi delle liste di attesa attraverso un moderno sistema di gestione e monitoraggio.

Si ricorda che queste iniziative devono essere accompagnate da un **percorso di formazione e aggiornamento efficace per la popolazione**, al fine di superare il gap digitale che caratterizza trasversalmente la Regione e che limita, in tal senso, il potenziale delle piattaforme tecnologiche messe a disposizione dalla Regione.

Figura 13 |

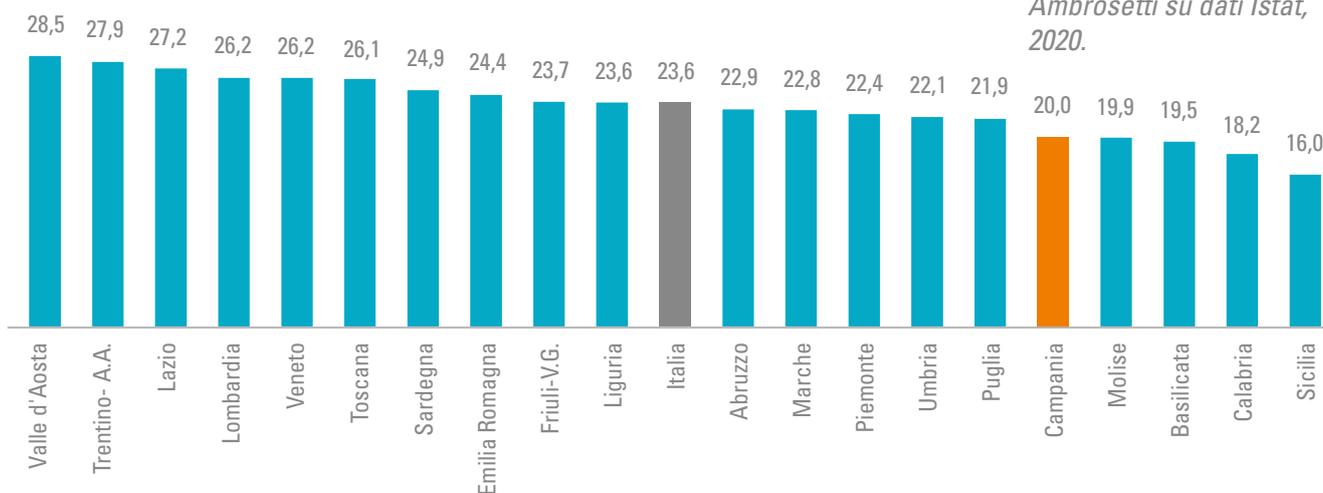
Percentuale di persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale¹⁷ per Regione, valori percentuali, 2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



Anche i dati sull'interazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione on-line mettono in luce questo ritardo da colmare. La percentuale di cittadini campani che hanno interagito con la Pubblica Amministrazione per ottenere informazioni negli ultimi 12 mesi risulta inferiore di -3,6 punti percentuali rispetto al valore medio nazionale e inferiore di oltre 8 punti percentuali rispetto alla Valle d'Aosta, prima tra tutte le Regioni.

Figura 14 |

Percentuale di cittadini che hanno interagito con la Pubblica Amministrazione online per "ottenere informazioni" negli ultimi 12 mesi, valori percentuali, 2017. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



17 Persone di 16-74 anni che hanno competenze elevate (misurate da 0=Nessuna competenza a 2=livello soprabase) per tutti e quattro i domini individuati dal "Digital Competence Framework" (informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving). Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione è un obiettivo che sta anche alla base dell'iniziativa **Campania IN.HUB**, un programma lanciato per la prima volta dalla Regione Campania nel 2016, con una dotazione finanziaria di 1 milione di Euro e rivolto tutti i soggetti regionali con una comprovata esperienza nello sviluppo d'impresa (come università, fondazioni, centri di ricerca, incubatori e associazioni), con l'obiettivo di stimolare la diffusione di programmi di scouting, di idea generation e di accelerazione delle imprese innovative campane. L'iniziativa ha avuto un grande successo, tanto che nel 2019 è stata lanciata una seconda edizione.

Con **Campania Startup Innovativa** la Regione ha investito **23 milioni di Euro** per il consolidamento delle startup innovative e degli spin-off della ricerca nel territorio campano, operanti nelle aree strategiche di sviluppo individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente¹⁸. Le risorse destinate a tale iniziativa hanno permesso di finanziare 104 nuovi progetti di impresa prodotti e servizi innovativi pronti per il mercato, tra cui: piattaforme di telemedicina con funzioni di diagnosi per immagini a distanza, ripristino dei suoli agricoli esausti, sistemi per monitoraggio e sicurezza del trasporto (aria, acqua, ferro e gomma), supporto ai processi socio-sanitari, nuova gamma di dispositivi medici e di biomateriali per la gestione e la terapia di patologie diffuse, manifattura 3D ai sistemi di immobilizzazione (gessi e steccature).

Tale iniziativa ha avuto un successo tale che è stata avviata la seconda edizione - Avviso **Campania Startup 2020** - con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro che potrà essere integrata fino a 12,5 milioni di Euro al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario. Con questo strumento la Regione intende continuare a sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale regionale e a supportare le startup innovative nel processo di revisione del proprio modello di business in ottica di trasformazione digitale. Tra gli elementi centrali di questo avviso, la valorizzazione dei progetti di qualità che hanno ottenuto un punteggio tale da vedersi attribuito il "Seal of Excellence" sullo SME Instrument dell'Unione Europea.

Ulteriori 4 milioni di Euro sono poi stati allocati per lo sviluppo di "**Misure di rafforzamento dell'Ecosistema innovativo della Regione Campania**" che si sostanziano in un piano regionale che prevede lo sviluppo di programmi di formazione volti all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze e al sostegno dell'ecosistema dell'innovazione. In particolare, gli obiettivi di tale azione sono:

.....
 18 Per un approfondimento circa le aree strategiche della Strategia di Specializzazione Intelligente si rimanda al Capitolo 1 del presente Rapporto.

- **valorizzare il capitale** umano impegnato nello sviluppo di startup innovative ad alta intensità conoscitiva in linea con la Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione e con i settori della green economy, dell'energia, dell'ambiente, della cultura e del turismo;
- stimolare la **capacità di generare imprenditorialità innovativa**, attraverso la collaborazione virtuosa tra tutti gli attori dell'ecosistema dell'innovazione (Università, Incubatori d'impresa, centri di ricerca, imprese);
- sostenere la **generazione di idee di impresa** (idea generation) e completare tale percorso con l'assistenza delle idee innovative, fornendo agli aspiranti imprenditori strumenti operativi per accedere al mercato (business validation);
- avviare specifici **percorsi di sperimentazione** mirati all'individuazione di nuove figure professionali nell'ambito della green economy.

L'iniziativa è rivolta a imprenditori, lavoratori, disoccupati e studenti, per la realizzazione di programmi di animazione e scouting, idea generation, business acceleration e sperimentazione della durata massima di 12 mesi.

L'IMPORTANZA DI UN ECOSISTEMA A SUPPORTO DELLE STARTUP E DELL'INNOVAZIONE: IL CASO "LA FRENCH TECH"

Il programma "La French Tech" è un'iniziativa istituzionale francese, lanciata nel 2013 e volta a valorizzare l'ecosistema delle startup e dell'innovazione nazionale, rafforzare la community composta da startup, imprenditori, policy makers e finanziatori e sostenere l'internazionalizzazione delle startup francesi a maggior potenziale. Le opportunità messe a disposizione sono di diverse tipologie, tra le quali:

- **French Tech Seed:** fondo da 400 milioni di Euro, che consente alla Francia di co-investire e incoraggiare gli angel investor a investire nelle startup startup francesi ai primi stadi di sviluppo.
- **French Tech Fonds Accélération:** fondo da 200 milioni di Euro a supporto della crescita degli acceleratori d'impresa in tutto in Paese.
- **Bourse French Tech:** azione a supporto degli aspiranti imprenditori, attraverso supporto economico per il pagamento delle spese iniziali di costituzione della startup, fino ad un massimo di 90 mila Euro.
- **Crédit d'Impôt Recherche:** crediti d'imposta per la Ricerca & Sviluppo, per agevolare gli investimenti.

- **French Tech Visa:** sistema semplice e veloce per i dipendenti di startup non appartenenti all'UE, founder e investitori per ottenere un permesso di soggiorno per la Francia.
- **French Tech Tremplin:** iniziativa che mira a identificare gli aspiranti imprenditori provenienti da ambienti in difficoltà e ad accoglierli nell'ecosistema dell'innovazione e della tecnologia, attraverso finanziamenti, percorsi di formazione e coaching.
- **French Tech Central:** situato all'interno di Station F, uno degli incubatori più grandi al mondo presente a Parigi, è l'headquarter dell'iniziativa, oltre che uno spazio di co-working e ritrovo per tutti gli attori che fanno parte dell'ecosistema.
- **Scale Up Tour:** evento annuale di presentazione dell'ecosistema dell'innovazione francese ai principali fondi di investimento del mondo.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati La French Tech, 2020

In questo contesto di iniziative innovative, la Regione Campania è stata l'unica regione italiana ad aggiudicarsi un posto all'interno del **MIT REAP - Regional Entrepreneurship Acceleration Program**, il programma di accelerazione degli ecosistemi dell'innovazione, promosso dal Massachusetts Institute of Technology di Boston con l'obiettivo di identificare, pianificare e sviluppare soluzioni innovative per l'aumento della competitività dei sistemi locali. Il team campano è stato composto da rappresentanti del mondo accademico, del settore imprenditoriale, della Pubblica Amministrazione e dell'ambito finanziario. Il progetto è coordinato in Campania dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (Disaq) dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

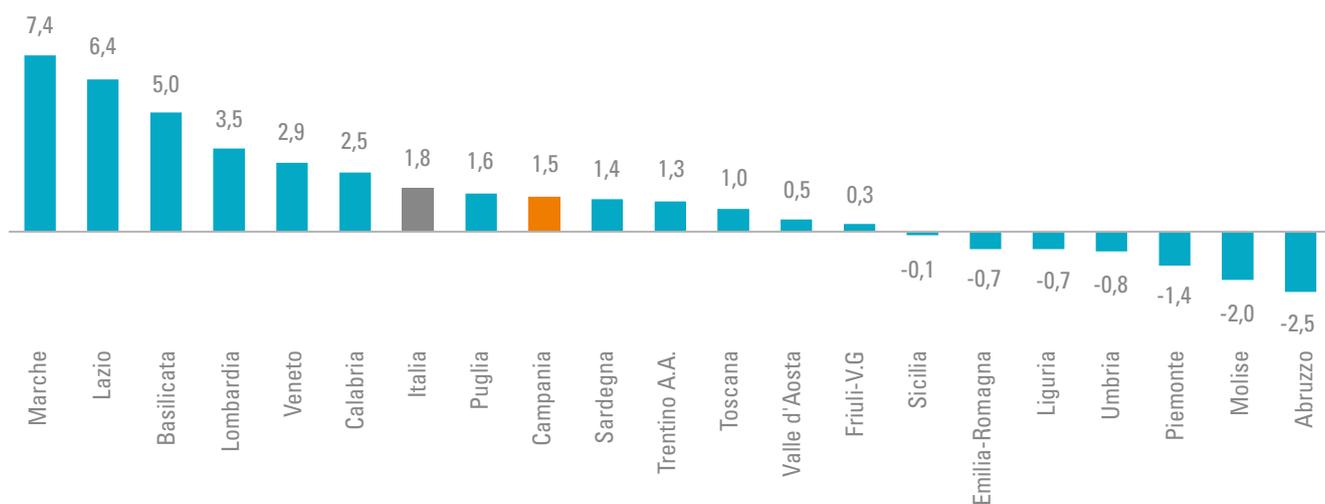
Nel 2019, la Regione ha poi realizzato **Campania Cultura**, il primo ecosistema digitale per i beni culturali in Italia, finanziato con **28 milioni di Euro**, con l'obiettivo di riunire l'intero patrimonio culturale regionale in un'unica piattaforma digitale. Più nello specifico, l'iniziativa si compone di 3 linee progettuali:

- Sistema Informatico Culturale, che prevede la **digitalizzazione del materiale culturale e artistico** della Regione e permetterà di visitare i siti culturali attraverso la realtà virtuale, grazie anche al coinvolgimento di 22 attrattori del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- digitalizzazione e conservazione del patrimonio culturale di **archivi e biblioteche** della Regione, che vede coinvolti 52 enti, tra cui anche associazioni private;

- ARCA (Architettura della Conoscenza Campana), per sostenere gli **investimenti nelle imprese culturali innovative e tecnologicamente all'avanguardia**, rafforzando al contempo l'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in campo artistico e culturale.

Si tratta di un segnale molto importante per una Regione che nel 2019 ha attratto il **5,0% dei flussi turistici nazionali** (prima nel Mezzogiorno e settima in Italia) ed è settima in Italia per tasso di incremento, pari a **+1,5%** (2019 vs 2018).

Figura 15 | Tasso di variazione delle presenze turistiche per Regione, valori percentuali, 2018-2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



Nel 2019 Napoli, in particolare, con 4,1 milioni di turisti è la prima provincia del Mezzogiorno per presenze turistiche, passata dal 16° (nel 2017) all'9° posto in Italia (+7,4% nel 2019 rispetto al 2017 e +0,2% nel 2019 rispetto al 2018)¹⁹.

19 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

04

Internazionalizzazione

Come anticipato nell'introduzione di questo Position Paper viviamo in un mondo globalizzato, in cui le catene del valore sono fortemente interconnesse e richiedono a tutti i territori la capacità di “saper guardare” oltre i propri confini, per stringere alleanze e garantire un percorso di sviluppo più sostenibile e inclusivo.

L'internazionalizzazione è riconosciuta dal Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti come uno dei fattori abilitanti per il rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione della Campania e, in tale logica, le Istituzioni regionali si sono impegnate in diverse iniziative di presentazione e valorizzazione delle proprie competenze nel mondo, già a partire dal 2015. Tali attività hanno previsto un'alleanza non solo con le Istituzioni nazionali (MIUR, MAECI, ecc.), ma anche con le principali associazioni imprenditoriali locali (come Confindustria) e con i centri di ricerca e le Università del territorio.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **EXPO MILANO (2015), EXPO ASTANA (2017) e EXPO DUBAI (2021)**
- **China Italy Science, Technology and Innovation Week e SINO Italian Exchange Event (2015-2020)**
- **Missioni internazionali negli hub dell'innovazione** quali Germania, Israele, Russia, Silicon Valley, Georgia, Russia, Giappone e Cina (2015-2020), tra cui:
 - German-Italian Innovation Conference 2017: "Investing in Italian Innovation. Digital solutions and the challenge of Industry 4.0" (2017)
 - Iran Innovation Forum (2017)
 - German – Italian Innovation Conference 2018: "Smart Investment Smart policies for Digital Europe" (2018)
 - Campania-Russia, nuove collaborazioni internazionali sulle terapie oncologiche (2019)
- **Internazionalizzazione delle startup, micro imprese e PMI campane, tra cui:**
 - Piano Export Sud e Piano Export Sud II: "Progetti di promozione dell'export destinati ad imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale" (2016 e 2017)
 - Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale (2018)
 - Voucher per la partecipazione ad iniziative e fiere internazionali (PMI e Micro) (2018)
 - Piani per l'internazionalizzazione delle imprese campane (2018-2020)
 - Erasmus Plus Mobilità Individuale e Erasmus Startup Campania (2016 - 2019)
 - International Export Forum USA (2020)
- **BIAT – Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia (2018 e 2020)**
- **MIT Reap (2019)**

Già a partire dalla partecipazione a **EXPO MILANO 2015**, l'ecosistema regionale campano è stato impegnato in una intensa attività di presentazione dei propri punti di forza in Europa e nel mondo.

Figura 16 |
Principali eventi e misure collegate all'asse internazionalizzazione della Regione Campania
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti e Regione Campania, 2020

EXPO MILANO 2015

Expo Milano 2015 è l'Esposizione Universale a cui l'Italia ha dato vita dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. L'Evento rientra nel quadro delle Esposizioni Universali e Internazionali organizzate sotto la supervisione del Bureau International des Expositions (BIE), ente internazionale responsabile di questa categoria di appuntamenti. L'Italia ha lavorato all'Evento dal 2006, prima come Paese ospite candidato e poi come Organizzatore dal 2008, con l'obiettivo di realizzare un Evento mondiale sull'alimentazione e le sfide legate al consumo e alla produzione di cibo. Tema: **“Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”**. Il numero di Visitatori totali ha superato a fine Evento i 21 milioni di persone, di cui circa un terzo proveniente dall'estero.

La Regione Campania è stata protagonista con un proprio spazio espositivo dal titolo “Cibo per l'anima” e per una settimana ha organizzato anche eventi e iniziative di presentazione dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca regionale. In particolare, sono stati organizzati meeting con i commissari EXPO di Paesi in via di sviluppo come Etiopia, Sierra Leone e Uganda.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Dopo EXPO MILANO 2015, la Regione ha partecipato con la propria rete di imprese, startup, centri di ricerca e Università anche a EXPO ASTANA – “Energie del Futuro” (2017). Nel 2021 inoltre è prevista la partecipazione della Regione Campania a EXPO DUBAI (rimandato dal 2020 al 2021). Si tratta della prima Esposizione Universale in un Paese del Medio Oriente, il cui tema è incarnato nel titolo “Connecting minds, creating the future” - “Collegare le menti, creare il futuro”. Con questo tema l'Esposizione Universale intende richiamare lo **spirito di collaborazione in nome dello sviluppo e dell'innovazione**.

Da cinque anni, la Campania è protagonista della **“China Italy Science, Technology and Innovation Week”**, che ha l'obiettivo di promuovere la cooperazione tra **Italia** e **Cina** sui temi dell'innovazione, della scienza e della tecnologia, per costruire partenariati tecnologici, produttivi e commerciali. In tal senso si tratta della più grande piattaforma governativa bilaterale a livello europeo dedicata all'internazionalizzazione e allo scambio scientifico, tecnologico e commerciale con la Cina, alla quale partecipano tutti i player dell'ecosistema italiano della ricerca e dell'innovazione, in logica di sistema.

Il Programma è promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dal Ministero della Scienza e Tecnologia cinese (MOST), oltre che dalla Regione Campania. I coordinatori dell'iniziativa sono la **Città della Scienza** in partenariato con il Beijing Municipal Science & Technology Commission (BMSTC) e Beijing Association for Science & Technology (BAST).

LA CHINA ITALY SCIENCE, TECHNOLOGY AND INNOVATION WEEK 2016 A NAPOLI

All'edizione 2016, che si è svolta in Campania, hanno partecipato oltre 2.000 player (di cui 1.500 italiani e 600 cinesi). Sono stati organizzati complessivamente: 10 conferenze su temi strategici e 27 seminari tematici 600 B2B.

Inoltre, sono nati 10 nuovi accordi di cooperazione, tra cui quello per la realizzazione del Centro Italia-Cina sul Trasferimento Tecnologico (CITTC), cui partecipano MOST e BMSTC (per la Cina) e MIUR, Università di Bergamo, Università di Napoli Federico II, Città della Scienza e Netval (per l'Italia). Grazie al programma, nel 2016, 80 progetti di partenariato sono già stati avviati in Cina.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

In sinergia con la “China Italy Science, Technology and Innovation Week”, il “**SINO Italian Exchange Event**” (**SIEE**), ha l'obiettivo di creare opportunità di investimento, di business e di cooperazione per imprese, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici ed enti pubblici operanti nei settori delle nuove tecnologie e dell'innovazione in campo energetico, biotecnologico, ICT e culturale. Più in dettaglio, le azioni di networking tra la Regione Campania e la Municipalità di Pechino ruotano intorno ad almeno due delle filiere individuate come strategiche nell'ambito dei lavori del “Technology Forum Campania”:

- ricerca e tecnologie per la lotta alle Patologie Oncologiche, con l'obiettivo di valorizzare alcuni progetti di infrastrutture di ricerca, di trasferimento tecnologico e di alta formazione specialistica;
- automotive e mobilità sostenibile, ambito di ricerca applicata che comprende la sperimentazione delle tecnologie per lo sviluppo dei veicoli autonomi, le smart road e la gestione dei trasporti.

In particolare, l'edizione 2019, che si è svolta a Pechino, è stata l'occasione per presentare il **programma di ricerca campano per la lotta alle malattie oncologiche**, grazie alla presenza di:

- Istituto Nazionale “Fondazione Pascale”, impegnato nello sviluppo di nuovi radiofarmaci per la diagnostica e il trattamento personalizzato di alcune patologie neoplastiche;
- Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti del CNR, con il progetto CIRO - Campania Imaging Infrastructure for Research in Oncology;
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Dipartimento di Industrial Design dell'Università Vanvitelli della Campania, con la progettazione di nuove tecniche di stampa 3D nel carcinoma osseo.

Il programma di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche²⁰ prosegue nel suo percorso di internazionalizzazione con la **nascita di nuove collaborazione con altri Paesi**, tra cui la Russia: nel 2019 le Istituzioni campane sono state protagoniste, insieme ad una delegazione di medici e ricercatori dell'Istituto dei tumori IRCCS “Pascale” di Napoli, di incontri con il Governatore della Regione di Perm per definire i punti di una partnership scientifica e accademica, con un focus particolare sulle terapie oncologiche di avanguardia. L'intesa prevede scambi tra docenti e studenti, sviluppo di progetti di ricerca congiunti e un'intensa attività di formazione a favore dei giovani medici.

La partnership tra Istituto Nazionale “Fondazione Pascale” e gli ospedali ed enti di ricerca russi è un segno di come la Campania si sia attivata per creare sta creando un vero e proprio ecosistema dove università, ospedali, enti di ricerca, aziende, collaborano allo sviluppo di nuove terapie oncologiche che trovano applicazione in tutto il mondo.

Oltre alla Cina e alla Russia, nel piano di internazionalizzazione della Regione Campania, sono state organizzate **missioni internazionali in altri hub dell'innovazione** tra cui Iran (2017), Giappone (2018), Silicon Valley (2018) e Israele (2019), tutti ecosistemi all'avanguardia nel mondo sia per investimenti in ricerca e sviluppo sia per l'attivazione di programmi di ricerca in aree e ambiti strategici per la Campania. Tali missioni hanno consentito di consolidare il ruolo della Regione come hub di riferimento europeo e internazionale.

Infatti, la Campania è stata l'unica Regione italiana ad essere stata selezionata per il “**MIT REAP**”, il programma di accelerazione del MIT per le regioni europee, realizzato nel 2019. Le altre squadre europee sono state: Danimarca centrale, Leeds City (Regno Unito) e Oslo (Norvegia).

.....
20 Per maggiori approfondimenti si rimanda al Capitolo 2.

IL PROGRAMMA “MIT REAP”

L'Università Parthenope, con il Dipartimento di eccellenza DISAQ, si è aggiudicata per la prima volta in Italia un progetto di collaborazione con la prima Università al mondo, la MIT di Boston. Il progetto di collaborazione si chiama “**MIT Regional Entrepreneurship Acceleration Program**” e ha l'obiettivo di lavorare alla creazione di un unico sistema competitivo delle imprese che si basi sull'integrazione università-ricerca-imprese innovative ad alta tecnologia e istituzioni, con il supporto anche dell'associazione degli industriali.

Nello specifico, le linee di azione riguardano il lancio di un programma per l'attrazione di venture capital in Campania e l'avvio di un acceleratore virtuale per il supporto alle startup con particolare riferimento alla blue economy, settore trainante dell'economia regionale.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

A livello europeo, la Campania per due anni (2017 e 2018) ha promosso e organizzato la partecipazione di operatori locali alla German-Italian Innovation Conference che, nel 2017, ha avuto il titolo di “**Investing in Italian Innovation. Digital solutions and the challenge of Industry 4.0**”. La conferenza è stata organizzata da ITKAM (Camera di commercio italiana per la Germania), in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Berlino e l'Agenzia ICE. Al fine di promuovere le eccellenze tecnologiche e innovative campane e favorire il loro processo di internazionalizzazione e l'accesso ai mercati esteri, nonché l'attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale, la Regione Campania ha organizzato, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana per la Germania, uno **Study Tour** per visitare le primarie realtà tedesche, per osservare lo stato di avanzamento nel processo di attuazione della quarta rivoluzione industriale, e agevolare la creazione di partnership tra realtà campane e realtà tedesche. Nel 2018 l'iniziativa è stata replicata attraverso la partecipazione della Campania alla **German – Italian Innovation Conference Smart Investment Smart policies for Digital Europe**, tenutasi sempre Berlino.²¹

Per quanto riguarda specificatamente il sostegno alle Piccole e Medie Imprese del Mezzogiorno, le Istituzioni regionali promuovono in collaborazione con ICE Agenzia e il MISE, il **Piano Export Sud II**, “Progetti di promozione dell'export destinati ad imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”. Nell'ambito di questo piano, nel 2019 è stata organizzata una “**Missione di partenariato in Israele per le imprese dei settori ad alta tecnologia**” a cui ha partecipato con una nutrita delegazione anche la Regione Campania.

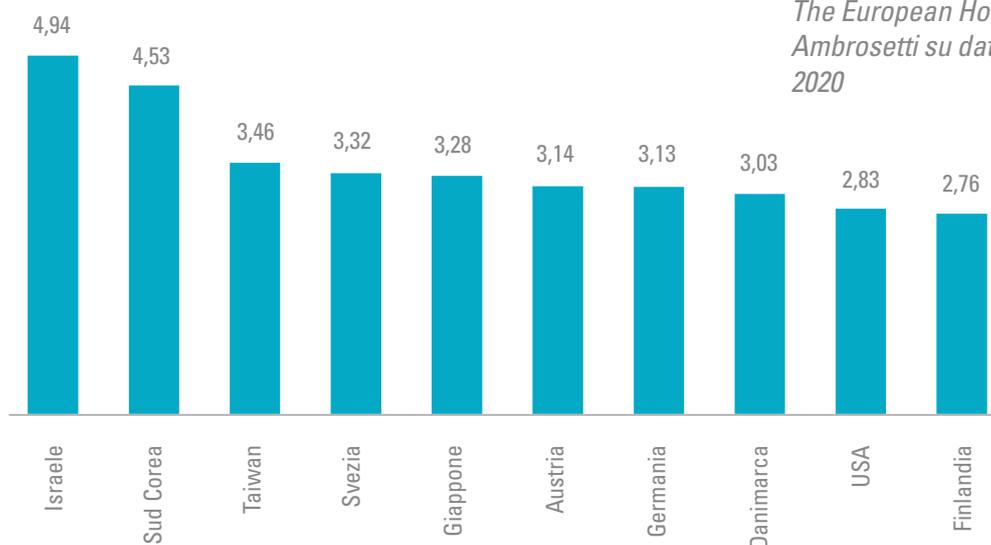
.....
 21 Si veda anche la scheda dedicata al programma di internazionalizzazione delle imprese campane.

MISSIONE DI PARTENARIATO IN ISRAELE PER LE IMPRESE DEI SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Israele si colloca al **primo posto tra i Paesi che investono di più in Ricerca e Sviluppo**, superando nazioni quali Svezia, Finlandia e Giappone, con investimenti che rappresentano quasi il 5% del PIL per un totale superiore ai 16 miliardi di Dollari.

Figura 17 |

Investimenti in Ricerca & Sviluppo nei primi 10 Paesi del mondo, percentuale del PIL, 2018. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati OECD, 2020



L'ecosistema in cui operano le startup locali prevede anche la presenza di Venture Capital locali ed esteri. La missione della Regione Campania ha avuto come obiettivo quello di rafforzare forme di collaborazione commerciale e tecnologica tra imprese, presentando le potenzialità delle due aree e promuovendo la costituzione di un **network campano-israeliano** per la realizzazione di progetti comuni e con eventuale follow-up nel nostro Paese (la Campania ha partecipato insieme alle altre Regioni del Mezzogiorno).

La missione ha previsto anche sessioni formative con due istituti chiave israeliani per il trasferimento tecnologico e lo scouting di nuove aziende tecnologiche: l'Israel Advanced Technology Industries – IATI e l'Israel Innovation Authority – IIA. Inoltre, si sono tenuti oltre 120 incontri B2B con potenziali partner locali, anche nell'ottica di sviluppare collaborazioni per partecipare ai bandi previsti dall'Accordo di Cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele oppure dalla piattaforma europea Horizon 2020.

La delegazione italiana e campana ha poi avuto modo di incontrare i rappresentanti del Technology Transfer del Technion e dell'Università di Haifa, oltre a visitare il Peres Center for Peace and Innovation.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Campania Competitiva, 2020

Inoltre, sempre nell'ambito del Piano Export per il Sud II, la Campania nel 2018 ha ospitato la **BIAT - Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia**, una iniziativa di cui l'ICE-Agenzia è l'ente attuatore, a sostegno delle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e di quelle in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) in collaborazione con le stesse Regioni.

Obiettivo principale è la commercializzazione e il trasferimento industriale di prodotti e servizi innovativi o ad alta tecnologia e di beni immateriali, promuovendo il matchmaking tra startup, PMI, reti di impresa, università, parchi tecnologici e controparti straniere. I settori di interesse sono: aerospazio, ambiente, biotecnologie, energie rinnovabili, ICT, nanotecnologie, materiali innovativi, tecnologie per le Smart cities ed economia circolare.

Inoltre, il **Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale**, approvato nel 2017 e supportato con una dotazione finanziaria di 5 milioni di Euro, ha previsto:

- partecipazioni collettive a fiere/saloni internazionali;
- missioni di incoming e outgoing;
- iniziative di diplomazia istituzionale e/o economica funzionali ad attrarre investimenti dall'estero e/o a promuovere nuove possibilità commerciali.

Le aree di specializzazione settoriale prioritarie e trasversali individuate dal Piano di Internazionalizzazione della Regione sono:

- Agroalimentare;
- Automotive, Logistica e trasporto;
- Biotecnologie e Salute dell'Uomo;
- Beni culturali e Edilizia;
- Energia e Ambiente;
- Aerospazio;
- Tessile, Abbigliamento e Calzature.

IL PIANO PER INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE CAMPANE 2018-2020

Sviluppo Campania ha pubblicato 18 Avvisi per un totale di 281 manifestazioni di interesse ricevute (istruttorie), 14 Eventi Internazionali con 140 aziende partecipanti, circa 950 incontri BtoB. Le manifestazioni internazionali, annualità 2019, alle quali hanno preso parte le collettive campane di imprese, insieme alla delegazione istituzionale della UODO4 – Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato sono:

- Farnborough Airshow 2018
- SIAL Abu Dhabi 2018
- Mobile World Congress Barcellona 2019
- SIAL CHINA Shanghai 2019
- Paris Air Show 2019
- Collection Premiere Moscow 2019
- Speciality and Fine Food Fair, London 2019
- Chic Shanghai 2019
- Fashion World, Tokyo 2019
- Anuga, Colonia 2019
- Obuv Mir Kozhi 2019
- Batimat, Paris 2019
- Dubai Air Show 2019
- German – Italian Innovation conference Smart Investment Smart policies for Digital Europe, Berlino

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Campania Competitiva e Sviluppo Campania, 2020

Altre misure di sostegno allo sviluppo delle startup, delle microimprese e delle PMI sono:

- il programma **“Erasmus Startup in Campania”**, che ha l’obiettivo di favorire l’internazionalizzazione delle startup. Il piano, finanziato con 1,8 milioni di Euro, è destinato a startupper, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori campani²² per sostenerli nell’acquisire esperienze all’estero, presso incubatori, acceleratori, academy internazionali e altre strutture di supporto allo sviluppo imprenditoriali.

.....
22 Requisiti per la partecipazione: essere residenti in Regione Campania; aver costituito una startup nell’arco degli ultimi 3 anni o essere in possesso di un business plan di un progetto imprenditoriale innovativo; essere disposti a coprire eventuali costi del soggiorno all’estero.

- **il voucher per la partecipazione ad iniziative e fiere internazionali** (per le micro imprese e le PMI) del valore di 5 milioni di euro: le Micro e PMI campane hanno potuto rafforzare la propria partecipazione a iniziative e fiere internazionali usufruendo del voucher (sovvenzione) che finanzia fino al 70% delle spese ammissibili, di importo massimo pari a € 3.000,00 per ciascun evento fieristico internazionale in Paesi europei (compresa l'Italia) e a € 5.000,00 per ciascun evento fieristico internazionale in Paesi extraeuropei. Ciascuna impresa ha potuto beneficiare, al massimo, di n. 4 Voucher, di cui massimo n. 2 per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali in Paesi europei (compresa l'Italia) e massimo n. 2 per la partecipazione ad eventi fieristici internazionali in Paesi extraeuropei. Sono state 226 le Micro e PMI campane che hanno usufruito di tale sovvenzione.
- bando per il finanziamento di **programmi di internazionalizzazione delle PMI** campane del valore di 15 milioni di euro, attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto pari al 70% del costo sostenuto dall'Azienda nella realizzazione di un progetto di internazionalizzazione. L'obiettivo di tale misura è stato quello di promuovere il raccordo tra driver dell'innovazione e dell'internazionalizzazione per dare impulso alle competenze, al tessuto produttivo e al sistema della ricerca sui mercati globali. Sono stati 149 i soggetti beneficiaria (Micro e PMI), in forma singola o associata in Reti di imprese che hanno usufruito del contributo per l'apertura verso uno o più mercati esteri.

A sostegno della mobilità degli studenti universitari, la Regione Campania ha rafforzato le risorse disponibili per il programma “**Erasmus Plus Mobilità Individuale**”, con una dotazione di 3,9 milioni di euro per allargare l'accesso alle azioni di mobilità internazionale agli studenti delle università campane.

05

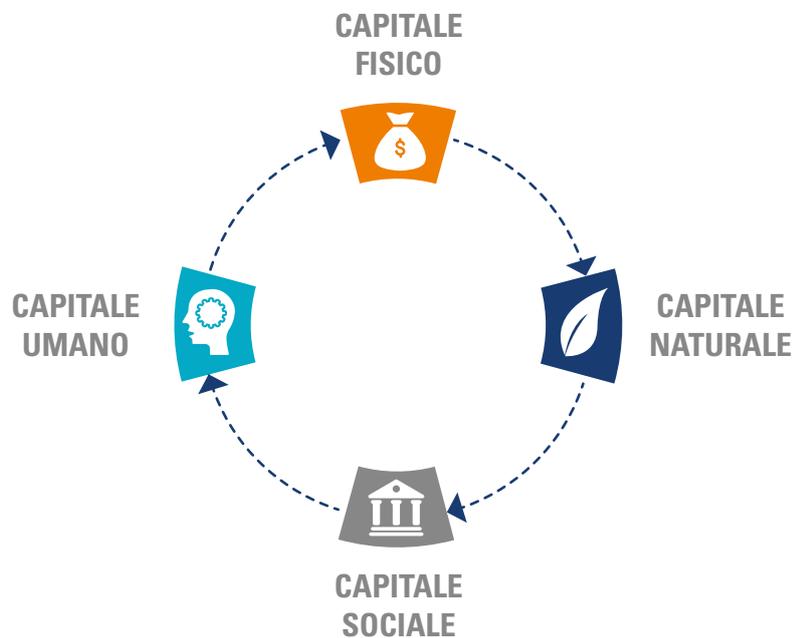
**Valorizzazione
dell'ecosistema
territoriale**

Fin dalla prima edizione dell’iniziativa Technology Forum Campania è stata messa particolare enfasi sulla necessità, per le Regioni del Mezzogiorno, di creare un **contesto favorevole alla localizzazione di produzioni ad alta specializzazione**, capaci di attrarre capitale umano qualificato e di rafforzare – in un circolo virtuoso – le quattro forme di capitale su cui si fonda l’attrattività di un territorio.

Figura 18 |

Le quattro forme di capitale prese come base teorica per lo sviluppo del modello del Global Attractiveness Index.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020.



Per raggiungere questo obiettivo, la strategia di Campania Competitiva prevede – oltre ad un intenso programma di internazionalizzazione – anche l’attivazione di misure che valorizzino l’ecosistema della Campania nel più ampio quadro nazionale.

VALORIZZAZIONE DELL'ECOSISTEMA REGIONALE

- **Premio Best Practices per l'innovazione (2006-2020)**
- **TechnologyBiz (2009-2019)**
- **SMAU Milano, Bologna e Napoli (2013-2020)**
- **Innovation Village (2015-2020)**
- **Maker Faire Rome (2015-2020)**
- **Startup Europe Week (2016-2019)**
- **Borsa della Ricerca (2016-2020)**
- **Technology Forum Campania (2017-2018-2019-2020)**
- **Adesione Cluster Tecnologici Nazionali (2017)**
- **Protocolli per la valorizzazione del settore Aerospazio:**
 - Protocollo Joint Undertaking "Clean SKY2" (2015)
 - Protocollo ASI - Agenzia Spaziale italiana (2015)
- **Protocollo di intesa regionali (2017)**
 - Regione Lombardia
 - Regione Liguria
- **XIII Simposio COTEC Europa (2019)**
- **IFIB – International Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy (2019)**
- **Inaugurazione dello Spazio Campania a Milano (2019)**
- **Memorandum Di Intesa Argo Sud (2020)**

Figura 19 |

L'asse Valorizzazione dell'Ecosistema Regionale. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti e Regione Campania, 2020*

In particolare, già a partire dal 2015, la Regione Campania è impegnata a **dare continuità e a rafforzare** (ampliandone la portata) le iniziative volte a presentare il proprio ecosistema (network di imprese, centri di ricerca e Università) all'interno del territorio nazionale, tra cui:

- Premio Best Practices per l'innovazione (2006-2020);
- TechnologyBiz (2009-2019);
- SMAU Milano, Bologna e Napoli (2013-2020);
- Maker Faire Rome (2015-2020).

Già a partire dal 2015, inoltre, si è partiti con la progettazione di nuove piattaforme regionali con un **forte respiro internazionale**, tra cui:

- Innovation Village (2016-2020);
- Startup Europe Week (2016-2019);
- Technology Forum Campania (2017-2018-2019-2020).

A Salerno – che negli ultimi anni è stata protagonista di una forte crescita nel numero di startup innovative²³ – da ben oltre 10 anni si svolge il **Premio Best Practices per l’Innovazione**, un’iniziativa promossa da Confindustria Salerno con il supporto di Sviluppo Campania. Obiettivo del Premio è diffondere la cultura dell’innovazione, attraverso la presentazione e premiazione di progetti per innovazioni di prodotto, processo e servizio realizzate da imprese e startup.

PREMIO BEST PRACTICES PER L’INNOVAZIONE

Il “Premio Best Practices per l’Innovazione” nasce nel 2006, su iniziativa del Gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Salerno, con l’obiettivo di diffondere la cultura dell’innovazione e promuovere l’utilità dei processi innovativi al mercato (pubblico e privato), attraverso la presentazione di casi reali di innovazione realizzati dalle imprese. Il Premio si è ormai consolidato come un **punto di riferimento del sistema confindustriale campano e nazionale** contribuendo a creare – grazie al supporto di numerosi partner nazionali e internazionali – collegamenti importanti con altri territori, tra cui la Silicon Valley.

Il Premio si sviluppa nelle seguenti fasi:

- apertura di una call e candidatura dei progetti;
- tour di promozione nazionale, organizzato in collaborazione con le Territoriali di Confindustria e con i partner, al fine di coinvolgere imprese e startup potenzialmente candidabili;
- valutazione dei progetti a cura dei Comitati Tecnico Scientifici del Premio;
- evento finale di due giorni, nel corso dei quali i partecipanti hanno la possibilità di presentare i propri progetti ad un pubblico di imprese e investitori del Premio.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati del sito www.premiobestpractices.it, 2020

Oltre al Premio Best Practices per l’Innovazione di Salerno, la Regione Campania co-organizza il **TechnologyBiz** a Napoli (decima edizione nel 2019). Si tratta di una delle più interessanti iniziative sull’innovazione digitale del Sud Italia. In particolare, il TechnologyBiz promuove da sempre il business networking tra l’hub campano dell’innovazione e tutto l’ecosistema nazionale: parchi scientifici, istituti CNR, incubatori, acceleratori, finanziatori, startup innovative, grandi imprese, organizzazioni internazionali. Oltre che da Sviluppo Campania, TBIZ è sostenuta da una **“smart community” territoriale** interessata a stimolare la cooperazione extraregionale e favorire processi di cross-fertilisation. Nel 2019 è andata in onda la decima edizione.

.....
23 Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 7 di questo Position Paper.

L'EDIZIONE 2019 DEL TECHNOLOGYBIZ

Coerentemente con le indicazioni provenienti dal “Technology Forum Campania”, l'edizione 2019 del TechnologyBiz si è focalizzata sul tema del **Trasferimento Tecnologico**¹. Inoltre, sono state selezionate 16 Business ideas, appartenenti ai settori del RIS 3: Trasporti di superficie e Logistica, Biotecnologie, Salute dell'Uomo e Agroalimentare, Energia e Ambiente, Turismo, Beni culturali ed Edilizia ecosostenibile, Nuovi Materiali e Nanotecnologie, ICT e Digital.

La finalità della selezione è sempre quella di promuovere, presso le imprese, le idee e i progetti dei soggetti concorrenti, con lo spirito di contribuire al relativo sviluppo competitivo. Le attività di networking successive alla valutazione si svolgono in modalità **One-to-One meeting** e gli incontri sono promossi e stimolati per mezzo della Tbiz App.

(1) Per maggiori approfondimenti sul tema del Trasferimento Tecnologico si rimanda alle edizioni 2017 e 2018 del Rapporto Technology Forum Campania e ai contenuti della piattaforma Technology Forum Life Sciences.

La **Maker Faire Rome** (edizione europea di Maker Faire), è organizzata dalla Camera di Commercio di Roma e ha come missione quella di **diffondere la cultura digitale e lo sviluppo dell'imprenditorialità individuale e collettiva**. A differenza di altre fiere di settore, unisce la scienza e la tecnologia con la fantascienza, tecnologia ma anche il divertimento con il business, rendendosi attrattiva per un pubblico molto ampio in termini di età e di interessi. A Maker Faire Rome si possono incontrare inventori da tutto il mondo e in ogni campo (biomedicale, manifattura digitale, Internet delle Cose, alimentazione, clima, automazione) e partecipare a nuove forme di arte, spettacolo, musica e artigianato.

In sinergia con Maker Faire Rome, da quattro anni, la Regione Campania realizza l'iniziativa **The Big Hack - HackNight@Museum**, una maratona di programmazione promossa dalla Regione Campania e realizzato da **Maker Faire Rome - The European Edition 4.0** con l'Assessorato all'Innovazione, Startup e Internazionalizzazione della Regione Campania e in collaborazione con l'Università degli studi di Napoli “Federico II”.²⁴

L'appuntamento tradizionale promosso, che coincide con l'apertura dell'anno accademico della Apple Developer Academy²⁵, si inserisce nella strategia regionale di promozione e diffusione delle competenze digitali, in particolare presso i giovani, per avvicinarli allo studio delle discipline

24 Per maggiori approfondimenti si rimanda al Capitolo 3 del Position Paper.

25 Per maggiori approfondimenti si rimanda al Capitolo 1 del Position Paper.

scientifiche. All'edizione 2019 hanno partecipato più di 200 sviluppatori, maker, ingegneri, designer, startupper, studenti ed esperti di comunicazione. Le challenge sono state lanciate da: Regione Campania, Centro Ricerche di FCA, ACEA, Almagora, Consorzio Clara-Cisco, Electrolux, Eni, Healthware, Merck, So.Re.Sa. - Azienda Ospedaliera dei Colli, Tecno-Museo di Capodimonte, Trenitalia-Ferrovie dello Stato.

Coerentemente con la presenza dell'ecosistema campano alla Maker Faire di Roma, attraverso la piattaforma SMAU, la Regione Campania si impegna a promuovere le proprie aziende più promettenti non solo a Napoli, ma anche in altre tappe del **Roadshow SMAU** e, in particolare, a Bologna e a Milano, che rappresentano due dei principali centri dell'innovazione del nostro Paese. SMAU è uno degli **appuntamento di riferimento per l'ecosistema italiano dell'innovazione**, durante il quale imprese, startup e pubbliche amministrazioni entrano in connessione tra di loro, con l'obiettivo di definire nuove forme di collaborazione. SMAU nasce a Milano ma, a questa tappa, si sono nel tempo aggiunte altre città italiane – con una partecipazione di circa 50.000 imprese – ma anche europee (Londra, Berlino e Parigi)²⁶.

Figura 20 |

Il Roadshow di SMAU in Europa. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati SMAU, 2020



.....
26 Per approfondimenti sulla partecipazione della Regione Campania alle altre tappe europee si rimanda anche al Capitolo 4 dedicato all'Asse Internazionalizzazione.

Dal 2015 la Regione Campania attraverso l'Assessorato all'Innovazione, Startup e Internazionalizzazione, è impegnata nella **progettazione di SMAU Napoli**. La settima edizione (2019) è stata una occasione per fare il punto su alcuni importanti investimenti sul territorio – CISCO, Oracle, TIM, Unify, Ferrovie dello Stato Italiane, Leonardo, QVC, Merck – ma anche una occasione di visibilità per imprese e startup innovative. L'edizione 2020 si svolgerà nuovamente a dicembre.

L'**Innovation Village** è invece promosso dalla Regione Campania e organizzato da Knowledge for Business con Sviluppo Campania ed ENEA – Bridgeconomies EEN²⁷. Nel 2019 la manifestazione ha promosso, in partnership con l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile – ASviS, la valorizzazione delle esperienze di innovazione in grado di apportare un contributo per il raggiungimento dei **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati nell'Agenda 2030**.

Figura 21 |

La Road Map della sostenibilità individuata dalle Nazioni Unite.
Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati ONU, 2020.

I Sustainable Development Goals introdotti dalle Nazioni Unite nel 2015 individuano **17 obiettivi globali** e **169 target specifici** da raggiungere entro il 2030



27 PII Consorzio B.R.I.D.G.Economies (uno dei sei consorzi della rete italiana Enterprise European Network - EEN) è composto da 12 partner (Sistema camerale, Associazioni imprenditoriali, Agenzie di Sviluppo, Centri di Ricerca, Laboratori, Parchi Tecnologici) delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Uno di questi partner è appunto l'ENEA, ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

In questa occasione è stata lanciata una Call for Ideas, per la quale sono state ricevute **119 candidature da 13 Regioni italiane** e dall'estero, proposte da 49 startup, 24 innovatori, 19 associazioni, 19 PMI e 8 spin-off²⁸.

A Napoli, da quattro anni, si svolge la declinazione campana della **Startup Europe Week (SEW)**, il festival europeo dedicato alle startup. Non a caso Napoli è una delle città più vive e progredite in Italia per numero di startup, collocandosi al terzo posto in Italia e al primo nel Mezzogiorno²⁹.

Infine, sempre quattro anni fa è nata la **Borsa della Ricerca**. Promossa dalla Fondazione Emblema, ha come scopo prioritario quello di favorire lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, in particolare attraverso iniziative di raccordo tra la formazione, la ricerca ed il mondo del lavoro, nonché lo sviluppo di percorsi di auto-imprenditoria. Fondazione Emblema promuove attività in grado di migliorare il **rapporto tra enti di formazione ed imprese**, con particolare attenzione a ciò che riguarda l'orientamento al lavoro e il trasferimento tecnologico. Come il Technology Forum Campania, l'iniziativa rientra nell'ambito del Progetto "Piano di implementazione e Piano di comunicazione della RIS3 Campania", POR FESR 2014-2020.

Dal 2017, inoltre, si svolge a Napoli il **Technology Forum Campania**³⁰, promosso dalle Istituzioni regionali in collaborazione con The European House – Ambrosetti.

Il 2019, infine, è stato un anno particolarmente rilevante per la Regione, in quanto:

- è andato in onda il **XIII Simposio COTEC Europa**: l'incontro annuale istituzionale tra le Fondazioni per l'Innovazione COTEC d'Italia, Portogallo e Spagna, si è svolto il 7 maggio al Teatro San Carlo di Napoli. Il tema dell'anno è stato "*PA 4.0: Rethinking the Public Administration for a Digital World*", ovvero l'evoluzione del ruolo e dell'assetto strategico della Pubblica Amministrazione alla luce dell'introduzione e della diffusione delle nuove tecnologie digitali;

.....
28 Fonte: <http://www.innovationvillage.it/innovation-village-award/>.

29 Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 7 del Position Paper.

30 Per maggiori approfondimenti si rimanda all'introduzione di questo Position Paper.

IL XIII SIMPOSIO COTEC EUROPA

A Napoli si sono incontrati oltre 600 tra leader aziendali e del mondo della ricerca ed esponenti delle Istituzioni di Italia, Spagna e Portogallo per delineare **azioni comuni sui temi della politica dell'innovazione e attivare iniziative specifiche di collaborazione**. All'evento hanno partecipato anche: Luigi Nicolais (Presidente, COTEC Italia); Sergio Mattarella (Presidente Onorario, COTEC Italia); Felipe VI – Re di Spagna (Presidente Onorario, COTEC Spagna).

L'evento è stato realizzato con il sostegno di: Eni, Intesa Sanpaolo, Leonardo, Poste Italiane, TIM e UniCredit in collaborazione con Agi Agenzia Italia, Enel Foundation, Regione Campania e Sviluppo Campania.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su sito www.cotec.it, 2020

- si è svolto a Napoli l'**IFIB – International Forum on Industrial Biotechnology and Bioeconomy**: IFIB è il primo evento italiano dedicato interamente alla bioeconomia, dove si presentano ricerche scientifiche e industriali in grado di favorire una crescita economica sostenibile rispondendo, grazie alle biotecnologie industriali, a tutte le sfide che pone il nuovo millennio: superamento della dipendenza dal petrolio e dalle altre fonti energetiche fossili, aumento della popolazione mondiale e cambiamenti climatici³¹;
- è stato inaugurato **Spazio Campania** a Milano: nato dall'Accordo di cooperazione orizzontale tra la Regione Campania e Unioncamere, ha come obiettivo la tutela, la valorizzazione e la promozione delle imprese e dei prodotti del territorio campano, nonché la diffusione dell'innovazione, della ricerca e del Trasferimento Tecnologico. Nello Showroom sarà realizzata una **strategia di promozione e valorizzazione mediante attività di sensibilizzazione**, con specifiche azioni tese a dare visibilità alle eccellenze produttive regionali – sia di settore/comparto che di processo produttivo e con una particolare attenzione verso le aziende delle cosiddette 4A (Agroalimentare, Aeronautico, Automotive e Abbigliamento).

31
Fonte: <https://ifibwebsite.com/>

Oltre all'insieme di questi eventi pubblici di riferimento, meritano una menzione alcune altre iniziative della Regione Campania, che possono essere classificati nella categoria dei protocolli di collaborazione.

Come approfondito nel Capitolo 7, il settore Aerospazio è uno dei più promettenti per la Regione Campania e, a tal fine, già nel 2015 Regione Campania ha siglato un **Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Spaziale Italiana**, tramite il quale le due Istituzioni si sono impegnate a collaborare per cinque anni allo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione e potenziamento delle infrastrutture nel settore spaziale in Campania, e più recentemente ha attivato **Protocollo d'Intesa con il Joint Undertaking Clean SKY2** per favorire la partecipazione delle PMI campane del settore aerospaziale alle linee di ricerca promosse a livello europeo.

JOINT UNDERTAKING CLEAN SKY2

Joint Undertaking Clean Sky2 è il **più grande programma europeo di ricerca in campo aeronautico**, frutto di una partnership pubblico-privata, che vede coinvolta la Commissione Europea e molte aziende leader del settore (tra le quali: Leonardo, Airbus, Dassault Aviation e Rolls Royce), oltre a centri di ricerca, università e PMI di 28 Paesi in Europa.

L'obiettivo del programma è favorire lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia nel settore aerospaziale, riservando particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di CO₂, NO_x e all'inquinamento acustico. Tale strumento è finanziato con 1,75 miliardi di Euro allocati dall'UE nell'ambito di Horizon 2020 e con 2,2 miliardi di Euro proveniente dai soggetti che aderiscono all'iniziativa, per un totale di circa **4 miliardi di Euro**.

La Regione Campania è la prima in Italia ad aver siglato, con il supporto del Distretto Aerospaziale Campano, **un accordo di partenariato con Clean Sky2** e, con 68 proposte finanziate, è la prima Regione Europea per progetti approvati sui fondi Clean Sky2.

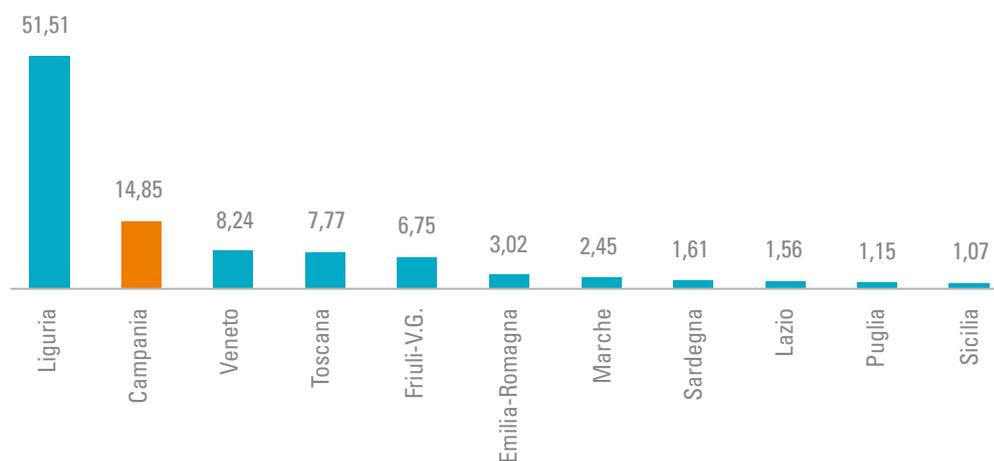
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

La promozione di programmi di ricerca congiunti a livello europeo in ambito aerospaziale potrebbe consentire al Paese, con il contributo delle Regioni del Mezzogiorno in cui il cluster è sviluppato (Campania, Puglia e Basilicata), di raggiungere alcuni importanti risultati che oggi sono appannaggio di altri ecosistemi, come quello statunitense, francese e israeliano.

La volontà dell’ecosistema dell’innovazione e della ricerca della Campania di aprirsi al contributo di altri ecosistemi si evince anche dai Protocolli d’Intesa siglati con altre Regioni italiane, tra cui:

- protocollo di intesa con la Regione Liguria (2017): accordo sull’**Economia del Mare**, per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, facendo sinergia nell’utilizzo dei fondi comunitari e incentivando le collaborazioni tra le aree portuali delle due Regioni. Liguria e Campania sono infatti le prime due regioni in Italia per traffico sostenuto dai porti commerciali;

Figura 22 | Ripartizione del traffico sostenuto dai porti commerciali per Regione³², valori percentuali, 2019. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Assoport, 2020*



- protocollo di intesa con la Regione Lombardia (2017): in tema di innovazione, semplificazione amministrativa e ricerca, per mettere a sistema best practice per la crescita dei due territori che, per primi, hanno creato una piattaforma di Open Innovation pubblico-privata.

.....
 32 In questa analisi è stata considerata la quantità di il numero di TEU “hinterland”, quindi senza considerare i “trasbordi”. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Assoport, 2020.

A riprova dell'impegno della Regione nella creazione di una rete solida di connessioni e collaborazioni extra-regionali, la Campania ha promosso la creazione dei quattro nuovi cluster tecnologici nazionali, proposti dal MIUR, su: Energia, Blue Growth, Patrimonio culturale e Design, creatività e Made in Italy. Due di questi, Blue Growth e Patrimonio Culturale, sono ospitati dalla Campania³³.

Infine, tra le azioni più recenti, nell'ambito della piattaforma "Technology Forum Campania" è stato stipulato un **Memorandum d'Intesa tra la Regione Campania e Area Science Park**, per l'avvio di un percorso tecnico e istituzionale di analisi e pianificazione congiunti per l'entrata della Campania nel Protocollo di Intesa istituzionale per la creazione del sistema denominato ARGO Sud che rappresenti la piattaforma per l'innovazione del Mezzogiorno, quale catalizzatore di attività e servizi con reali ricadute in grado di dare vita a un'integrazione "verticale" tra ricerca di base e industriale.

.....
33 Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 2 del presente Rapporto.

Parte II

La Campania ieri e oggi: una fotografia dinamica del suo sviluppo innovativo

Premessa

Il sistema economico del Sud Italia è caratterizzato da luci e ombre e, negli ultimi 20 anni, ha subito profonde trasformazioni. Contribuisce solo al **22,2%** del Prodotto Interno Lordo³⁴ (PIL) nazionale, rispetto al 56,2% del Nord Italia e al 21,6% delle Regioni del Centro. Con la crisi finanziaria del 2008, tale forbice si è allargata: nel 2009 il Mezzogiorno contribuiva al 23,7% del PIL nazionale (+1,5 p.p. rispetto al 2018).

Questi risultati vanno correlati alla distribuzione della popolazione, che segue le stesse dinamiche del PIL: al Nord Italia risiede il 46,1%, nel Mezzogiorno il 34,0% e nel Centro il 19,9%³⁵. Considerando i dati di produzione del PIL in rapporto alla quota di popolazione residente emerge un netto divario tra Nord e Sud, a sfavore di quest'ultimo che, pur avendo oltre un terzo della popolazione nazionale, contribuisce alla produzione di poco più di un quinto di PIL.

Figura 23 |

Ripartizione del PIL italiano per macroaree, valori in percentuale sul totale, 2018. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



34 In questa Ricerca è stato utilizzato il Prodotto Interno Lordo, calcolato a prezzi correnti. Alla data di pubblicazione del presente lavoro, non sono ancora stati pubblicati da Istat i dati calcolati a valori concatenati aggiornati al 2018.

35 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Tale andamento, tuttavia, è anche correlato alla **dinamica degli investimenti pubblici**. L'Italia – come emerso prepotentemente durante l'emergenza Covid-19, necessita di un **piano credibile di ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali** ma la spesa pubblica per tale finalità **si è fortemente ridotta negli anni della crisi**: tra il 2008 e il 2019 gli investimenti fissi lordi sono diminuiti di oltre **11,1 miliardi di Euro**, attestandosi nel 2019 attorno al valore di 40,5 miliardi di Euro³⁶.

Si sono quindi ridotte le risorse destinate all'ampliamento e alla manutenzione delle infrastrutture, aggravando il ritardo rispetto ad altri Paesi europei, soprattutto nel Mezzogiorno dove, **gli investimenti pubblici in rapporto alla popolazione sono sistematicamente inferiori rispetto al Centro Nord**. Tra il 2008 e il 2016 il calo degli investimenti al Sud è stato del -3,6% all'anno³⁷.

Come emerso dalla relazione 2019 “Lo sviluppo del Mezzogiorno: una priorità nazionale” del Direttore Generale della Banca d'Italia, nel Mezzogiorno è stata più debole e in maggiore flessione, rispetto al resto del Paese, anche **l'attività di progettazione di opere pubbliche**.

.....
36 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

37 2016 - ultimo dato disponibile. Si fa riferimento agli investimenti fissi lordi della branca Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Banca d'Italia, 2019.

06

**Il quadro
socio-economico
della Campania
nel contesto
del Mezzogiorno
e del Paese**

PIL pro-capite e popolazione

In un quadro complessivo di minori investimenti – pubblici e privati – occorre segnalare che **l'economia meridionale non è uniforme**. Come evidenziato in molti Rapporti strategici di The European House – Ambrosetti³⁸, le Regioni del Sud presentano casi di successo, che dimostrano come la convergenza economica sia un obiettivo da perseguire.

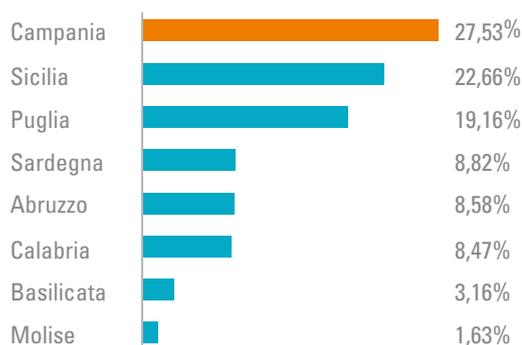
Molte aree industriali del Sud, ad esempio, sia in comparti tradizionali come l'abbigliamento e l'alimentare, sia in settori avanzati quali l'aerospaziale, le apparecchiature elettroniche e della misurazione, sono in grado di competere a livello internazionale. Nel turismo si stanno affermando Regioni e città che, anche grazie ad avanzati servizi di connettività, hanno accresciuto la capacità di intercettare la domanda internazionale³⁹.

Nel quadro delineato, il **PIL della Campania è cresciuto del +4,1% dal 2015 al 2018**, passando da 103,6 miliardi di Euro a 107,9 miliardi di Euro e tornando ai livelli pre-crisi economica del 2009 già da un biennio⁴⁰. Tale tasso di crescita è risultato inferiore di -0,3 punti percentuali rispetto a quello medio del Mezzogiorno (+4,4%), con un leggero calo del peso della Campania sul PIL del Mezzogiorno, passato dal 27,6% del 2015 a 27,5% del 2018.

Figura 24 |

Quota PIL per Regione del Mezzogiorno, valori in percentuale sul totale Regioni meridionali, 2018.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



38 Si rimanda in particolare al Rapporto “Se fallisce il Mezzogiorno, fallisce il Paese. Condizioni e proposte per il rilancio del Sud” di The European House – Ambrosetti (2016) e ai Position Paper della piattaforma “Technology Forum Campania” (2017, 2018 e 2019).

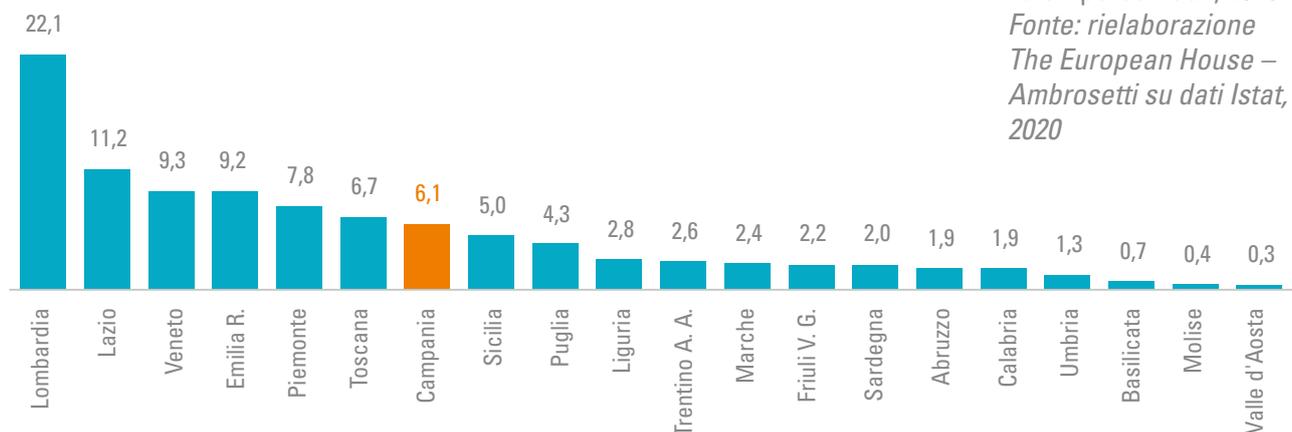
39 Si rimanda al Capitolo 7 per un approfondimento dedicato all'Aeroporto internazionale di Napoli Capodichino.

40 È stato utilizzato il PIL calcolato a prezzi correnti fornito da Istat nell'edizione di maggio 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

A livello nazionale la Campania si posiziona dunque al **settimo posto per contributo al PIL nazionale (6,1%)**, dietro a Emilia-Romagna (passata nel periodo 2015-2018 dal 9,0% al 9,2%) e Piemonte (da 7,7% a 7,8%) e Toscana (da 6,6% a 6,7%)⁴¹.

Figura 25 |

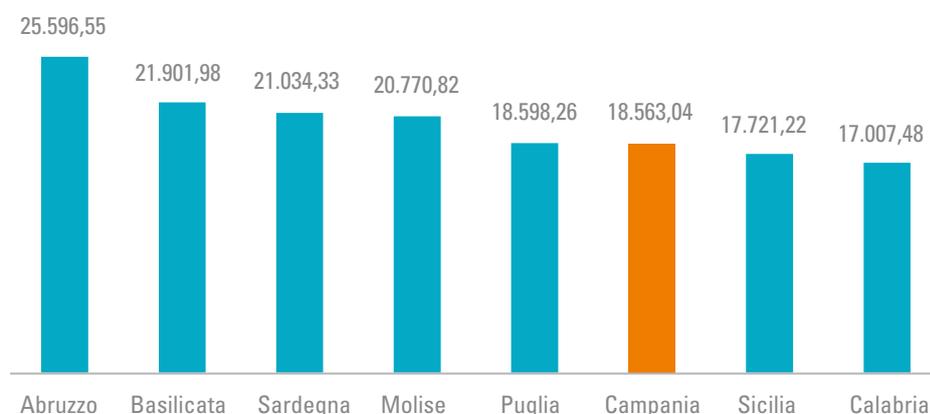
Distribuzione del PIL a livello regionale, valori percentuali, 2018. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



Focalizzando l'analisi sul livello di **ricchezza pro-capite**, le Regioni del Mezzogiorno risultano ancora oggi molto penalizzate ed emerge chiaramente uno squilibrio da colmare: con un PIL pro-capite pari a 18.986 Euro, il Mezzogiorno si posiziona ben al di sotto della media italiana (29.230 Euro)⁴². In particolare, la Calabria, con 17.007 Euro, si colloca all'ultimo posto tra le Regioni italiane. Anche la Campania, con 18.563 Euro di PIL pro-capite, presenta un differenziale negativo di ricchezza rispetto alle media italiana di oltre 10 mila Euro (-36,4%). Tuttavia, rispetto al 2015, il **PIL pro-capite campano è cresciuto del 4,9%** e ha superato i livelli precrisi, con una crescita rispetto al valore del 2007 dell'1,0%.

Figura 26 |

PIL Pro-capite delle Regioni del Mezzogiorno, valori assoluti in Euro, 2018. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



41 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

42 Il PIL Pro-Capite è calcolato a prezzi correnti (edizione maggio 2020). Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Figura 27 |

Età media della popolazione per Regione, valori assoluti, 2020. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020

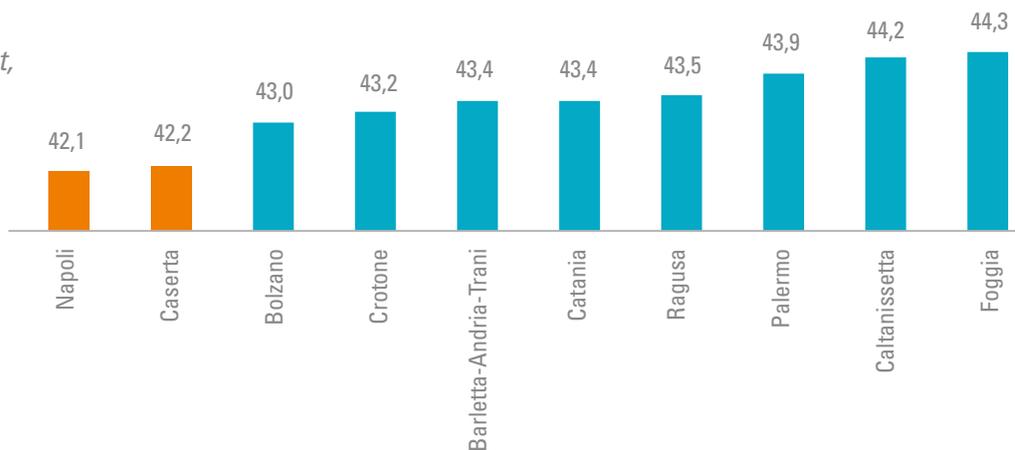
L'andamento del PIL pro-capite della Campania dipende anche dal quadro relativo alla popolazione. Con 5,8 milioni di abitanti la Campania è la prima Regione del Mezzogiorno e la terza in Italia per numero di residenti ed è anche la **Regione più giovane del Paese**, con un'età media della popolazione pari a **43 anni**, contro una media nazionale di 45,7 anni.



Nel 2020 **due delle 10 province più giovani d'Italia sono campane**: si tratta di Napoli (42,1), e di Caserta (42,2). A queste segue Bolzano con un'età media di 43 anni e poi un'altra città del Sud Italia: Crotone (43,2). In generale, come emerge dal grafico sottostante, se si considerano le prime 10 province del Paese per popolazione giovane, **9 si trovano in Regioni del Mezzogiorno**⁴³.

Figura 28 |

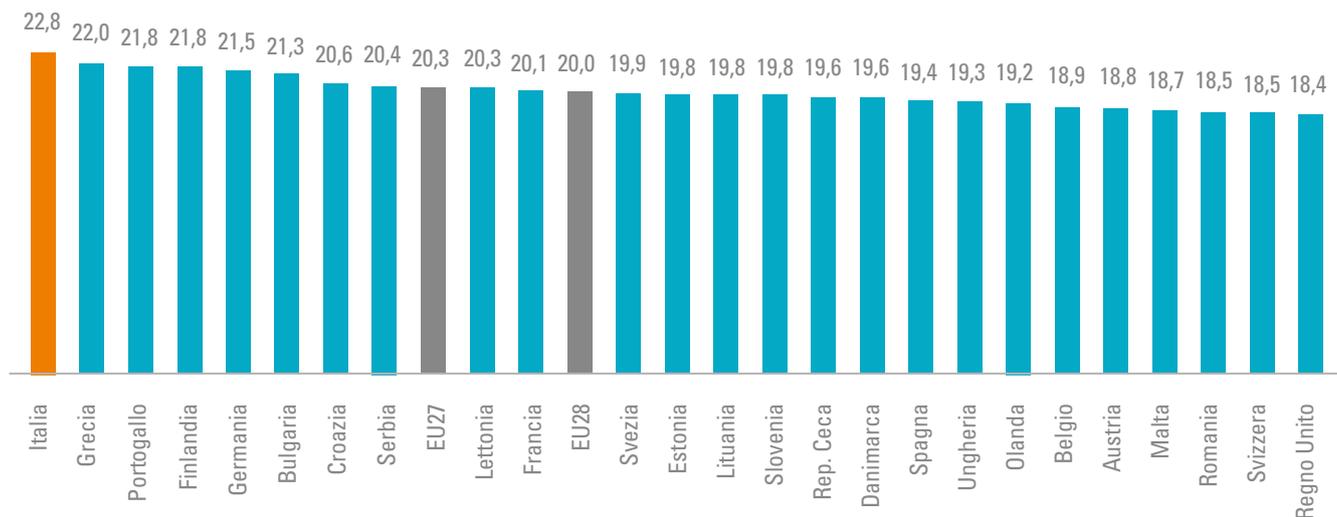
Età media della popolazione nelle 10 Province più giovani d'Italia, valori assoluti, 1° gennaio 2020. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



.....
43 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Questi risultati positivo si inseriscono in un trend di **progressivo invecchiamento della popolazione italiana**: il nostro Paese è il primo in Europa per percentuale di over-65 sul totale della popolazione e per la prima volta, nel 2018, la popolazione over-60 (17,4 milioni di persone) ha superato quella under-30 (17,2 milioni di persone)⁴⁴.

Figura 29 | Popolazione over-65 in alcuni Paesi europei, percentuale sul totale, 2019. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020*



Tali dinamiche stanno investendo anche la Regione Campania che – pur restando la Regione più giovane del Paese – negli ultimi 10 anni ha visto aumentare la quota di popolazione over-65 sul totale: 3,3 punti percentuali dal 2010, passando dal 15,9% della popolazione al **19,2% nel 2020**. Ampliando ulteriormente l’arco temporale si osserva quanto gli over-65 siano aumentati in relazione al totale della popolazione: nel 2002 corrispondevano al 14,3% della popolazione regionale (+4,9% negli ultimi 19 anni)⁴⁵.

44 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020.

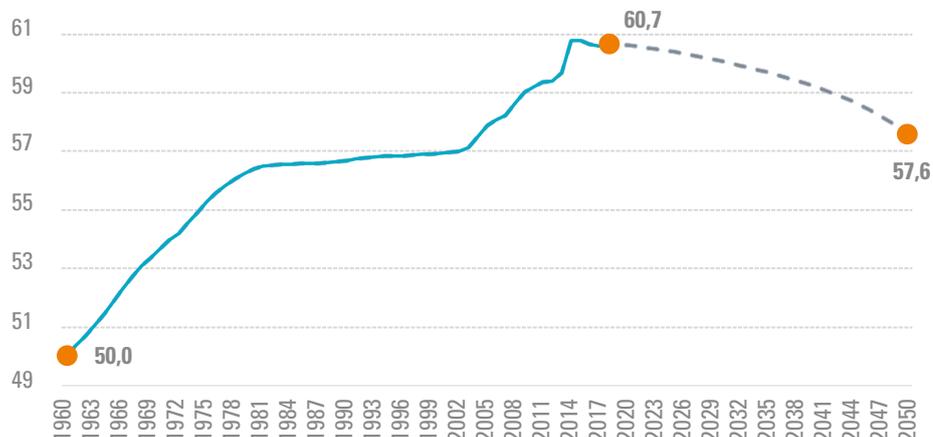
45 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Accanto a ciò, si inserisce una **progressiva diminuzione della popolazione**, che coinvolge anche la Campania: dal 2015 al 2019, si è registrato un calo del -1,3% in Campania (-75.668 residenti), mentre, nello stesso periodo, la popolazione italiana è diminuita del -0,9%, passando da 60,79 milioni a 60,24 milioni di cittadini⁴⁶.

Figura 30 |

Previsione popolazione residente in Italia nello scenario mediano, milioni, 1960-2050.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat e Meridiano Sanità, 2020



La resilienza del sistema-Impresa

Nel 2019 il numero di imprese nel nostro Paese è arrivato a 6,09 milioni, in aumento del 0,02% rispetto al 2017, grazie ad un saldo positivo tra iscrizioni e cessioni pari a 103 mila unità (valore cumulato dal 2017 al 2019). La Campania si posiziona al secondo posto in Italia per tasso di crescita su base annua (+0,97% nel 2019 rispetto al 2018). Il tasso di crescita 2019 delle imprese campane, inoltre, è stato ben superiore al tasso di crescita medio italiano (0,44%). Le imprese campane hanno raggiunto quota 597 mila, equivalenti al **9,8% del totale imprese italiane**.

In questo quadro, il sistema delle Piccole e Medie Imprese risulta particolarmente performante: il numero di PMI con sede nel Mezzogiorno nel 2018 ammonta a 31.805 unità, il 33,4% delle quali è concentrato in Campania. Nel periodo 2015-2018, inoltre, il **tasso di crescita delle PMI campane (+26,6%) è risultato superiore rispetto alla media italiana, pari a +14,9% e secondo tra le Regioni italiane**, soltanto dietro rispetto al Molise (+32,5%)⁴⁷.

46 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

47 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Rapporto Confindustria-Cerved, 2020.



Figura 31 | Tasso di crescita delle Piccole e Medie Imprese per Regione, valori percentuali, 2015-2018. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Rapporto Regionale PMI, 2020

In questo quadro, non si può certamente ignorare che **le misure di contenimento dell'epidemia Covid-19** hanno provocato una significativa riduzione dell'attività economica per una larga parte del sistema produttivo: secondo l'ultimo Rapporto Istat, oltre il 70% delle imprese del Paese (rappresentative di quasi il 74% dell'occupazione) ha dichiarato una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in circa il 41% dei casi la caduta è stata maggiore del 50%. Inoltre, per quasi il 15% degli operatori il fatturato è stato nullo: tale situazione particolarmente problematica ha coinvolto più della metà delle imprese dei settori più colpiti dalle conseguenze della crisi sanitaria: attività sportive, di intrattenimento e divertimento; agenzie di viaggio e tour operator; servizi di alloggio e ristorazione⁴⁸.

La Regione Campania è inoltre **seconda in Italia per tasso di imprenditorialità giovanile** under-35⁴⁹ (12,6%), superiore alla media nazionale (9,1%) e del Mezzogiorno (10,8%).

48 Per approfondimenti si rimanda al “Rapporto annuale 2020 - La situazione del Paese” di Istat.

49 Si intendono i titolari d'impresa con meno di 35 anni, sul totale dei titolari di impresa nella Regione. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

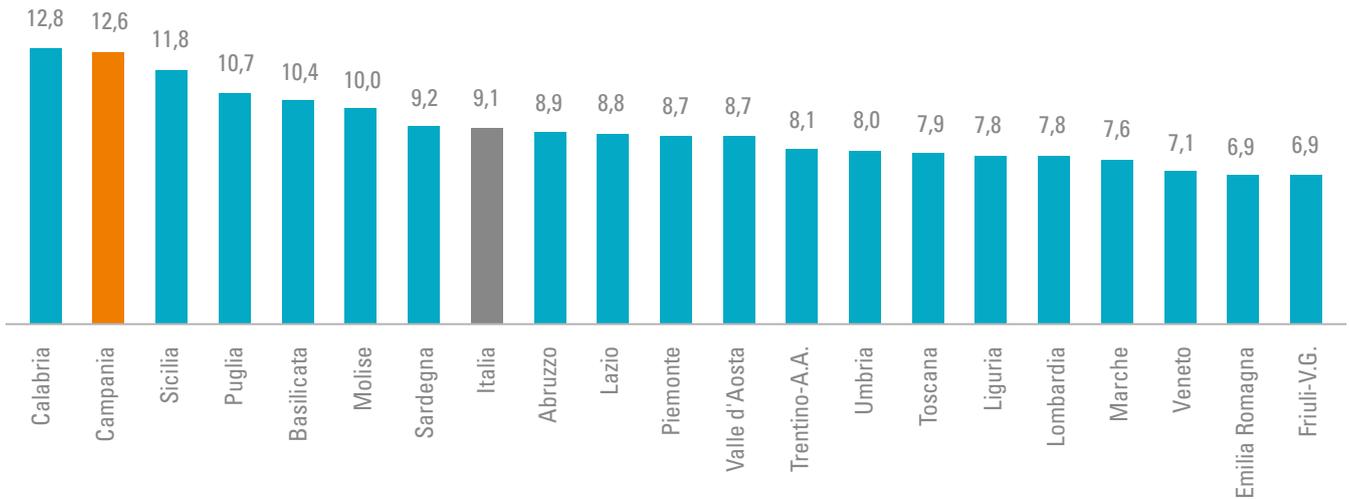


Figura 32 |

Tasso di imprenditorialità giovanile, valori percentuali, giugno 2018. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Unioncamere-Infocamere, 2020.

Si tratta di un dato incoraggiante, in un contesto in cui la disoccupazione giovanile regionale è ancora a livelli molto preoccupanti (29,6%) e sopra la media nazionale (14,8%)⁵⁰. Gli squilibri del mercato del lavoro, si fanno notare anche considerando il retributivo: se si considera la **retribuzione oraria mediana**, tra le altre categorie deboli della forza lavoro dipendente, vi sono i lavoratori relativamente più giovani (fascia d'età 15-29 anni) che guadagnano **circa l'11% in meno rispetto alla retribuzione mediana** – un effetto implicito della bassa tenure lavorativa⁵¹.

Nonostante il tema dell'occupazione resti uno dei cantieri di lavoro più importanti per il Mezzogiorno e la Campania, negli ultimi cinque anni sono stati fatti dei passi in avanti, seppur lievi: rispetto al 2014, il **tasso di occupazione giovanile (41,2%) è aumentato di +3,2 punti percentuali**⁵² e la quota di NEET (giovani che non studiano, non lavorano e non si formano) si è ridotta del -10,5%⁵³.

.....
50 I dati fanno riferimento al tasso di disoccupazione tra i 24 e i 35 anni nel 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

51 Per approfondimenti si rimanda al “Rapporto annuale 2020 - La situazione del Paese” di Istat.

52 Il tasso di occupazione fa riferimento alla fascia d'età 25-34 anni nel 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

53 Il valore assoluto dei NEET prende in considerazione la fascia d'età 25-34 anni negli anni 2014 e 2019. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

07

**Un'analisi delle
filiera high tech
in Campania**

Il nostro Paese si contraddistingue per una marcata tradizione manifatturiera: si ricorda, ad esempio, che è **primo in Europa per numero di Piccole e Medie Imprese (PMI) manifatturiere**, pari a 387.000, ovvero il 18,5% del totale delle PMI in Europa e quasi il doppio di Francia (214.000) e Germania (197.000) e secondo per valore aggiunto prodotto dall'industria manifatturiera.

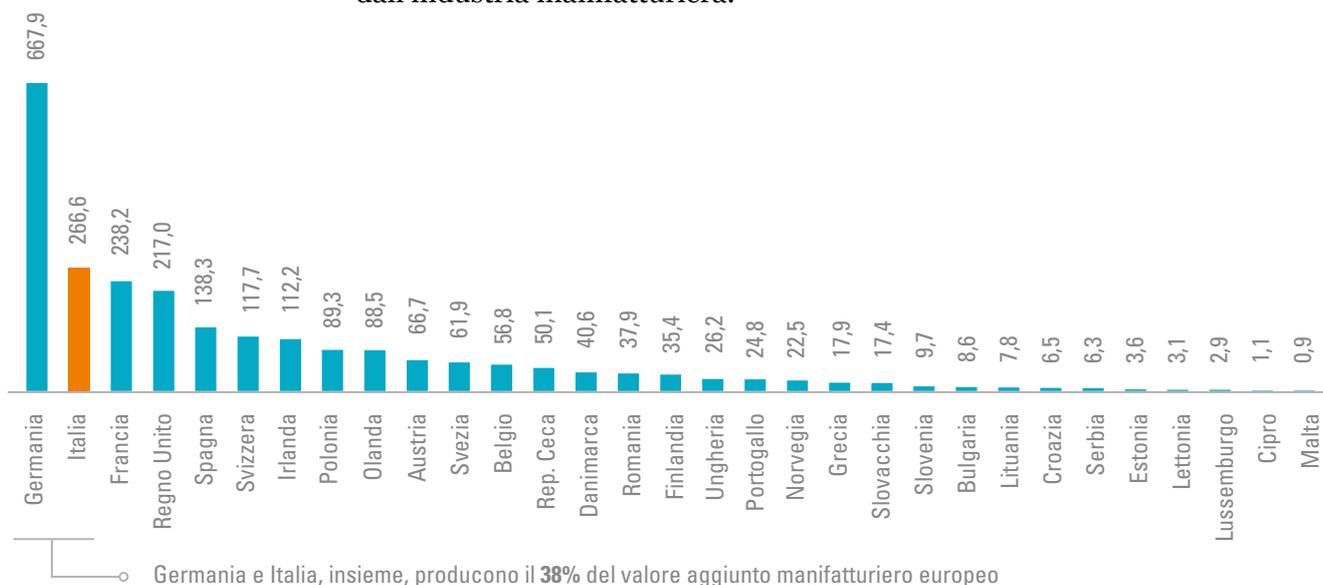


Figura 33 |

Valore aggiunto realizzato dall'industria manifatturiera nei Paesi UE, miliardi di Euro, 2019.
 Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020

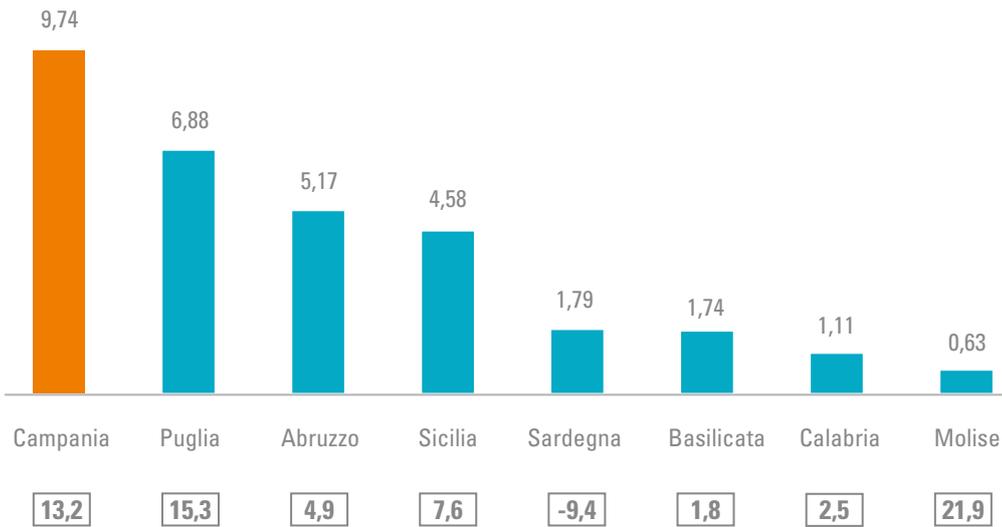
In campo manifatturiero, la Campania si conferma anche in questa edizione locomotiva del Mezzogiorno: è la **prima Regione per contributo al valore aggiunto del settore manifatturiero** (30,7% del totale) e ha registrato un aumento del 13,2% dal 2015 al 2018, superiore sia alla media italiana (+8,7%) e del Mezzogiorno (+8,9%)⁵⁴.

54 Il valore aggiunto utilizzato è calcolato a prezzi correnti (edizione maggio 2020).
 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Figura 34 |

Valore aggiunto del settore manifatturiero nel Mezzogiorno, miliardi di Euro e variazione percentuale, 2018.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



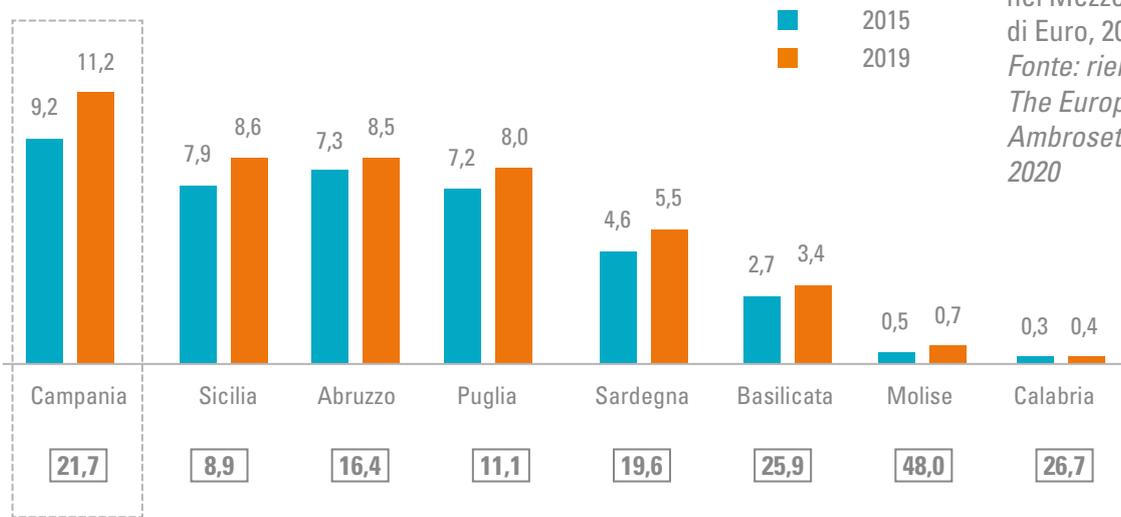
Variazione percentuale, 2015-2018

La Regione Campania contribuisce per il 24,2% del valore delle esportazioni manifatturiere del Mezzogiorno (11,2 miliardi di Euro), confermando il ruolo di leadership come **prima Regione del Sud Italia**.

Figura 35 |

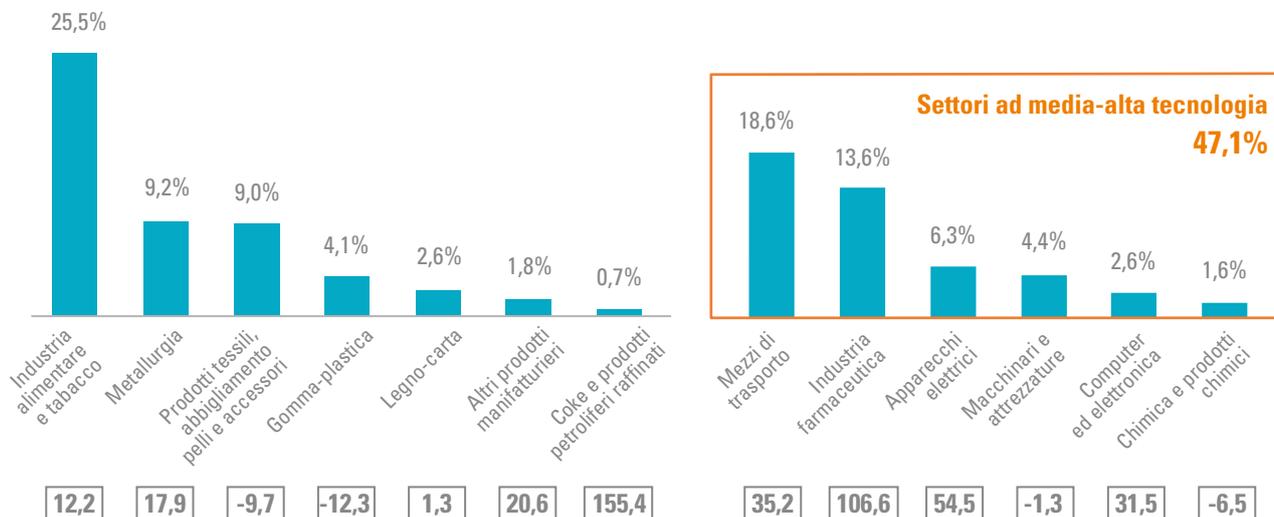
Andamento delle esportazioni manifatturiere e variazione percentuale nel Mezzogiorno, miliardi di Euro, 2015-2019.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020



Variazione percentuale, 2015-2019

Il contributo maggiore proviene dall'industria alimentare, che rappresenta circa il 25% del totale delle esportazioni. Analizzando la ripartizione del valore aggiunto emerge, inoltre, **il ruolo centrale dei settori a medio-alta tecnologia**, che contribuiscono per quasi la metà di questo valore (47,1%).



Variazione percentuale, 2015-2019

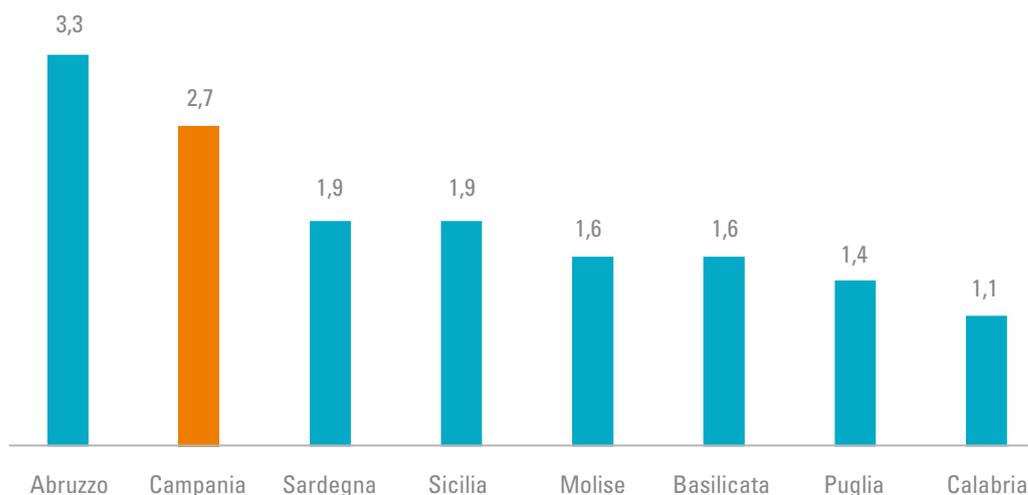
Figura 36 |

Quota di esportazioni dei settori del manifatturiero in Campania, valori percentuali sul totale dell'export manifatturiero e variazione percentuale 2015-2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020

Più in particolare, gli **occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza** hanno raggiunto 43.600 unità nel 2019, pari al 2,7% del totale degli occupati totali della Regione, che si posiziona così al secondo posto nel Mezzogiorno dopo l'Abruzzo (3,3%).

Figura 37 |

Quota dei lavoratori nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza su totale occupati regionali, valori percentuali, 2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020.



La fertilità del sistema manifatturiero campano stimola molti attori a cercare opportunità di collaborazione sul territorio.

L'analisi dell'export mette in evidenza il contributo **di alcune specifiche filiere ad alta tecnologia** (Scienze della Vita, Automotive e Aerospazio, ma anche componenti elettriche e ICT), verso le quali la Regione - nell'ambito dei propri programmi dedicati all'innovazione e alla ricerca⁵⁵ - mostra una crescente attenzione.

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi relativi alle filiere destinate di molti dei programmi indicati nella Parte 1 di questo Position Paper.

Scienze della Vita

Il settore delle Scienze della Vita, che comprende le biotecnologie, la farmaceutica e i dispositivi medici, costituisce uno dei motori trainanti dello sviluppo innovativo del Paese ma anche della Campania⁵⁶.

La vitalità della Regione nelle Scienze della Vita è frutto dell'esistenza di un ecosistema di eccellenza – composto da realtà accademiche e di ricerca ma anche imprenditoriali – in grado di competere a livello internazionale con successo.

Nel campo delle biotecnologie la Regione Campania possiede un ruolo da protagonista: è prima del Mezzogiorno e sesta in Italia per numero di imprese biotecnologiche (46, pari al 6,6% delle imprese biotech italiane), oltre che prima del Mezzogiorno per **investimenti in Ricerca & Sviluppo** intra-muros biotech (4,5% del totale degli investimenti intra-muros delle imprese italiane del biotech)⁵⁷. Anche nel settore dei dispositivi medici la Regione si mostra altamente competitiva nella macro-area del Sud: è la prima per numero di imprese e di addetti nel comparto dei dispositivi medici (rispettivamente 215 e 2.776) e settima in Italia per numero di addetti, seguita dalla Puglia che ha circa mille addetti in meno (1.781)⁵⁸.

L'industria farmaceutica, che impiega in Campania oltre 4.770 addetti e genera il 30% delle esportazioni manifatturiere ad alta tecnologia della Regione, è il comparto che nell'ambito high tech, tra il 2015 e il 2019, ha registrato la crescita maggiore (+115,4%).

.....
55 Si veda per approfondimenti la Parte 1 del Rapporto.

56 Per approfondimenti sulla mappatura dell'ecosistema della Campania nelle Scienze della Vita si rimanda all'edizione 2017 del Position Paper Technology Forum Campania, disponibile sul sito www.ambrosetti.eu.

57 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Assobiotech, 2020.

58 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Confindustria Dispositivi Medici, 2020.

Negli ultimi anni, proprio nel settore pharma, la Regione Campania è stata protagonista di importanti investimenti, tra i quali:

- **Dompé Farmaceutici:** ha investito **3 milioni di Euro** nella startup innovativa napoletana Materias, dedicata all'avvio di start up basate su materiali innovativi, che dal 2016 ad oggi ha raccolto e analizzato oltre 850 tecnologie science-based, firmato accordi di collaborazione con Università e centri di ricerca, depositato circa 30 domande di brevetto e finanziato oltre 20 progetti di ricerca, con un fund raising che ha raggiunto i 3,4 milioni di Euro. Dompé è già presente in Campania con un segmento della Ricerca & Sviluppo a Napoli, in collaborazione con il CNR;
- **Merck:** ha realizzato, in collaborazione con Regione Campania e Università Federico II di Napoli, il “**Fertility Training Center**”, dedicato agli studi sull'innovazione nel campo della fertilità, per la formazione di ginecologi ed embriologi internazionali;
- **Novartis:** ha investito nel 2016 **40 milioni di Euro** nello stabilimento di Torre Annunziata che produce farmaci destinati al mercato mondiale, tra cui il farmaco Novartis più innovativo per lo scompenso cardiaco distribuito in 110 Paesi nel mondo, utilizzato da oltre 500 mila pazienti. Con 420 dipendenti e oltre 70 milioni di Euro di export è uno dei maggiori poli industriali dell'intero Gruppo Novartis. Nel corso della crisi da Covid-19, lo stabilimento di Torre Annunziata è stato inoltre aperto a startup, centri di ricerca e imprese, diventando così un vero e proprio **campus di innovazione** a disposizione dell'ecosistema regionale.

Se si guarda al sistema delle microimprese ad alto contenuto scientifico, la Campania è protagonista, ogni anno, con alcuni grandi casi di successo, come ad esempio Biouniversa.

IL CASO DI BIOUNIVERSA, ECCELLENZA CAMPANA NELLE BIOTECNOLOGIE

Biouniversa è nata nel 2009 come spin-off dell'Università di Salerno, in seguito delle scoperte di ricercatori che si sono poi diventati i fondatori della società.

Le ricerche dell'azienda si basano sullo **studio degli anticorpi e sul relativo potenziale nella lotta contro il cancro**, un campo di ricerca su cui la Regione sta investendo molto (si veda la Parte 1 del Rapporto). Nello specifico le ricerche si focalizzano sulla relazione tra la proteina BAG3 e la genesi del cancro. Secondo gli studi dei ricercatori, l'interazione tra la proteina e il suo recettore (IFITM-2 o BAG3R) altera l'attività delle cellule immunitarie, generando in seguito lo sviluppo di cellule tumorali. Biouniversa ritiene possibile bloccare l'attività della proteina BAG3, impedendo quindi il successivo sviluppo del tumore. L'azienda ha sviluppato gran parte degli studi grazie ai finanziamenti ricevuti da due fondi di investimento: TT Venture di Indaco SGR e Vertis Venture di Vertis SGR.

Da ottobre 2019 le tecnologie e i brevetti di Biouniversa sono stati acquisiti da Dauntless, un'importante società biotech californiana. È così nata una nuova azienda, chiamata **IntrepidaBio**, di cui Biouniversa è azionista. L'obiettivo della neonata società rimane in linea con il credo dello spin-off salernitano: sviluppare una cura che interviene sul sistema immunitario per combattere il cancro ed altre patologie.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Automotive e Trasporti

Con 127,8 miliardi di dollari di investimenti, a livello globale, il **settore automotive è terzo per investimenti in ricerca e sviluppo**⁵⁹, subito dopo farmaceutica ed hardware e strumenti tecnologici.

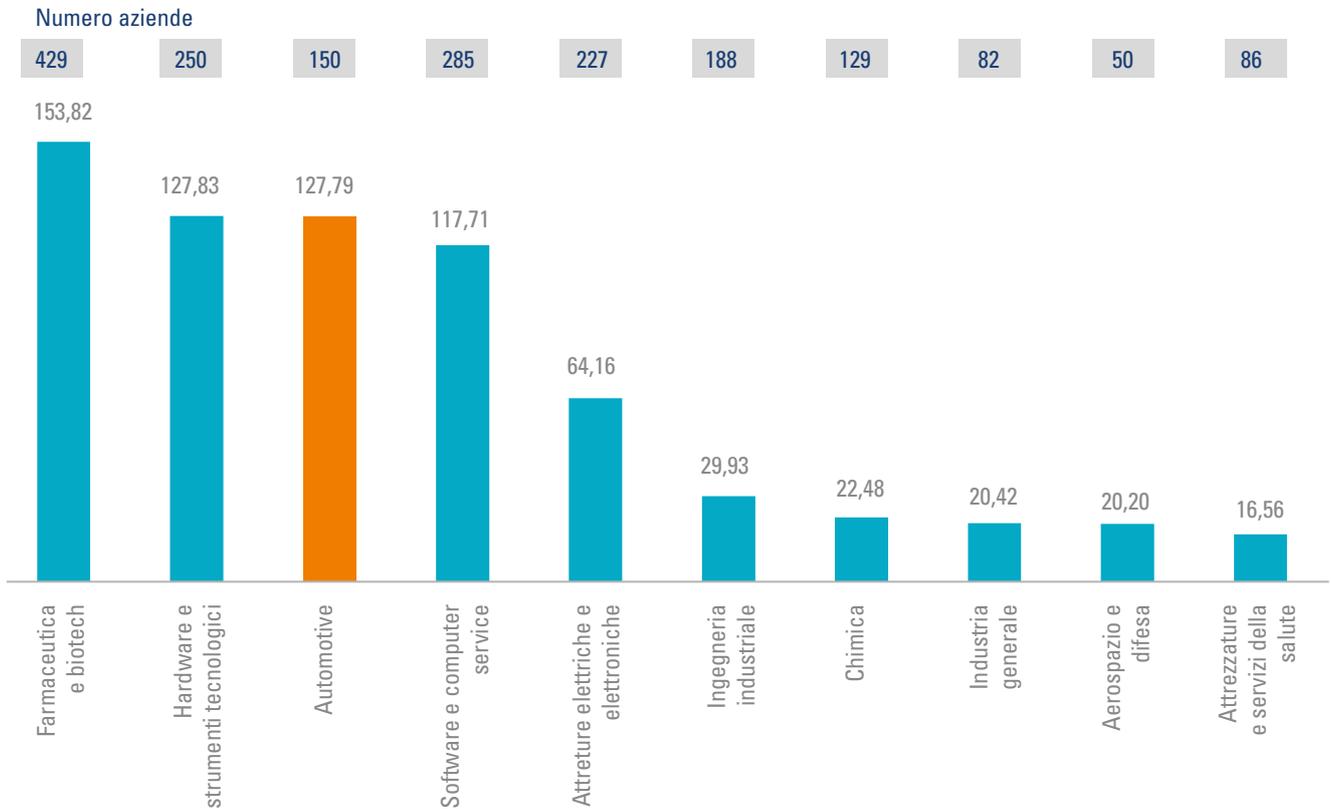


Figura 38 | Primi 10 settori per investimenti in R&S nel mondo, riferimento alle 2.500 società top spender R&S, miliardi di Euro e numero di aziende in valore assoluto, 2018/2019. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Eurostat-EU Industrial R&D Investment Scoreboard, 2020.

In Italia, in particolare, il settore automotive si posiziona al terzo posto per livello di competitività⁶⁰ e ha subito una grande trasformazione e crescita in tutta la seconda metà del '900, contribuendo a far affermare l'Italia come potenza industriale di rilevanza non solo europea⁶¹ ma mondiale.

Se si considerano i settori capital intensive, inoltre, è tra quelli più importanti per lo sviluppo di un territorio: esattamente come l'aerospazio, configurandosi come un comparto articolato, **è in grado di attivare una filiera ampia e a grande contenuto tecnologico.**

59 Nel campione di indagine si considerano 2.500 imprese. I primi 10 settori sono pari al 85,1% del campione in termini di investimenti in Ricerca & Sviluppo (700 miliardi di dollari su 823 miliardi di Euro) e all'75% in termini di imprese (1.876 imprese su 2.500). Fonte: Eurostat-EU Industrial R&D Investment Scoreboard, 2019.

60 Si considera un Indicatore di Istat basato su redditività, performance sui mercati esteri, competitività di costo e innovazione (Indicatore Sintetico di Competitività). I primi due settori nel mercato italiano sono Farmaceutica e Bevande. Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su Rapporto sulla competitività dei settori produttivi, Istat, 2020.

61 Con un valore aggiunto di 263,4 miliardi di euro, l'Italia è il secondo Paese manifatturiero europeo, dopo la Germania. Fonte: Eurostat, 2019.

L'industria automotive ricopre un ruolo di primo piano nel percorso di internazionalizzazione regionale, generando circa il 18% del totale delle esportazioni manifatturiere e il 39% di quelle dei settori a medio-alta tecnologia, principalmente grazie alla presenza del polo di Pomigliano, in cui sono concentrati grandi investimenti produttivi di importanti aziende del Paese come FCA Italy, Leonardo e Avio Aereo. Nel 2020 il modello Panda prodotto da FCA nello stabilimento di Pomigliano ha compiuto 40 anni ed FCA ha confermato l'investimento di 1 miliardo di Euro a Pomigliano, parte dei 5 miliardi previsti negli stabilimenti italiani dal Piano industriale 2019-2021. Mentre il modello ibrido della Panda è già in produzione, partirà nella seconda metà del 2021 la produzione del nuovo C-suv Alfa Romeo "Tonale", confermando il ruolo del Sud come spazio privilegiato per **progettare il presente e il futuro della mobilità elettrica**, su cui si concentra crescente attenzione anche da parte dell'Unione Europea.

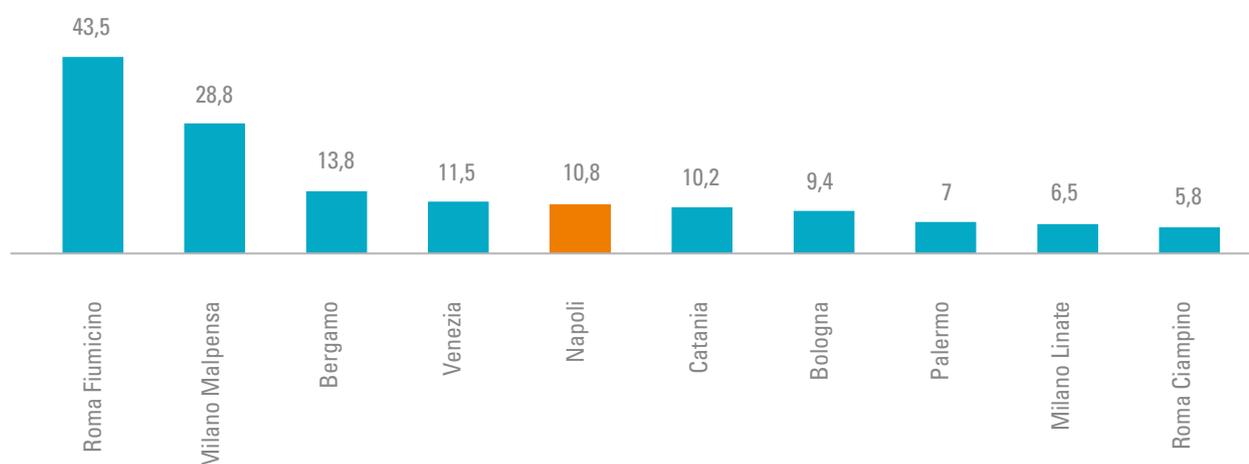
Accanto agli investimenti privati di molte aziende del settore, sono state attivate importanti iniziative a supporto dello sviluppo della filiera della mobilità in generale, come la **FS Mobility Academy**, un percorso di alta formazione post-laurea organizzato dal Gruppo FS Italiane e Università degli Studi di Napoli Federico II.

Gli interventi a supporto della mobilità regionale via treno rientrano anche nel programma **Smart Station** della Regione Campania, dedicato all'ammodernamento di 52 stazioni ferroviarie, mediante l'attrezzaggio degli spazi interni ed esterni, l'installazione di tecnologie a favore dell'utenza e strumenti di sorveglianza e sicurezza (dotazione di 28 milioni di Euro).

Un'ulteriore dimostrazione del fatto che il settore dei mezzi di trasporto in Campania è in piena evoluzione è rappresentata dall'aeroporto di Napoli Capodichino, che è ormai quinto in Italia per traffico di passeggeri e **primo per tasso di crescita negli ultimi 5 anni**, tra i primi 10 aeroporti (+76% rispetto al 2015).

Figura 39 |

Primi 10 aeroporti italiani per traffico passeggeri, milioni di passeggeri, 2019.
 Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Assaeroporti, 2020.



LE DISTINTIVITÀ E I PROGETTI DI INNOVAZIONE DELL'AEROPORTO DI NAPOLI CAPODICHINO

Nel 2017, l'aeroporto di Napoli Capodichino ha vinto a Parigi il premio "Aci Europe Award" come **miglior aeroporto europeo nella categoria 5-10 milioni di passeggeri**. Si legge nelle motivazioni al premio: "Per i significativi miglioramenti all'aeroporto per l'esperienza dei passeggeri, per la valorizzazione dei beni artistici-culturali e l'incentivo alla promozione e valorizzazione turistica del territorio".

Negli anni GE.SA.C (Gestione Servizi Aeroporti Campani)* ha attivato diversi progetti di Innovazione e Open Innovation in collaborazione con gli attori locali tra cui:

- **The SMART Project:** progetto promosso per stimolare e attivare la cultura della collaborazione e della partecipazione attiva nella community degli utenti al fine di costruire con essa, secondo la logica del co-design, una visione comune dell'aeroporto del futuro. L'idea di fondo è stata di promuovere un aeroporto **SMART**, ovvero in grado di offrire una **Smooth, Memorable, Authentic experience in Travel**. Frequent flyers, semplici passeggeri, studenti, imprenditori, laureati, ricercatori sono stati invitati a proporre idee creative da prototipare e incubare nell'ambito dei processi dell'**Aeroporto Internazionale di Napoli**.
- **Airport Access Hack:** progetto di Open Innovation, promosso in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per coinvolgere attivamente, attraverso una call for skills, studenti e ricercatori, operatori della mobilità e della comunità territoriale (associazioni, imprese, designers, sviluppatori digitali, creativi e singole persone sensibili alle tematiche della mobilità) a immaginare e progettare insieme idee e soluzioni I.S.I. (innovative, sostenibili e intelligenti) per migliorare la qualità e l'efficienza dei collegamenti tra l'Aeroporto e i principali snodi strategici del territorio (porto, stazioni, attrattori culturali, ecc..).

(*) Dal 20 dicembre 2019, la compagine azionaria della società unica che gestisce i due aeroporti campani di Napoli-Capodichino e di Salerno-Pontecagnano risulta essere: □2i Aeroporti S.p.A.- (83,125%), Città Metropolitana di Napoli (11,875%), Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.c.a.r.l. (5%).

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati GESAC e fonti varie, 2020

Aerospazio

Il settore Aerospazio, Difesa e Sicurezza (AD&S) è **primo per incidenza della Ricerca & Sviluppo sul valore aggiunto** (18,2%) nei Paesi OCSE, davanti a ICT e Farmaceutica e è tra i principali in Italia per dimensione e intensità di Ricerca & Sviluppo.

L'Aerospazio è uno dei settori strategici di sviluppo della Regione Campania, che riveste un ruolo di primo piano sia grazie alla presenza di imprese di primo piano, sia per l'elevato contenuto di know-how tecnologico impiegato.

Nel novembre 2019 la Regione Campania ha aperto il **Bando Aerospazio**, con una dotazione di **20 milioni di Euro**. Si tratta di un intervento destinato al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per **soluzioni tecnologiche abilitanti** nei settori aeronautico e spaziale, che ha l'obiettivo di:

- facilitare le **relazioni tra imprese, Università e centri di ricerca** nel campo dell'aerospazio e mettere a sistema le competenze dei diversi attori;
- valorizzare le **eccellenze presenti sul territorio**;
- favorire il **Trasferimento Tecnologico**;
- promuovere **ecosistemi territoriali** della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione con proiezione internazionale;
- incentivare il **potenziamento delle dotazioni materiali e immateriali** della ricerca e innovazione.

Di pari passi con l'impegno pubblico, anche il contributo privato è sempre più rilevante: molte sono le imprese che stanno realizzando investimenti di rilievo sul territorio campano nel campo dell'aerospazio, come Leonardo, che ha investito 130 milioni di Euro per creare **AeroTech Campus**, l'hub di innovazione nello stabilimento di Pomigliano d'Arco.

L'AEROTECH CAMPUS DI LEONARDO

Inaugurato a fine febbraio 2020 a Pomigliano d' Arco, l'AeroTech Campus di Leonardo mira a fare della Campania un attore di riferimento a livello internazionale per lo sviluppo di progetti di ricerca innovativi ad alto profilo tecnologico nel settore dell'aerospazio.

Nell'ambito delle attività del AeroTech Campus sarà avviata la **AeroTech Academy**, un percorso di alta formazione di 9 mesi su tematiche di frontiera dell'ingegneria aerospaziale, sviluppato da Leonardo in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Il programma didattico si articola in tre filoni: tecnologie core delle aerostutture, Industria 4.0 e digitalizzazione e sfide per i velivoli di nuova generazione.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti fonti varie, 2020

A sostegno dello sviluppo e della promozione dell'ecosistema dell'aerospazio in Campania è presente il **Distretto Aerospaziale Campano (DAC)**, impegnato nella valorizzazione e promozione della filiera produttiva aerospaziale, che coinvolge 159 soggetti, tra cui 22 Grandi Imprese, 18 tra Centri di Ricerca e Università e 109 PMI.

IL CASO DI SÒPHIA HIGH TECH

Nata nel 2013 in Campania come startup innovativa, Sòphia High Tech è ora un'azienda di rilievo internazionale, appartenente al Distretto Aerospaziale Campano, che si occupa di progettare, produrre e commercializzare attrezzature di laboratorio per lo svolgimento di test su materiali innovativi per il **miglioramento delle performance di autoveicoli o velivoli**.

Più nello specifico, i settori in cui l'azienda opera sono: automobilistico, aeronautico, navale, ferroviario, difesa e spazio, nucleare ed energetico.

Oggi Sòphia High Tech è leader nelle attrezzature di prova dei materiali e punto di riferimento per l'innovazione tecnologica nell'ambito della progettazione meccanica.

L'azienda è stata inoltre riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico come caso di successo nazionale.

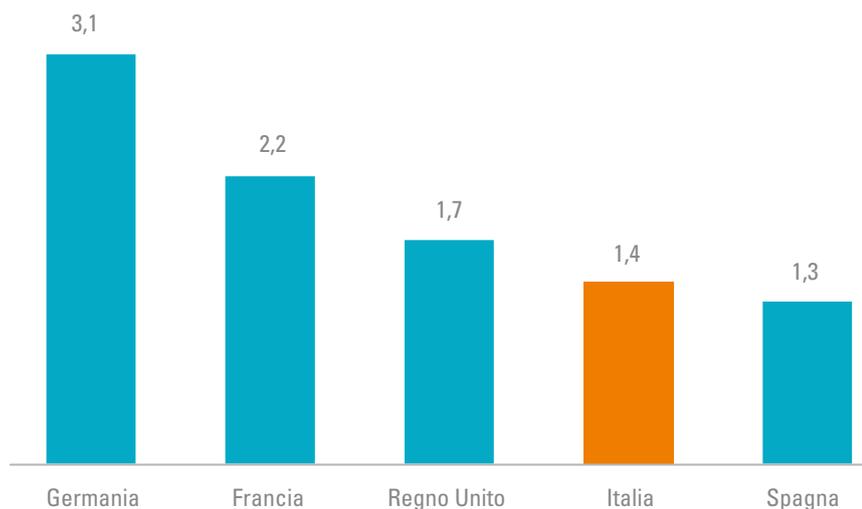
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su sito Sòphia High Tech, 2020

08

**I numeri e i risultati
dell'ecosistema
dell'innovazione
e della ricerca
campano**

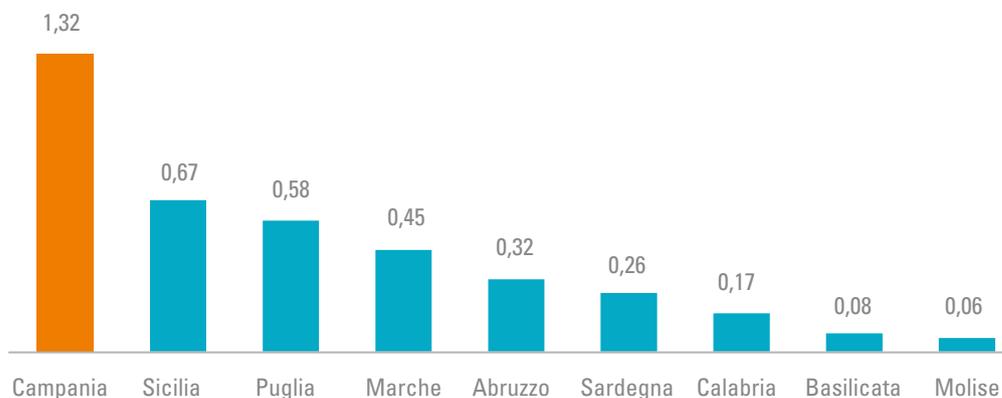
L'Italia, rispetto ad altri Paesi europei investe poco in Ricerca & Sviluppo: l'1,39% del PIL, ancora lontano dall'obiettivo europeo del 3,0% sul PIL e al di sotto di economie come quella tedesca (3,13%) e francese (2,2%).

Figura 40 | Investimenti in Ricerca & Sviluppo nei principali Paesi in Europa, percentuale sul PIL, 2018. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020*



La Campania, settima Regione in Italia e **prima del Mezzogiorno per investimenti in Ricerca & Sviluppo**, dal 2015, ha vissuto una crescita degli stessi del 3,0% (contro un valore nazione pari a +2,6%), raggiungendo quota di 1,32 miliardi di Euro nel 2017 (pari al 5,5% del totale nazionale), con un significativo distacco dalla seconda migliore Regione del Mezzogiorno, la Sicilia, che investe in Ricerca & Sviluppo circa la metà della Campania.

Figura 41 | Investimenti in Ricerca & Sviluppo nelle Regioni del Mezzogiorno, miliardi di Euro, 2017. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020*

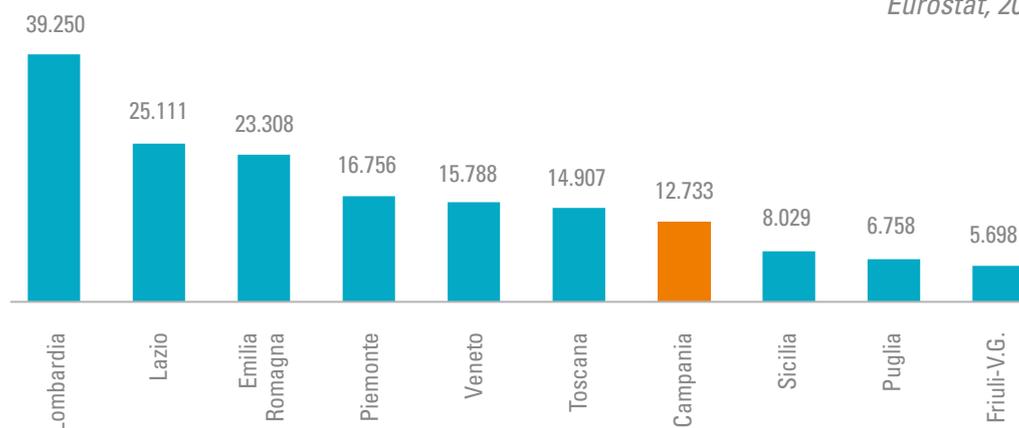


Come evidenziato nel Capitolo 1 di questo Rapporto, il Capitale Umano è uno degli ambiti di attenzione prioritari per la Regione Campania, terra di origine di alcuni tra i migliori ricercatori d'Europa e del mondo.

La Campania è **prima nel Mezzogiorno e settima a livello Paese per numero di ricercatori** (12.733 nel 2017), pari al 6,5% del totale nazionale e in crescita del 3,8% rispetto al 2015. L'aumento dei ricercatori in Campania è stato superiore di 0,3 punti percentuali rispetto all'incremento registrato nel Mezzogiorno (+3,5%), e di poco inferiore rispetto a quello nazionale (+3,9%).

Figura 42 |

Prime 10 Regioni italiane per numero di ricercatori, valore assoluto, 2017. *Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Eurostat, 2020.*



Questi risultati si inseriscono in quadro in cui la Regione si pone anche come punto di riferimento nazionale per l'istruzione universitaria. Con 9 università⁶² distribuite sul territorio, la Campania è la terza Regione in Italia per numero di iscritti: 209.517 studenti universitari su un totale di 1,72 milioni a livello nazionale (12,1% del totale). Inoltre, nel 2019, la Campania si posiziona al **primo posto a livello nazionale per tasso di crescita delle iscrizioni** (+3,5%), superiore rispetto alla media nazionale (+1,5%) di 2 punti percentuali.

.....
62 Le 9 Università campane sono: Università Federico II di Napoli, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi di Napoli – Parthenope, Università degli Studi L'Orientale di Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, Università degli Studi di Sannio, Università degli Studi di Salerno, Università Telematica "Giustino Fortunato" di Benevento, Università Telematica "Pegaso" di Napoli.

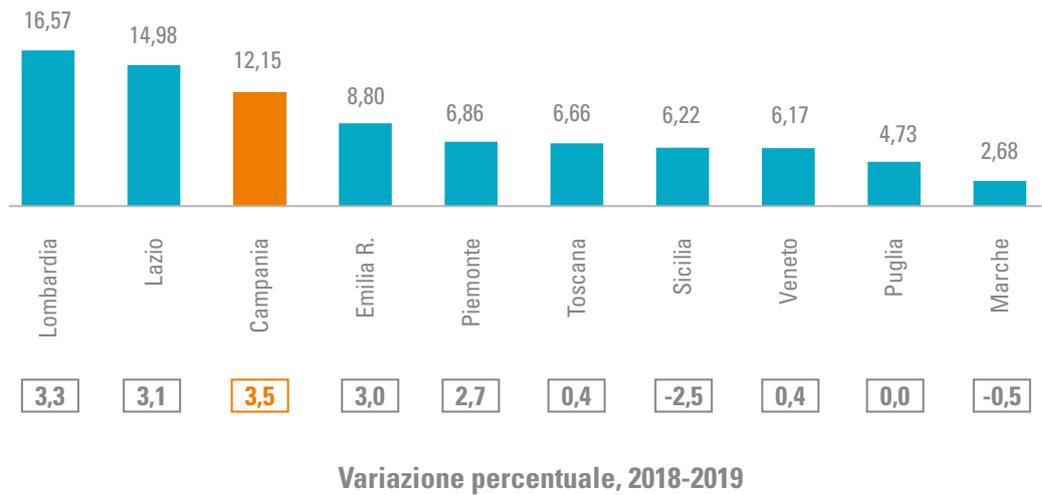


Figura 43 |

Prime 10 Regioni italiane per quota di studenti universitari iscritti, percentuale su totale nazionale e variazione percentuale, 2019.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati MIUR, 2020.

Prendendo come anno di riferimento il 2011 e considerando i dati del 2019, il totale degli studenti iscritti in Italia è diminuito del 6,0% (da 1,8 milioni a 1,7 milioni). La Campania, già dal 2016, ha invertito la rotta di decrescita e ha mantenuto **un trend costante di aumento degli studenti universitari**. Se nel 2016 il numero di iscritti era pari a 190 mila, nel 2019 sono pari a 209 mila, per una crescita del 9,5%. Rispetto al 2011 la crescita degli studenti campani è stata pari allo 0,9% (nel 2011 gli studenti iscritti in Campania erano pari a 207 mila).

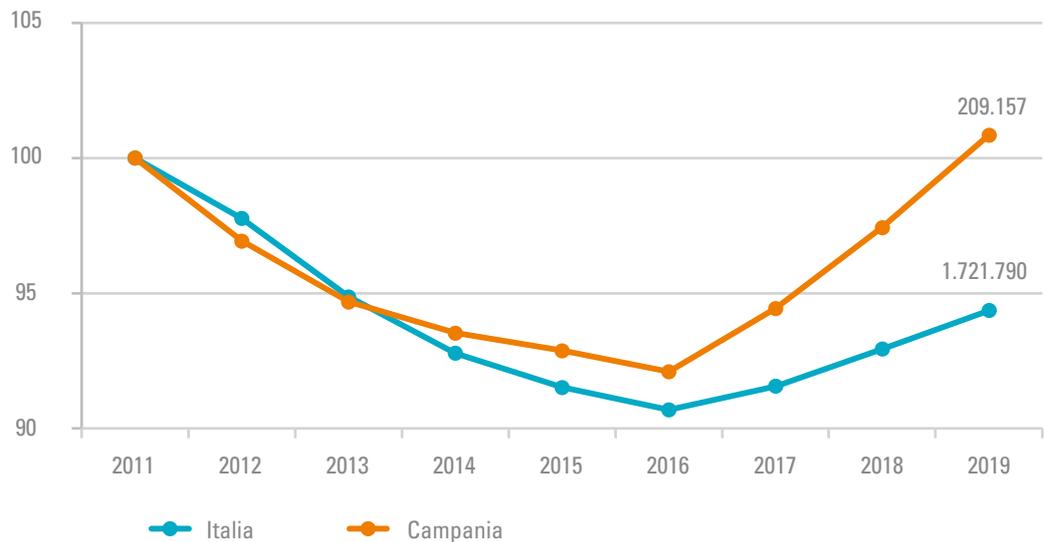


Figura 44 |

Andamento totale iscritti nelle Università italiane vs. Università campane, 2011=100, 2011-2019.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati MIUR, 2020

L'Università Federico II di Napoli, con oltre 75.000 iscritti, è terza in Italia per numero di iscritti, dietro all'Università La Sapienza di Roma e l'Università di Bologna, seguita dall'Università degli Studi di Torino e Università degli Studi di Milano.

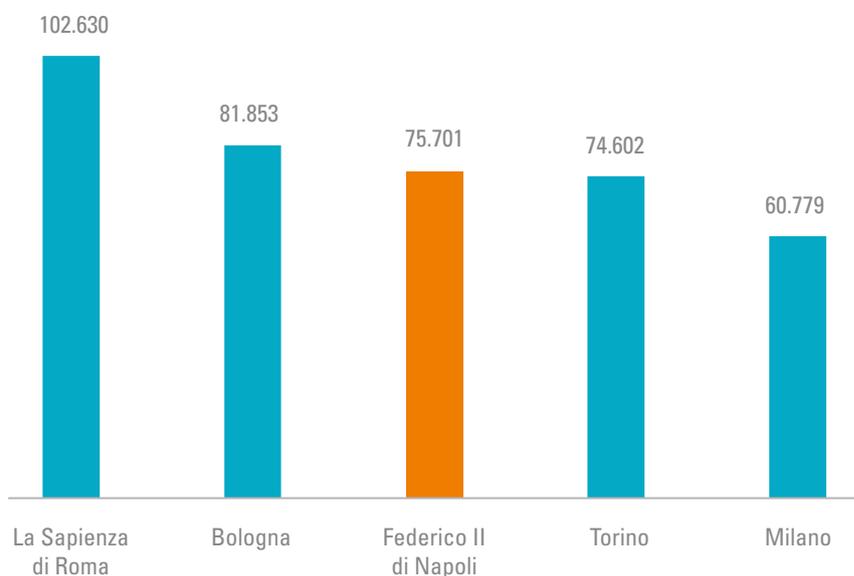


Figura 45 | Primi cinque Atenei italiani per numero di studenti iscritti, valore assoluto, anno accademico 2018-2019. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Anagrafe Nazionale Studenti, 2020.

L'UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI COME BEST PRACTICE DI INNOVAZIONE FORMATIVA E IMPRENDITORIALE

L'Università Federico II di Napoli, nata nel 1.224, nonostante i quasi 100 anni di età rappresenta uno dei migliori esempi di formazione di eccellenza del Mezzogiorno e d'Italia, votato all'innovazione e all'imprenditorialità.

Tra le principali iniziative in cui è stata coinvolta negli ultimi anni emergono:

- riqualificazione del **Polo San Giovanni a Teduccio**, oggi considerato una best practice degli investimenti a livello europeo e centro dell'innovazione del territorio campano. Nel Polo si sono insediate diverse aziende internazionali come Apple, Cisco, Tim e Merck.
- partecipazione attiva nell'iniziativa **AeroTech Campus**, il primo incubatore dedicato all'aerospazio creato da Leonardo nello stabilimento di Pomigliano D'Arco e dedicato allo sviluppo di tecnologie di frontiera applicabili nell'ambito delle aerostutture.
- ruolo nel **Digital Innovation Hub della Regione Campania**, creato da Unione Industriali Napoli e volto a stimolare, promuovere e supportare la trasformazione digitale del sistema produttivo.

- creazione di **Campania NewSteel**, unico incubatore certificato accademico del Mezzogiorno.
- creazione della piattaforma **Federica web-learning**, che offre gratuitamente materiali didattici dei singoli corsi di insegnamento.
- intensa attività di open innovation con aziende internazionali e nazionali come la collaborazione al progetto **Airport Access Hack**, promosso dall'Aeroporto Internazionale di Napoli per lo sviluppo di idee innovative indirizzate al miglioramento della qualità e dell'efficienza del collegamento tra l'aeroporto e i principali porti, stazioni e altri centri di attrazione.
- partecipazione come capofila a **MediTech**, l'unico Competence Center di Industria 4.0 con sede nel Mezzogiorno.

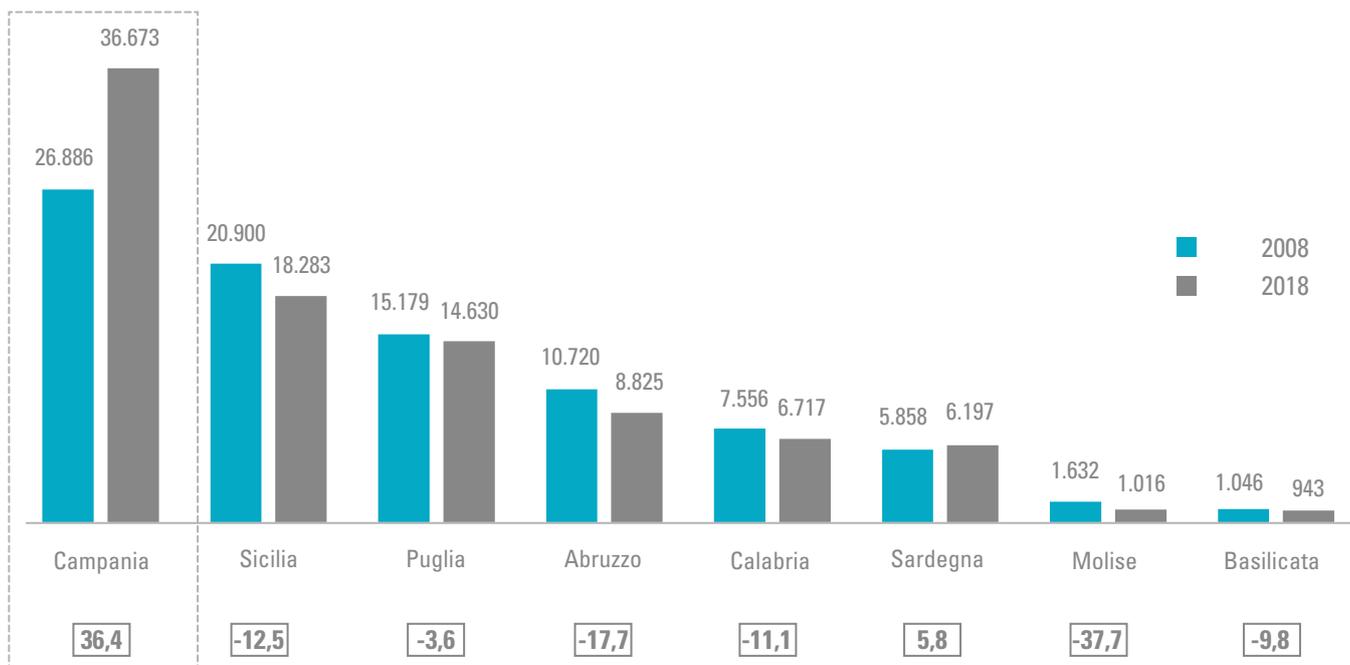
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Figura 46 |

Numero di laureati nel Mezzogiorno, valore assoluto, e variazione percentuale, 2008-2018.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati MIUR, 2020

La Regione Campania ha registrato inoltre una **crescita del 36,4% del numero di laureati** negli ultimi 10 anni (da circa 27.000 nel 2008 ad oltre 36.673 nel 2018), consolidando il posizionamento della Regione come **prima nel Mezzogiorno e terza in Italia per numero di laureati**, con un tasso di crescita triplo rispetto alla media nazionale, pari a +12,1%.



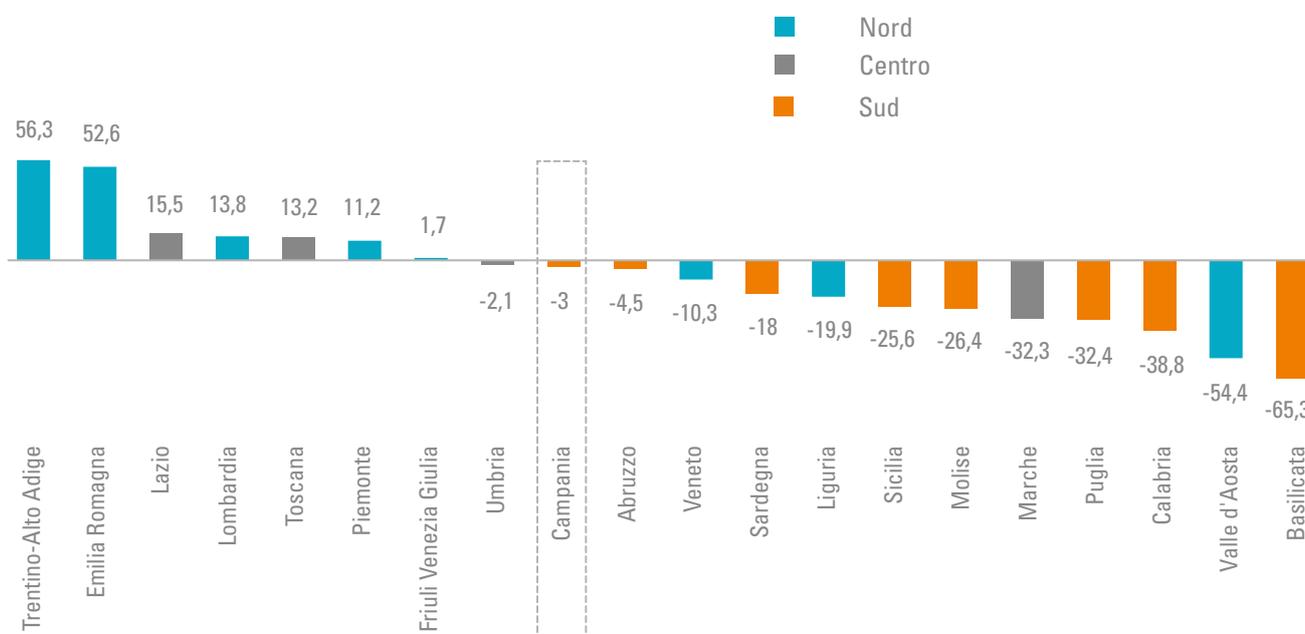
Variazione percentuale, 2008-2018

Nonostante le performance della Regione in ambito di attrazione dei talenti stiano migliorando di anno in anno, permane un significativo punto di attenzione relativo al **fenomeno del “brain-drain”**, legato agli spostamenti degli studenti universitari in Regioni diverse da quella di origine.

Negli ultimi 20 anni, infatti, le Regioni meridionali hanno visto un esodo di oltre 350.000 laureati con perdite che sono stimate in circa 30 miliardi di Euro⁶³.

La Campania mostra, al 2018, un saldo netto migratorio di studenti negativo pari al -3%. Seppur risulti, ancora una volta, la **“migliore” Regione del Mezzogiorno**, con un saldo inferiore di 1,5 punti percentuali rispetto all’Abruzzo e con un delta positivo di 62,3 punti percentuali rispetto alla Basilicata, il tema del brain-drain resta un forte punto di attenzione per tutte le Regioni del Mezzogiorno.

Figura 47 | Saldo migratorio degli studenti, valori percentuali, 2018. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati MIUR, 2020



In aggiunta, la Regione Campania è **sesta in Italia e prima nel Mezzogiorno per occupati con istruzione in professioni tecnico scientifiche**: nella Regione il 17,1% degli occupati risulta avere un’istruzione Scientifico-Tecnologica, rispetto ad una media italiana pari al 16,4%.

63 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su rapporto SVIMEZ 2019 sull’economia e la società del Mezzogiorno, 2020.

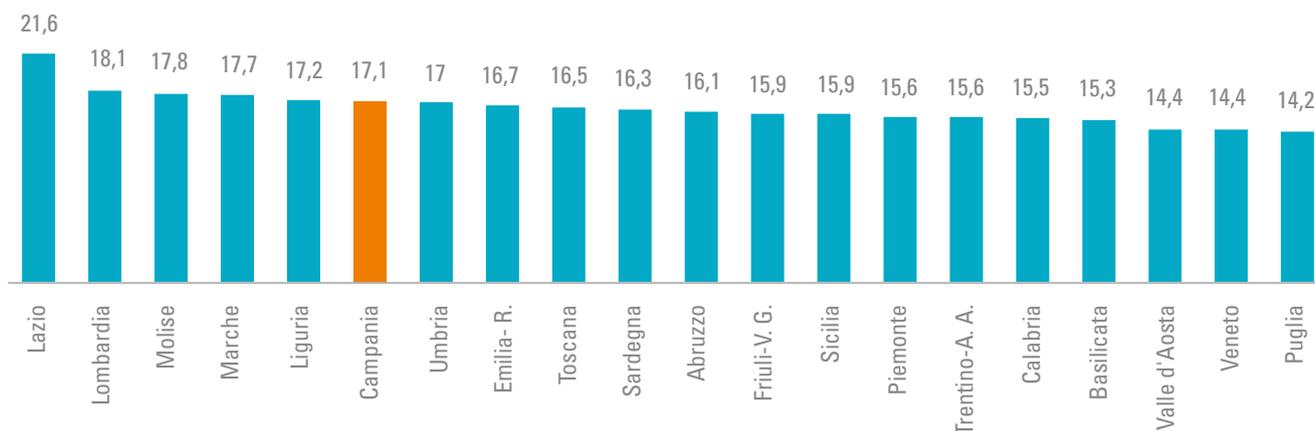


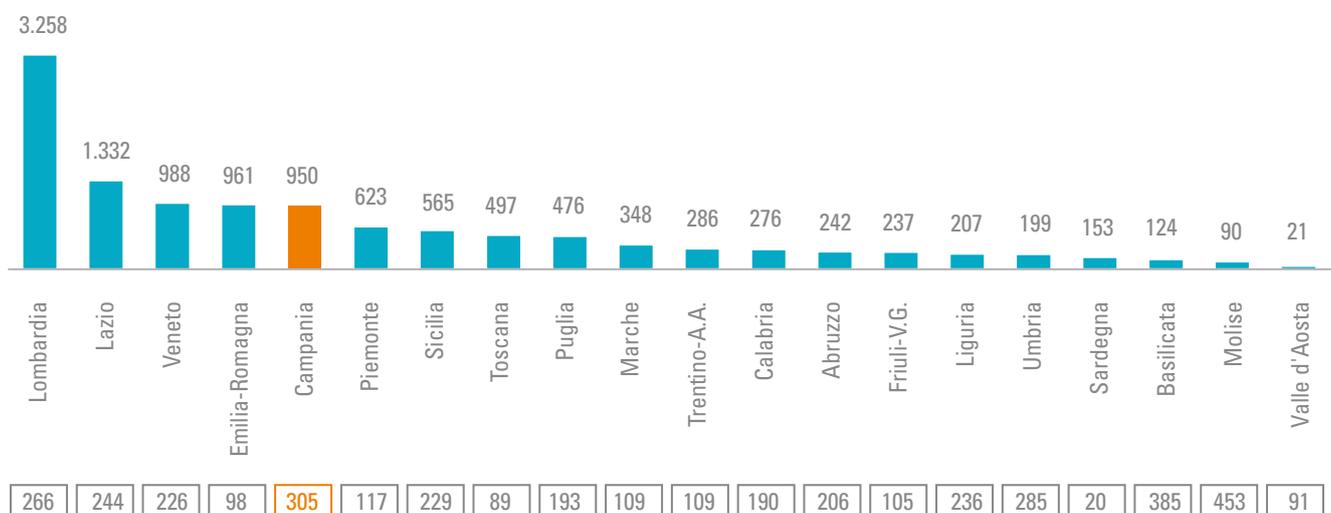
Figura 48 |

Occupati con istruzione Scientifico-Tecnologiche sul totale occupati, valori percentuali, 2017.

Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020

La vivacità della Campania, in termini di orientamento all’innovazione e alla crescita, emerge anche dall’osservazione del numero di imprese innovative. La Regione si conferma nel 2020 **prima nel Mezzogiorno e quinta in Italia per numero di startup innovative (950)**, che in Italia hanno raggiunto la nuova cifra record di 11.833.

Nel periodo 2015-2020, la crescita per la Campania è stata pari al +305%, posizionando così la Regione al terzo posto, dopo Molise (+453%) e Basilicata (+385%), per aumento del numero di startup innovative.



Variazione percentuale, 2015 vs 2020

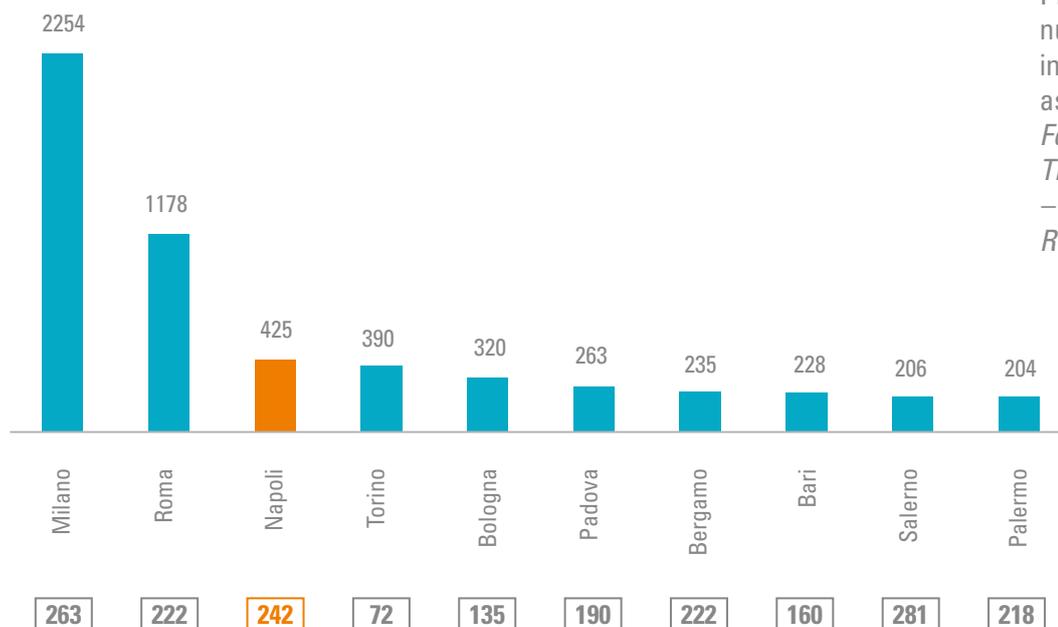
Figura 49 |

Numero di startup innovative per Regione, valore assoluto e variazione percentuale, agosto 2020. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Registro Imprese, 2020

Considerando le singole città, **Napoli si attesta terza in Italia per numero di startup**, risultato +242% rispetto al 2015), che le ha fatto guadagnare due posizioni nella classifica nazionale (dal quinto al terzo posto). A testimonianza di come tutto l'ecosistema dell'innovazione regionale si stia muovendo verso la stessa direzione, anche la città di Salerno è salita in classifica negli ultimi 5 anni, passando dalla 22° posizione del 2015 alla 9° nel 2020, con un tasso di crescita del 281%.

Figura 50 |

Prime 10 città per numero di startup innovative, valore assoluto, agosto 2020. Fonte: rielaborazione The European House – Ambrosetti su dati Registro Imprese, 2020



Variazione percentuale, 2015 vs 2020

La sfida collegata a queste startup è **promuoverne una sempre maggiore crescita**. Nel 2018 infatti il 51,9% delle startup innovative ha registrato un bilancio in perdita. Al tempo stesso si segnala che a marzo 2019 in Italia sono state censite 178 startup innovative con un fatturato superiore a 1 milione di Euro⁶⁴.

64 Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Infocamere e Registro Imprese, 2020.

La Campania, che ospita sul suo territorio 11 delle startup con fatturato superiore a 1 milione di Euro⁶⁵ (di queste sei raggiungono un fatturato di 5 milioni di Euro) ed è la Regione di origine di 14 delle 30 startup finanziate da Cdp Venture Capital nell'ambito del programma Seed dedicato a sostenere le giovani imprese innovative del Mezzogiorno, ad oggi è certamente ricca di esperienze imprenditoriali positive, in tutti i settori strategici per la Regione, ma si tratta di un trend che va consolidato, garantendo ai migliori casi di successo una sempre maggiore internazionalizzazione e l'accesso a capitali privati di investimento.

.....
65 Dato riferito all'anno 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Registro Imprese e Infocamere, 2020.

Conclusioni

Una delle “caratteristiche di contesto” che influenza la forza attrattiva di un territorio è rappresentata dalla **qualità complessiva dell’ecosistema dell’innovazione e della ricerca**.

In particolare, diventa centrale la consapevolezza del ruolo che l’innovazione svolge nel percorso di **trasformazione dei processi produttivi ma anche delle relazioni sociali**: il progresso della scienza e della tecnologia consente di organizzare la vita economica e sociale in modo da **massimizzare il benessere delle persone** e degli ecosistemi, un’esigenza diffusa tra le Regioni del Mezzogiorno, in cui la “qualità della vita” percepita risulta ancora insoddisfacente.

Il Technology Forum Campania è attivo dal 2017, con la missione di “contribuire alla creazione e all’accelerazione dello sviluppo dell’ecosistema dell’innovazione e della ricerca campano e rendere la Campania il baricentro di un nuovo sviluppo per l’area del Mediterraneo”. In questo Position Paper è presentata una rendicontazione del piano di realizzazione e implementazione della **RIS3 Campania** (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization) che rappresenta la **strategia di sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto regionale**, fondata sull’integrazione del sistema dell’innovazione con i sistemi produttivo-economico e socio-istituzionale.

Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di policy legate a:

- potenziamento/sviluppo di domini produttivo-tecnologici particolarmente promettenti, per fattori e competenze distintive possedute a livello locale;
- percorsi di crescita perseguibili, candidati a rappresentare le aree di specializzazione rispetto alle quali concentrare le risorse disponibili per dare seguito e rafforzare percorsi di crescita intelligente.

La mappatura effettuata non ha carattere di esaustività ma cerca di cogliere i principali interventi in cinque ambiti: Capitale Umano; Sostegno alla ricerca e al Trasferimento Tecnologico per l’innovazione nelle filiere strategiche; Startup, Open Innovation e Agenda Digitale; Internazionalizzazione; Valorizzazione ecosistema regionale. Le azioni, iniziative e risorse mappate sono attribuibili ai policy maker regionali, ma anche al sistema imprenditoriale e agli altri attori di riferimento, in una **logica di attivazione e co-partecipazione allo sviluppo**, secondo le rispettive aree di contribuzione.

Con questa agenda di sviluppo per l'ecosistema dell'innovazione e della ricerca, la Campania è giunta al termine di un ciclo di programmazione, che lascia numerosi risultati positivi, tra i più rilevanti si segnalano:

- terza Regione in Italia per quota di studenti universitari iscritti (12,1% del totale nazionale) e prima per incremento annuo (+3,5%);
- prima Regione nel Mezzogiorno sia per numero (36.673) che per tasso di crescita dei laureati negli ultimi 10 anni (+36,4%);
- prima Regione del Mezzogiorno per contributo al valore aggiunto del settore manifatturiero (oltre il 30% del totale), in aumento del 13,2% dal 2015: 4 punti percentuali in più della media italiana (+8,7%) e alla media del Mezzogiorno (+8,9%);
- seconda Regione in Italia per tasso di crescita delle PMI negli ultimi 5 anni (+26,6%) e prima nel Mezzogiorno per numero di PMI (10.627, pari al 33% del totale);
- prima del Mezzogiorno e sesta in Italia per numero di imprese biotecnologiche (46, pari al 6,6% delle imprese biotech italiane);
- prima Regione nel Mezzogiorno e settima in Italia per investimenti in Ricerca & Sviluppo (+3,0% rispetto al 2015, contro +2,6% media Italia);
- prima Regione del Mezzogiorno e settima in Italia per numero di ricercatori (+3,75% rispetto al 2015, contro +3,48% in media nel Mezzogiorno);
- prima Regione del Mezzogiorno e quinta in Italia per numero di startup innovative (+305% rispetto al 2015): Napoli, in particolare, è la terza città del Paese per numero di startup innovative, passata dal 5° posto nel 2015 al 3° nel 2020;
- seconda Regione del Mezzogiorno e sesta in Italia per quota di occupati con istruzione in professioni Scientifico-Tecnologiche sul totale (17,1%).

Sono state molte, inoltre, le iniziative a consolidamento del tessuto produttivo:

- prima Regione ad aver approvato la Legge Manifattura 4.0, anticipando il legislatore (Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22);
- prima Regione ad aver concluso l'Iter Costitutivo delle Zone Economiche Speciali (Decreto Legge n. 91/2017, convertito con modificazioni dalla Legge n. 123/17);
- prima Regione in Italia ad aver siglato, con il supporto del Distretto Aerospaziale Campano, un accordo di partenariato con Clean Sky2 e, con 68 proposte finanziate, è la prima Regione Europea per progetti approvati sui fondi Clean Sky2;

- unica Regione italiana a far parte del programma internazionale di accelerazione del MIT per le Regioni, MIT REAP (Regional Entrepreneurship Acceleration Program);
- seconda Regione in Italia ad aver sviluppato una piattaforma pubblica di Open Innovation, dopo la Lombardia;
- tra le prime regioni in Italia ad aver avviato una procedura per sostenere Centri di Ricerca e Università nella ricerca di soluzioni tecnico - scientifiche innovative per affrontare la crisi Covid-19, con un avviso sostenuto dall'allocazione di 7 milioni di Euro.

Per molte di queste iniziative, tuttavia, servirà un boost di consolidamento che richiede una strategia di lungo periodo e un piano di marketing territoriale più incisivo. Nonostante gli importanti risultati raggiunti, infatti, restano molti punti aperti, che riguardano la competitività del Mezzogiorno in generale e su cui occorre mantenere alta l'attenzione, come il contributo al PIL su scala nazionale, il problema della fuga dei cervelli ed altri indicatori di competitività territoriale, che tuttavia esulano dai lavori del Technology Forum Campania. Solo a titolo d'esempio, si ricorda che il PIL pro-capite della Campania è il 46% inferiore rispetto quello medio del Centro-Nord. La dispersione scolastica, inoltre, si attesta sullo 0,8%, rispetto ad una media del Centro-Nord di circa lo 0,5%.

Al contempo, è necessario fare i conti con un contesto macro-economico profondamente segnato dalla pandemia, ma che – date le stime di contrazione del PIL che vedono un minor impatto sul Mezzogiorno (-9,50%), rispetto a Centro (-10,10%) e Nord (-11,50%) – lascia alle Regioni del Mezzogiorno la possibilità di recuperare una parte della distanza con le aree più competitive dell'Italia e di giocare un ruolo chiave nel rilancio del Sistema-Paese.

L'ecosistema della ricerca e dell'innovazione resta una leva fondamentale per garantire una crescita sostenibile nel medio-lungo periodo del Paese, ancora più vero se si considera che uno dei principali effetti della pandemia è legato proprio all'accelerazione dei processi di innovazione, digitalizzazione e sviluppo di nuove tecnologie.

La Regione Campania, in particolare, dovrà **continuare ad investire in Ricerca e Sviluppo**, cercando di aumentare sempre più la massa critica di risorse a disposizione, arrivando almeno al livello della Lombardia (1,3%), per poi porsi l'obiettivo di raggiungere il target del 3% entro il 2030.

Gli investimenti in innovazione dovranno essere canalizzati su grandi progetti di portata significativa, sempre più aperti all'ecosistema internazionale e focalizzati sui principali temi di ricerca, come l'**Intelligenza Artificiale (IA)** e il **Quantum Computing**, aree di innovazione tecnologica su cui sarà sempre più focalizzata la competizione internazionale nel prossimo futuro e sui settori ad alta tecnologia con maggiore potenzialità di sviluppo, come **Automotive** e **Aerospazio**. Dare inoltre continuità al piano di azione in ambito **Life Sciences**, completando gli interventi di validazione dei risultati in GMP, e facendoli atterrare sul mercato con un programma di accelerazione dedicato a startup innovative e spin off.

Sulle Zone Economiche Speciali, dovrà essere garantito un Piano di Attuazione certo, rigoroso e veloce, canalizzando l'attenzione sull'attrazione di investimenti il più possibile innovativi e coerenti con le vocazioni del territorio, al fine di garantire il rafforzamento dei fattori abilitanti del territorio. Al contempo, sarà necessario adottare un rigoroso piano di rendicontazione dei risultati ottenuti.

Il processo di rafforzamento della competitività regionale dovrà inoltre proseguire nel **rinnovamento costante dei modelli di formazione**, attraverso il consolidamento del network pubblico-privato nei processi formativi e lo sviluppo di sempre maggiori partnership con università e centri internazionali, così da prolungare gli effetti positivi già conseguiti dall'azione di attrazione di aziende tecnologiche che hanno deciso di investire in Campania con l'apertura di Academy ad alta specializzazione, Co – Innovation Hub e Digital Hub tra cui *Apple, CISCO, Deloitte, Accenture, Capgemini, Altran, IBM, TIM, Leonardo, FCA, Merck, Dompè, Al maviva, Terna, FS*.

Infine, un'ulteriore punto di attenzione è rappresentato dall'**imprenditorialità innovativa**, sia in termini di startup che di PMI innovative, visto il ruolo che ricoprono nell'ecosistema regionale in quanto generatori di crescita e di lavoro per il territorio. Si dovrà puntare sempre più sulla costituzione di modelli di business solidi con reali possibilità di scalabilità e competitività internazionale e quindi rilevanti ricadute per il territorio.

A tal proposito, si propone la realizzazione di un progetto pilota regionale di **assessment delle startup innovative** risultanti da Registro delle Imprese, che sfoci poi in un piano di consolidamento dei progetti imprenditoriali, con l'intento di fare della Campania la Startup Region di riferimento in Italia e in Europa.

Infine, allo scopo di incentivare la piena digitalizzazione dell'ecosistema regionale, si propone l'attivazione di un progetto pilota che coinvolta tutta la Regione in un **processo di *cashless revolution***, che faccia leva sulle opportunità generate dai mezzi di pagamento digitali, permettendo così di ottenere importanti benefici: maggiore sicurezza delle transazioni, riduzione dei costi del contante, emersione dell'economia sommersa e stimolo ai consumi e al commercio.

Italia

» MILANO

The European House - Ambrosetti

Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
ambrosetti@ambrosetti.eu

The European House - Ambrosetti

Via Durini, 27
20122 Milano
Tel. +39 02 878416
Fax +39 02 86460876

» ROMA

The European House - Ambrosetti

Via Po, 22
00198 Roma
Tel. +39 06 8550951
Fax +39 06 8554858

» BOLOGNA

The European House - Ambrosetti

Via Persicetana Vecchia, 26
40132 Bologna
Tel. +39 051 268078
Fax +39 051 268392

Europa

» GERMANIA - Amburgo

GLC Glücksburg Consulting AG

Bülowsstraße 9
22763 Hamburg
Tel. +49 40 8540 060
Fax +49 40 8540 0638
amburgo@ambrosetti.eu

» GERMANIA - Berlino

GLC Glücksburg Consulting AG

Albrechtstraße 14 b
10117 Berlin
Tel. +49 30 8803 320
Fax +49 30 8803 3299
berlino@ambrosetti.eu

» REGNO UNITO

Ambrosetti Group Ltd.

1 Fore Street, Ground Flr
London EC2Y 5EJ
Tel. +44 (0)7588199988
london@ambrosetti.eu

» SPAGNA

Ambrosetti Consultores

Castelló no 19
Madrid, 28001
Tel. +34 91 575 1954
Fax +34 91 575 1950
madrid@ambrosetti.eu

» TURCHIA

Consulta

Kore Şehitleri Caddesi Üsteğmen
Mehmet Gönenç Sorak No. 3
34394 Zincirlikuyu-Şişli-Istanbul
Tel. +90 212 3473400
Fax +90 212 3479270
istanbul@ambrosetti.eu

Mondo

» ASEAN COUNTRIES - Singapore

The European House - Ambrosetti

(Singapore) Consulting Pte. Ltd.
1 Kay Siang Road #12-02
Singapore 248922
Tel. +65 90998391
Fax +65 6372 0091
singapore@ambrosetti.eu

» ASEAN COUNTRIES - Tailandia

Mahanakorn Partners Group Co., Ltd.

Kian Gwan House III, 9th Floor,
152 Wireless Rd., Lumpini,
Pathumwan, Bangkok, 10330, Thailand
Tel. +66 (0) 2651 5107
Fax +66 (0) 2651 5108
bangkok@ambrosetti.eu

» CINA

Ambrosetti (Beijing) Consulting Ltd.

No.762, 6th Floor, Block 15
Xinzhaojayuan, Chaoyang District
Beijing, 100024
Tel. +86 10 5757 2521
beijing@ambrosetti.eu

Ambrosetti (Beijing) Consulting Ltd.

No. 1102 Suhe Mansion,
No.638 Hengfeng Road,
Zhabei District Shanghai, 200070
Tel. +86 21 5237 7151
Fax +86 21 5237 7152
shanghai@ambrosetti.eu

Bai Shi Barbatelli & Partners Commercial Consulting Shanghai Company Ltd (Shanghai)

No. 517 Suhe Mansion,
No.638 Hengfeng Road, Zhabei
District Shanghai, 200070
Tel. +86 21 62719197
Fax +86 21 62719070
shanghai-partner@ambrosetti.eu

» COREA

HebronStar Strategy Consultants

4F, ilsin bldg.,
Teheranro37-gil 27, Gangnam-gu,
Seoul
Tel. +82 2 417 9322
Fax +82 2 417 9333
seoul@ambrosetti.eu

» GIAPPONE

Corporate Directions, Inc. (CDI)

Tennoz First Tower 23F
2-2-4 Higashi Shinagawa,
Shinagawa-ku Tokyo, 140-0002
Tel. +81 3 5783 4640
Fax +81 3 5783 4630
tokyo@ambrosetti.eu

» IRAN

The European House - Ambrosetti

Middle East
u.12, 330 Dolat St. Kaveh Blvd.
ZIP Code: 1944683466 – Teheran – Iran
Tel: +98.(0)21.22571258
Mob. (UAE) +971.56-1311.532
Mob. (IT) +39.340.592.1349
Mob. (IR) +98.912.8450.321
Fax. +98-(0)21.22571261
teheran@ambrosetti.eu

» SUDAFRICA

Grow To The Power of n Consulting

Suite F9, Building 27
Thornhill Office Park – Bekker Road
Vorna Valley, Midrand
South Africa 1685
Tel. 0861 102 182 (local)
Tel. +27(0)11 805 0491 (international)
Fax 086 501 2969
johannesburg@ambrosetti.eu